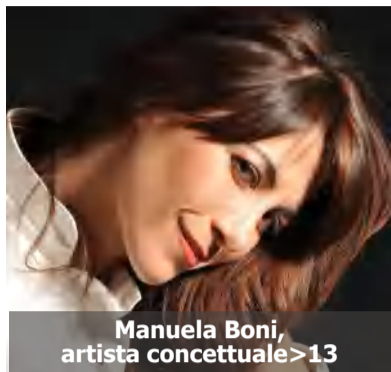


Anan Chierigato, Sky News24
Intervista > 11



Manuela Boni,
artista concettuale > 13



Daniela Teodori, sostenibilità
in Valle Scrivia > 19



Giulia Dodaro,
"Io ti racconto" > 38



5XMille Dona il tuo 5X1.000 a questo giornale C.F.01951360997

“C. COLOMBO”, INAUGURATA LA NUOVA ALA EST «LA CASA DELLE COMPAGNIE CROCIERISTICHE»

L'AMICO AMERICANO
di Enrico Cirone



La nuova ala est consente all'aeroporto Colombo d'incrementare la propria capienza potenziale fino a 3 milioni di passeggeri e rappresenta un primo tassello di un ampio piano di restyling che, dopo 12/18 mesi di lavori e 12,6 milioni di euro d'investimenti, ridisegnerà interamente il volto dello scalo entro il 2026, consentendo di offrire un'esperienza best in class ai viaggiatori

Bene, adesso preoccupiamoci di fare l'esercito europeo. Chi lo guida? Quale lingua si parla? Siamo disposti a fare morire i nostri ragazzi per la bandiera blu con le stelle dell'Europa? Quale inno si canta? Quello alla gioia di Ludovico van? Chi sarà il nuovo Barbarossa? Se il vecchio Churchill si fosse presentato con la sua divisa davanti a Roosevelt? Chi disegnerà le uniformi? I couturier di Parigi o gli stilisti milanesi? Qui non si tratta soltanto di stanziamenti, bensì di cultura. Per esempio i cinesi. L'Europa potrebbe staccare la corrente con gli Usa e corteggiare la Cina e prendere così la Russia in una morsa. E che facciamo con Hamas, denazifichiamo? Allegria. Ursula, my dear, what can I do for you? Ich bin ein Milanese, nicht ein Berliner. Sono preoccupato, non per me, ormai siamo al capolinea, si scende, bensì per i miei nipoti. La mia generazione ha perso? Confido nel popolo americano. We, the people – Life, Liberty and the Pursuit of Happiness. Ora nella chat dell'amico americano, il vice JD Vance, noi europei siamo apostrofati come "parassiti" da mal sopportare e da abbandonare a un infame destino. Kissinger (buonanima) lo aveva detto: farsi nemici gli americani può essere pericoloso ma farseli amici può essere fatale.



**RICAMBI e ACCESSORI
per porte, finestre e tapparelle**
Antipanico, casseforti, chiudiporta, duplicazione
chiavi, maniglie, serrature, siliconi, utensileria



CONCERT: IL ROBOT DELL'IIT CHE "LAVORA" IN CANTIERE E MIGLIORA LA SICUREZZA DEGLI OPERAI

di ROSANNA ROBIGLIO



Attraverso un'intensa attività di ricerca e seguendo scoperte in diversi campi, tra cui la scienza dei materiali e le nanotecnologie, l'Istituto italiano di tecnologia (Iit) si è affermato un'eccellenza italiana anche a livello internazionale. Dopo "i Cub" bambino, nato nell'Istituto italiano di tecnologia e utilizzato come base per lo sviluppo di un nuovo progetto, ecco il robot umanoide "ergoCub", fratello maggiore di "iCub", curato da Inail e Iit. Ergo Cub è alto 150 cm e pesa 55,7 kg, ma soprattutto è più forte e in grado di trasportare carichi pesanti. Il suo viso è dotato di un display Oled flessibile che con le sue interazioni espressive e l'intelligenza artificiale, è in grado di riconoscere oggetti, manipolarli, e quando richiesto, restituirli collaborando così fisicamente con gli esseri umani.

"Il suo obiettivo è quello d'interagire e collaborare con le persone in vari ambienti di lavoro, come magazzini o anche negli ospedali. Ma per renderlo più efficace ci sarà ancora una seconda fase di realizzazione dei vari software che serviranno per il controllo dei movimenti e poterlo utilizzare anche nell'industria, aiutando i lavoratori che con minor sforzo potranno sollevare pesi molto maggiori e questo è un po' lo scopo di questo progetto", ha spiegato il direttore scientifico dell'Iit, Giorgio Mietta. Ma siccome la tecnologia avanza sempre più veloce, ora è anche la volta di "Concert", un nuovo "robot muratore" adatto per l'edilizia del futuro. Finanziato dall'Unione europea con tre milioni di euro e coordinato da Nikolaos Tsagarakis che oltre all'Italia ha coinvolto in un consorzio di aziende ed enti di ricerca come Germania, Austria e Polonia, è stato però sviluppato presso l'Iit.

Il settore edile si trova ai primi posti dei luoghi di lavoro più rischiosi nei report pubblicati dall'I-nail, sia per frequenza di infortuni gravi, sia per numero di vite perse ogni anno. Questo accade perché gli operai devono compiere sforzi intensi, lavorare a elevate altezze o applicare sostanze come vernici, isolanti e stucchi. L'utilizzo di robot che supportino l'essere umano in queste e altre operazioni può, quindi, essere di aiuto per ridurre il rischio di infortunio e rendere i cantieri più sicuri.

Concert è un manipolatore mobile completamente modulare e riconfigurabile che rappresenta lo stato dell'arte a livello mondiale. Composto da una piattaforma mobile di trasporto dal peso di 150 chili è composto da numerosi moduli che possono essere rapidamente interconnessi tra loro in diverse configurazioni da poter realizzare direttamente sul posto, diverse strutture robotiche adatte a offrire flessibilità e versatilità. È anche munito di sensori tra cui un Lidar e una telecamera 3D, ultrasuoni e sensori di forza/contatto per interagire e cooperare con l'ambiente esterno e durante i test attuati in un vero cantiere edile in Polonia, le prove hanno dimostrato che è in grado di eseguire compiti che vanno dalla foratura, alla verniciatura e levigatura delle pareti, alleggerendo e facilitando di molto la fatica, la sicurezza e anche la salute dei lavoratori.

Anche questo nuovo robot, risultato di un progetto europeo che rivoluzionerà il lavoro nei cantieri, sarà in grado di affiancare i lavoratori del settore edile che alleviandogli il sollevamento di carichi pesanti renderà il loro lavoro più sicuro e meno faticoso.

Bombe atomiche e mine antiuomo

di Enrico Cirone



Racconta una versione estremamente tragica del grande mito che gli dèi fecero combattere 10 anni tra di loro Greci e Troiani per svuotare la terra dalla moltitudine prepotente dei mortali. L'espressione agghiacciante "moltitudine prepotente" si riferisce all'idea che la popolazione umana fosse diventata troppo numerosa e arrogante e suggerisce che gli dèi abbiano scatenato la guerra per ridurre la popolazione umana inerte destinata a subire un destino crudele. Tale oggi è il rischio estremo che corrono i conflitti nell'epoca delle armi atomiche. Ma se guardiamo alla pace (e al suo precario equilibrio) e se abbandoniamo l'incombere dell'atomica, volgiamo gli occhi al suolo. Vi racconto cosa succede oggi. Polonia, Estonia, Lettonia e Lituania vogliono ritirarsi dal Trattato di Ottawa del 1997, l'accordo internazionale che mette al bando le mine antiuomo. All'inizio di marzo, il primo ministro polacco Donald Tusk aveva dichiarato che la Polonia avrebbe iniziato a prendere misure per uscire dal trattato. I quattro Paesi avevano a lungo meditato un ritiro e volevano prendere una decisione congiunta. «Le minacce militari agli Stati membri della Nato che confinano con Russia e Bielorussia sono aumentate in modo significativo—si

legge in una dichiarazione rilasciata dai ministri della Difesa degli Stati—riteniamo che nell'attuale contesto di sicurezza sia fondamentale garantire alle nostre forze di difesa flessibilità e libertà di scelta per utilizzare potenzialmente nuovi sistemi e soluzioni d'arma per rafforzare la difesa del vulnerabile fianco orientale dell'Alleanza». Il ministro della Difesa finlandese Antti Hakkanen ha fatto sapere che anche Helsinki sta valutando la possibilità di abbandonare il trattato.

Così anche la "pacifica" Finlandia cala la veste sul corpo del Paese più felice del mondo per integrarsi con la nostra civiltà più occidentale, la stessa che senza massacrarsi in guerre, è in grado di architettare straordinarie vie per la propria distruzione, o almeno per la propria infelicità: le mine antiuomo. Banali, facili, economiche, disumane. Da seminare all'interno dei propri confini per scongiurare l'eventuale aggressione dello zar, o meglio, dei suoi soldati.

A oggi almeno 50mila ucraini (soldati e civili) hanno subito amputazioni perché hanno immolato i loro arti sulle mine per difendere le terre di casa. Scrivo solo di loro perché non ci è dato sapere dall'altro fronte. A oggi solo questo abbiamo.

5X Milie Dona il tuo 5X1.000 a questo giornale C.F. 01951360997

MARZO 2015, LA COPERTINA

ilCorniglianese
Mensile indipendente di informazione e cultura
Il giornale per la comunità di Cornigliano

FRÀ LA STRADA A MARE E LA FERROVIA
fascia di rispetto o terra di nessuno?

RICAMBI E ACCESSORI PER PORTE, FINESTRE E TAPPARELLE
ANTIFURTO, CASIERI PER CHIAVI, COPIAZIONI CHIAVI,
BANDIERE, VERBALE, SUECINA, LITINERARIA

FIDATI, MINGUCCI È LÌ

MINGUCCI
SISTEMI E TAPPARELLE

Via Torino 117 - 16152 - Genova - Tel. 010 4112004 - Fax 010 4112010 - info@mingucci.it - www.mingucci.it

nuova
BOTTEGA
delle cose
BUONE

GASTRONOMIA
TRATTORIA

Via Cornigliano, 117 - Genova
☎ 351 5125322

Massena
IMMOBILIARE

FIAP
FEDERAZIONE ITALIANA
AGENTI IMMOBILIARI
PROFESSIONALI

Piazza A. Massena, 5 R
Genova Cornigliano - 16152
Tel/Fax. 010. 65.17.439
www.massenaimmobiliare.it

FARMACIE DI CORNIGLIANO
APERTURE DOMENICHE
E FESTIVI 2025
orario 9/13

APRILE 2025
06: Farmacia Moderna (stazione)
13: Farmacia Balbis
20: (Pasqua): Farmagorà
21: (Pasquetta): Farmagorà
25 aprile: Farmagorà
27: Farmacia San Giacomo

MAGGIO 2025
01: Farmacia S. Giacomo
04: Farmacia Dr Max (ex Venzano)
11: Farmacia Moderna (stazione)
18: Farmacia Balbis
25: Farmacia S. Giacomo

Cornigliano Bando per l'assegnazione di Villa Serra



Cornigliano, bando pubblico per l'assegnazione Villa Serra a uso associativo. È intenzione dell'Amministrazione procedere con l'affidamento a uso associativo della porzione dell'immobile affinché possa essere valorizzato attraverso la concessione a un ente del Terzo Settore che sviluppi azioni positi-

ve sul territorio realizzando attività, iniziative e progetti di utilità sociale ed educativa, mediante la creazione di un polo multifunzionale per il sostegno alle fasce deboli della popolazione al fine di garantire la massima fruibilità dell'immobile. Scade alle 12.00 del 28 marzo 2025.

Inaugurata il 17 marzo – alla presenza del vicesegretario dei trasporti e delle infrastrutture Edoardo Rixi, del presidente di Regione Liguria Marco Bucci, del facente funzioni sindaco reggente del Comune di Genova Pietro Piciocchi, del presidente di Enac Pierluigi Di Palma e del presidente dell'Aeroporto di Genova Enrico Musso -, la nuova ala est dell'Aeroporto di Genova Cristoforo Colombo, ufficialmente aperta il 19 marzo. Piciocchi ha sottolineato il ruolo del Comune nel potenziare l'infrastruttura e i collegamenti: «Una grande città deve avere un grande aeroporto, per alimentare lo sviluppo economico, il carattere multietnico e internazionale di Genova: il Comune sarà sempre a fianco di tutti coloro che guardano al futuro di questo scalo. Lo stiamo facendo con la struttura di collegamento ferroviario tra l'aeroporto e il centro cittadino fondamentale per creare una condizione di mobilità efficace che possa renderlo competitivo e attrattivo. Abbiamo delle prospettive molto interessanti per il flusso dei passeggeri, non solo i flussi turistici, in continuo incremento, ma per tutto il settore cargo, su cui stiamo lavorando con diversi input, tra cui quelli di Spediporto con cui siamo recentemente stati in missione all'estero per cercare un vero hub cargo competitivo e integrato a livello inter-

AEROPORTO, INAUGURATA NUOVA ALA EST MUSSO (PRES. COLOMBO): «PROGETTATO PER OFFRIRE AI VIAGGIATORI LA MIGLIOR ESPERIENZA»



Via alla nuova ala Est dell'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova, ufficialmente aperta ai passeggeri dal 19 marzo. E ora le istituzioni puntano a far entrare privati nel capitale della società di gestione che attualmente è controllata al 60% da Autorità portuale del Mar Ligure occidentale e per il 40% da Camera di commercio di Genova

nazionale e anche frontiera dell'e-commerce. Lavorando insieme alle associazioni siamo sicuri che possiamo crescere e che i risultati arriveranno molto presto. Il Comune sta incoraggiando, favorendo e promuovendo il più possibile l'intervento di soggetti privati qualificati che possano avere quell'esperienza e quel know-how necessari nella gestione dell'aeroporto, così come avviene nella maggioranza degli scali nazionali, in vista della scadenza della concessione nel 2029». Con un investimento di 15 milioni di euro e 18 mesi di lavori, la nuova ala est si sviluppa per 5.500 mq, di cui 550 mq destinati a nuova area commerciale con Duty

Free e un punto vendita multiprodotto. Nei nuovi spazi sono ospitate le 4 linee di controllo sicurezza con macchinari di ultima generazione per l'ispezione automatica dei bagagli (foto), 3 nuovi gate di imbarco, 250 sedute e un nuovo pontile d'imbarco con accesso sul piazzale climatizzato e dotato di ascensore per accedere alla pista. Gli interventi prevedranno il restyling esterno e, internamente, l'ammodernamento delle sale d'imbarco, un nuovo bar nel salone arrivi, un nuovo impianto di smistamento bagagli, la realizzazione di 10 check-in aggiuntivi, il potenziamento delle zone di controllo frontiera, apparecchiature automatiche per il con-

trollo dei passaporti elettronici e la ristrutturazione del secondo piano con nuovi uffici lounge con terrazza fronte mare. Al termine dei lavori la superficie complessiva del Colombo si estenderà per 20.000 mq (+38%), di cui 1.200 mq destinati ad aree commerciali (+400 mq), i check-in saliranno a 22 (dagli attuali 12), i gate a 10 (dagli attuali 9, di cui 3 nella nuova ala est), i parcheggi aeromobili fronte terminal a 8 (+2) e la nuova lounge si estenderà per 200 mq (+50). In aggiunta ai 27,6 milioni di euro di investimenti l'aeroporto beneficerà di importanti investimenti del valore di 80 milioni destinati a modificare l'accessibilità

e la connettività dello scalo con il territorio. È prevista la realizzazione della nuova stazione ferroviaria Genova Aeroporto e la realizzazione di una passerella pedonale con tapis roulant che, in soli 6 minuti, consentirà di collegare lo scalo alla nuova stazione rendendo pertanto l'aeroporto interconnesso con la ferrovia. «La nuova ala est rappresenta un tassello fondamentale che porterà l'aeroporto a modificare la propria veste rendendolo più attrattivo per le compagnie aeree e più accogliente e funzionale per i passeggeri - ha affermato Enrico Musso, presidente Aeroporto di Genova -. Il nuovo terminal è stato progettato e realizzato per offrire ai

viaggiatori la miglior esperienza possibile e consente di incrementare la capacità dello scalo fino a 3 milioni di passeggeri. Un sentito ringraziamento agli azionisti, al Governo, alla Regione Liguria e a Enac per il supporto e a tutti i dipendenti dello scalo per lo straordinario lavoro svolto. Ci attende una sfida complessa per coniugare gli interventi infrastrutturali previsti con il mantenimento della piena operatività dello scalo». Curiosità: a progettare la nuova ala, è stata la società Area Engineering Srl, che fa capo all'architetto di Ventimiglia Alex Riolfo, laureatosi proprio all'Università di Genova nel 2022. Enrico Cirone

Minuto per minuto



IL TUO SERRAMENTO



FINESTRE IN PVC E ALLUMINIO - PORTE BLINDATE
- PORTE INTERNE - TAPPARELLE - PERSIANE -
ZANZARIERE - TENDE DA SOLE - DOMOTICA

LA MIGLIORE QUALITÀ A PREZZI IMBATTIBILI!



VIA CORNIGLIANO, 190/R 16152 (GE)



VIA PRÀ 159 L R 16157 (GE)

iltuoserramentosrl.it

Amministrazioni NL
 NEHSSI LODDO
 Amministrazioni e Revisioni Condominiali
 Ge Cornigliano via M. Minghetti 6r
 Tel. 324 6190811
 E-mail: amministrazioni.nl@tiscali.it
 Si riceve su appuntamento

Piazza Monteverdi 23 r
 338 9833559
I FIORI DI ORRY

Gioielleria Orologeria
Castello Maria
 Genova
 Via Cornigliano, 280 r
 Tel 0106505932 Email castelmoref@gmail.com

EUROREVISIONI s.r.l.
 Revisione di tutti gli autoveicoli fino a 35 q.li
 motocicli e tricicli
 Via Rolla, 16 - 16 D
 16152 Genova Cornigliano
 Tel. 010 6593659
 Fax 010 6001211

Via Monte Guano, 30-32r - 16152 Genova
 Tel 010.6515701 Fax 010.6512007
 E-mail: alexcanneva@alice.it
CANNEVA
Marmi s.r.l.
 P. Iva / C.F. 02722170103

Associazione
Cornigliano 268
 ingresso riservato ai soci
 Via Cornigliano 268 r.

NUOVO BANCO METALLI
 RECUPERO ORO - ARGENTO
 MONETE - LINGOTTI - DIAMANTI
 Investimenti in oro fisico, lingotti certificati 999.9,
 monete, investimenti in diamanti certificati
 Via Cornigliano n°36/38/40r - 16152 GENOVA
 Tel. 010.6501501
 www.banco-metalli.com

POLITICHE DELLA CASA, 500.000 EURO PER RISTRUTTURAZIONE DI ALLOGGI SFITTI NEL CENTRO STORICO, SAMPIERDARENA, SAN TEODORO, CORNIGLIANO E BOLZANETO

Approvato dalla giunta comunale, su proposta del facente funzioni sindaco Pietro Piciocchi, l'accordo quadro per il recupero di 14 alloggi attualmente sfitti nel centro storico, a Sampierdarena, San Teodoro, Bolzaneto e Cornigliano, via Coronata. «Continua l'impegno per recuperare e rendere disponibili immobili pubblici e in particolare lavori edili e impiantistici sugli alloggi sfitti per poterli riassegnare in modo tempestivo e continuativo - spiega Piciocchi -. Con la terza annualità dell'Accordo quadro triennale 2022-2024 per l'esecuzione dei lavori sul patrimonio abitativo comunale storico, faremo interventi per 500.000 euro per il recupero di singoli alloggi, di manutenzione straordinaria delle parti comuni. Il programma



Alloggi a Coronata, immagine d'archivio

ha visto l'impegno di un importo di 1 milione e mezzo di euro: un ulteriore investimento rispetto a quelli già stanziati per l'edilizia residenziale pubblica». La delibera segue le due precedenti adottate per il trasferimento ad Arte di un milione di euro che l'amministrazione ha stanziato nel bilancio 2025 per ulteriori interventi di manutenzione straordinaria degli im-

mobili di edilizia residenziale pubblica (riguardanti, in particolare, i poggioli, i cornicioni e i balconi di via Novella e, in generale, i serramenti, gli impianti di riscaldamento e gli ascensori di altri immobili comunali, nonché la riqualificazione di alloggi sfitti). «Le misure strutturali sul fronte abitativo e di manutenzione sono fondamentali per rafforzare

la risposta abitativa alle fasce fragili contrastando degrado e abusivismo - commenta il consigliere delegato alle Politiche abitative Valeriano Vacalebre -. Il recupero degli alloggi vuoti, l'ammodernamento e in molti casi la messa a norma delle soluzioni abitative, è un'azione che stiamo portando avanti con un dialogo costante con il territorio e tutti i soggetti coinvolti». Nello specifico, nella terza annualità del programma verranno eseguiti i lavori per il recupero di alloggi sfitti in edifici siti in via Bologna, via Canneto il Curto, via Coronata, via Monfenera e via Spataro, che si sommeranno ai 19 alloggi recuperati nel quartiere comunale di Lungo Polcevera, di cui 14 ultimati e 5 in corso di attuazione. Chiara Inchingolo

BAKU STEEL È IL NUOVO PROPRIETARIO DELL'EX ILVA OFFERTO 1 MILIARDO DI EURO E INVESTIMENTI FUTURI PER 4 MILIARDI

Con un'offerta di un miliardo di euro e investimenti futuri per 4 miliardi è Baku Steel Company ad aggiudicarsi, insieme alla holding azera, l'ex Ilva di Taranto e gli impianti collegati del gruppo Acciaieria d'Italia tra cui quelli di Cornigliano. Questa la scelta dei commissari straordinari di AdI, che verrà ratificata a breve dal Mimit, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Si aprirà quindi una nuova era, con i padroni azeri che puntano ad un'Ilva 2.0 alimentata a gas, veicolato dal loro Paese anche grazie a una nave rigassificatri-

ce. A quanto si è appreso, il "vincitore prende tutto": respinta la richiesta di joint venture avanzata da Jindal. Lo Stato italiano sarà della partita con una partecipazione di minoranza, del 10%, di Invitalia, mentre un ruolo potrebbero averlo anche Cassa Depositi e Prestiti e Sace. I commissari straordinari di AdI in As e di Ilva in As hanno trasmesso al Mimit una richiesta di autorizzazione per avviare una negoziazione in via preferenziale con il consorzio azero. Una decisione maturata dopo aver valutato la solidità finanziaria dei

candidati, la sostenibilità industriale e i benefici in termini di occupazione e per le comunità locali, scrivono in una nota i commissari. Il processo di negoziazione, si legge nella nota, avverrà con la necessaria riservatezza garantendo la tutela degli interessi industriali, occupazionali e sociali coinvolti". Baku Steel Company (Bsc), attiva dal 2011, ricostruisce l'osservatorio Siderweb, "è il fiore all'occhiello della metallurgia della Repubblica dell'Azerbaijan ed è la prima acciaieria moderna nella regione del Caucaso. Nel 2010, Bsc è stata

completamente ristrutturata e ora produce un'ampia gamma di prodotti, tra cui billette tonde e quadre, tondo per cemento armato, vergella, profili, travi oltre a vari tipi di getti sagomati e tubi senza saldatura. Massimizzando l'automazione dei processi produttivi - dice Siderweb su Baku Steel - l'azienda previene potenziali incidenti derivanti da errori umani, accelera la produzione e garantisce prodotti di alta qualità. La direzione aziendale attribuisce inoltre grande importanza alla tutela ambientale". Ro.Ro.

5X Mille Dona il tuo 5X1.000 a questo giornale C.F. 01951360997

DONA IL TUO 5x1000
 ALLA PUBBLICA ASSISTENZA
CROCE BIANCA
CORNIGLIANO
 ANPAS
 www.anpasliguria.it
 www.crocebiancicornigliano.org presidenza@crocebiancicornigliano.org 010.6512817

DIBI MILANO
DIBI Center LILIANA
CENTRO ESTETICO E PARRUCCHIERA
 VIA CORONATA, 39/2 - 16152 CORNIGLIANO (GE)
 Tel. 010/6515388
 Parcheggio gratuito
 CENTRO ESTETICO LILIANA - DIBI - MILANO

LOTTOMATICA BETTER
 TABACCHERIA FARINA EGIDIO E LE SCOMESSE SPORTIVE
A Cornigliano
FARINA EGIDIO
 Giocattoli - Cartoleria
 RIVENDITA TABACCHI 222
 16152 GENOVA
 VIA CORNIGLIANO, 98 R
 TEL/FAX (010) 6518907

Genova, Ansaldo nucleare prepara i mini reattori



Ansaldo Nucleare, in collaborazione con Westinghouse e Walter Tosto all'interno del consorzio Amw, ha completato la fabbricazione del secondo settore europeo del Vacuum Vessel per Iter, il più grande esperimento internazionale di fusione al mondo. Il traguardo è stato celebrato con una cerimonia presso lo stabilimento Walter Tosto di Orto-

na a Mare, alla presenza di rappresentanti dell'industria e delle istituzioni. Ansaldo Nucleare di Genova si conferma un attore chiave nel settore della fusione nucleare. Il suo contributo alla realizzazione del Vacuum Vessel dimostra la capacità dell'industria europea di produrre componenti altamente complessi per progetti di rilevanza globale.

«Le Linee strategiche di indirizzo sono il primo passo per avviare il percorso che porterà la città a dotarsi, nei prossimi anni, di un nuovo Piano urbanistico comunale, per superare quello attuale in vigore da 10 anni e non più al passo con le grandi trasformazioni sociali, economiche, produttive, infrastrutturali, tecnologiche e turistiche in atto oltre alle nuove dotazioni di servizi pubblici in corso di realizzazione con il Pnrr» ha spiegato l'assessore all'Urbanistica e Sviluppo economico Mario Mascia. In base alla legge urbanistica regionale 36/1997 i Comuni devono dotarsi di due distinti strumenti: il primo, entro un anno dall'approvazione del Piano territoriale regionale ormai prossimo al varo, è il Psi-Piano dei servizi e delle Infrastrutture, a cui deve seguire il Pul-Piano urbanistico locale.

«L'amministrazione – evidenzia l'assessore Mascia – vuole dotarsi di uno strumento che consegna alle nuove generazioni una città con una maggiore qualità di vita, sicura, con servizi di qualità per gli attuali residenti ma anche per le generazioni future, per studenti, lavoratori, investitori e turisti. Per questo dal 2023 è stato avviato uno studio per adeguare le norme generali e le norme di conformità urbanistico edilizia del Puc alle nuove esigenze di flessibilità, semplificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente, in particolare con riferimento ai servizi pubbli-

URBANISTICA, PRESENTATE LE LINEE STRATEGICHE PER LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

«GENOVA, LA CITTÀ DEI 15 MINUTI NUOVO MODELLO DI COESIONE SOCIALE»



ci e alla riqualificazione ambientale, mettendo al centro i bisogni delle persone del territorio. In questo solco, abbiamo già adottato il nuovo Piano del verde (vedi articolo pagina precedente) attualmente in fase di condivisione con la cittadinanza con un progetto di partecipazione articolato che vede coinvolti i professionisti del settore ma anche bambini e ragazzi. Le linee guida, che il Comune di Genova porterà come capofila a livello regionale per il Piano territoriale regionale, daranno un con-

tributo significativo in termini di visione di città del futuro, da qui al 2050. Saranno la base per l'avvio di un percorso partecipato con gli stakeholders e con i territori con alcuni punti di partenza nati dall'analisi con strumenti georiferiti che hanno fotografato l'esistente anche dal punto di vista sociale ed economico, per esempio il progressivo aumento di pmi innovative. Le linee si fondano su obiettivi che identificano, anche storicamente, la città: la valorizzazione del policentrismo, le nuove

connessioni con il recupero della rete di percorsi esistenti, la città dei 15 minuti intesa non solo come trasporti ma anche come coesione sociale e la nuova visione di spazio urbano per aumentare la vivibilità dei quartieri». Sono quattro le linee strategiche per la visione di Genova 2050: **GENOVA SMART** Promozione dell'innovazione tecnologica, attrazione di nuove competenze, potenziamento del sistema infrastrutturale, valorizzazione delle attività tipiche, sviluppo di

nuove infrastrutture digitali.

GENOVA GREEN

Mappatura del rischio climatico, promozione della transizione ecologica, fruizione del territorio periurbano, potenziamento del presidio del territorio, promozione della rigenerazione urbana ed extraurbana.

GENOVA BLUE

Favorire integrazione e interazione porto-città, ZIs e retroporto, incremento della fruibilità della costa, favorire la blue growth, non solo mare ma acqua.

GENOVA FRIENDLY

Valorizzazione della prossimità e sicurezza urbana, promozione della residenza in aree in abbandono, potenziamento dei servizi, semplificazione delle discipline, valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico. Le linee strategiche trovano la loro attuazione nella Città dei 15 minuti intesa come strategia per ristabilire connessioni spaziali e sociali, valorizzando le singole identità urbane, frutto del processo di unificazione (1926) di 19 Comuni del territorio genovese che da autonomi furono aggregati a cui si sono poi aggiunti altri sei Comuni della Bassa Val Bisagno, annessi a Genova in precedenza (1874).



Moreno, l'artefice della "città in 15 minuti"

Dall'intuizione di Carlos Moreno sono nate le città dei 15 minuti, con l'obiettivo di rendere gli spazi in cui viviamo più inclusivi affinché per ogni cittadino diventi possibile soddisfare in tempi ragionevoli, e spostandosi soltanto a piedi o in bicicletta, tutti e sei i principali aspetti del vivere – abitare, lavorare, studiare, curarsi, fare acquisti e divertirsi. Il concetto della città dei 15 minuti ha assunto le dimensioni di un movimento globale, ispirando oltre 130 progetti in cinque continenti. Teorizzato da Carlos Moreno, direttore scientifico del laboratorio di ricerca Eti (Entrepreneurial Territorial Innovation) dell'Iae ParisSorbonne - Université Paris 1 PanthéonSorbonne, mostra grande flessibilità e può essere adattato a contesti estremamente diversi. Il tutto mantenendo intatta la sua sfida, ovvero:

«Partecipare, con creatività e impegno, alla trasformazione delle città per renderle più vivibili, più vitali, per evitare che si disincarnino, perché la qualità della vita conti più di qualsiasi prodezza tecnologica» EC

NON SOLO  FINESTRE

VENDITA • POSA • RIPARAZIONE INFISSI
DALLA PROGETTAZIONE ALLA POSA IN OPERA
PRODUZIONE ARTIGIALE INFISSI IN ALLUMINIO

📍 Via Guido Pellizzari, 15r (GE)
☎ 0104712265 📞 3898290359
✉ info@nonsolofinestregenova.it
📱 nonsolofinestre



nonsolofinestregenova.it

5X Mille Dona il tuo 5X1.000 a questo giornale C.F. 01951360997

Genova, abbandono rifiuti, 100 sanzioni della Polizia locale in 30 giorni



La Polizia locale ha rivolto una particolare attenzione all'abbandono di rifiuti o degli errati conferimenti, incrementando l'attività di controllo in relazione agli specifici illeciti. Il problema ha visto concentrati gli sforzi su tutto il territorio con particolare attenzione alle zone maggiormente colpite dal fenomeno.

Si è rinforzata la collaborazione con personale ispettivo Amiu concretizzando servizi congiunti. Negli ultimi 30 giorni di febbraio sono state elevate dalla Polizia locale più di cento sanzioni amministrative in violazione delle modalità di conferimento rifiuti. In alcuni casi tali gesti incivili possono avere anche rilievo penale.

SESTRI Ponente UN PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA SVILUPPATO SUL CONCETTO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PER L'AREA EX MARCONI 150 NUOVE ALBERATURE CON STUDENTATO E AREE VERDI



Una nuova piazza, spazi restituiti alla città per oltre 3.800 metri quadri, 150 nuove alberature, una connessione verde con un viale su via Siffredi, spazi di co-working, anche all'aperto, e uno studentato. Sono alcuni degli elementi del progetto di rigenerazione urbana dell'ex area industriale Marconi, nel cuore del quartiere di Sestri Ponente, illustrato in un incontro pubblico al Teatro Verdi. Il progetto di riqualificazione dell'area ex Marconi è promosso da Easy Trade Srl: improntato sul concetto di sostenibilità ambientale è stato sviluppato in collaborazio-

ne con Koa Advisory Sa, Bonanzinga Srls e Openfabric, e mira a trasformare l'area industriale dismessa in un polo multifunzionale, caratterizzato da numerosi spazi di aggregazione. Tra gli obiettivi principali del progetto: la creazione di spazi pubblici, il potenziamento della mobilità pedonale, e l'integrazione di energie rinnovabili. «È un progetto molto interessante e suggestivo – ha dichiarato il facente funzioni sindaco Pietro Piciocchi, intervenuto alla presentazione pubblica al quartiere – oltre a rigenerare una consistente por-

zione del quartiere di Sestri Ponente e restituire ampi spazi alla cittadinanza, l'insediamento dello studentato porterebbe molti giovani nel quartiere, aumenterebbe la ricettività della città in termini di offerta agli studenti dell'Università di Genova, oggi molto attrattiva ma ancora poco ricettiva». «Il Comune di Genova ha espresso pieno sostegno al progetto, riconoscendone il valore strategico per lo sviluppo urbano e la rigenerazione di un'area storica della città – ha dichiarato l'assessore al Demanio Francesco Marsca, intervenuto all'in-

contro al Teatro Verdi – inoltre, la rigenerazione dell'area potrà dialogare con Villa Rosi, un polmone verde nel quartiere che vogliamo valorizzare come patrimonio storico-artistico della delegazione, raggiungendo quindi un giusto equilibrio tra sviluppo industriale e vivibilità del quartiere». Alla presentazione pubblica è intervenuto anche l'assessore all'Urbanistica Mario Mascia: «L'intervento rappresenta un passo significativo verso una città più verde, inclusiva e sostenibile: è prevista la totale bonifica dell'area, riducendo l'edificato

attuale del 40% dei volumi, eliminando cemento e rendendo superfici permeabili, con grande attenzione all'uso dei materiali». Matteo Bonanzinga, responsabile del progetto generale, ha illustrato le fasi che prevedono demolizioni, urbanizzazioni e la realizzazione di nuovi spazi pubblici e privati. Il progetto prevede la costruzione di un nuovo edificio direzionale, di uno studentato e la creazione di spazi verdi e di aggregazione, tra cui una piazza lungo via Siffredi. Francesco Garofalo di Openfabric ha presentato il progetto del paesaggio che inclu-

de elementi come pergole, chioschi, sedute urbane e una torre simbolica, ispirata alle innovazioni di Guglielmo Marconi. Questi elementi sono pensati per favorire l'accessibilità e la vitalità dell'area, creando un ambiente accogliente per studenti, residenti e visitatori. Il progetto prevede anche un intervento di retrofit dell'edificio principale destinato allo studentato, con l'introduzione di facciate ventilate, pannelli fotovoltaici e un rooftop fruibile, che contribuiranno a migliorare l'efficienza energetica e la qualità degli spazi. EC

TOPONOMASTICA, QUATTRO NUOVE DENOMINAZIONI A GENOVA IN VALPOLCEVERA I GIARDINI INTITOLATI A LUIGI MATTI ALTADONNA (MUNICIPIO V) IL BELVEDERE A DON GIACOMO CHIESA (MUNICIPIO III CENTRO OVEST) OMAGGIO A SANTA CATERINA FIESCHI ADORNO E NORMA COSSETTO (MUNICIPIO I)

La toponomastica cittadina si arricchisce di quattro nuove denominazioni. Le ha deliberate la giunta su proposta dell'assessore ai Servizi civici Marta Brusoni: «La toponomastica non è soltanto un insieme di

nomi e targhe, ma un ponte che collega passato, presente e futuro, raccontando la storia e l'identità di una comunità. Ogni luogo intitolato diventa un segno tangibile di riconoscimento per persone, eventi e valori che han-

no lasciato un'impronta indelebile nella nostra città ma non solo. I giardini dedicati a Luigi Matti Altadonna ricordano una delle vittime del crollo del Ponte Morandi del 14 agosto 2018, un trentenne che si era già distinto

per il suo impegno nel sociale, anche in situazioni drammatiche come l'alluvione della Valpolcevera, intitolargli quest'area significa riconoscere il valore della solidarietà e dell'aiuto al prossimo, principi fondamentali

per la nostra comunità; il belvedere a Don Giacomo Chiesa vuole ricordare il suo instancabile impegno nell'accoglienza e nell'aiuto ai più fragili come parroco di San Bartolomeo del Fossato; la piazzetta dedicata a Santa Caterina

na Fieschi Adorno celebra il suo esempio di carità e assistenza agli ammalati presso l'Ospedale Pammatone; la scalinata in memoria di Norma Cossetto vuole tenere viva la tragica storia di questa giovane vittima delle foibe, Medaglia d'Oro al Merito Civile, affinché il suo sacrificio resti nella coscienza collettiva come monito di memoria e giustizia». Ro. Ro.

Il mondo di Betti
Via Cornigliano 75r Genova
Merceria e Intimo

Caffetteria dolce - salato

PINTORI

Via Pellizzari, 9r - 16152 Genova Cornigliano
Tel. 010 6091638

di Rodolfo Primo e Figlio S.a.s.

MOBILI PRIMO

Orari:
Da Martedì a Sabato
Mattino: 8:30-12:30
Pomeriggio: 15:30-19:30

Via De Caverio, 19r - 16152 Genova (GE)
Telefono: 010.6512026 - 010.6519090 - Fax: 010.6512026
www.mobiliiprimo.it • mobiliiprimo@libero.it
P.IVA: 01076310109

**Sestri Ponente
In gara
il canile
di Monte
Contessa**



È stata pubblicata la gara d'appalto per la gestione del canile comunale di Monte Contessa, situato in via Rollino 92N: un bando che premia la qualità del servizio, con ben 80 punti su 100 assegnati all'offerta tecnica, mettendo al centro delle richieste il benessere degli animali e le strategie per facilitarne l'adozione. Tra i criteri di valutazione, particolare attenzione è riservata alle proposte migliorative per il benessere degli animali, riconoscendo l'importanza di spazi adeguati al gioco e la possibilità di essere condotti regolarmente in passeggiata.

Un aspetto fondamentale, sostenuto anche dalle associazioni di volontariato, che da sempre si battono per garantire adeguate condizioni di vita ai cani in attesa di una nuova casa. Un altro elemento qualificante è il miglioramento della gestione alimentare: saranno premiate le proposte che prevedono una maggiore attenzione alla qualità, alla modalità e alla frequenza della somministrazione del cibo. La scadenza del bando è prevista per le ore 12 di mercoledì 9 aprile 2025. L'importo è di 950mila euro, con l'appalto che durerà due anni.

**VERTENZA GIGLIO BAGNARA
ASSESSORE MASCIA: «NULLA D'INTENTATO
C'È UN POTENZIALE INVESTITORE, CONTATTI
CON COOP E CDP PER ALLOGGI FINCANTIERI»**

di Rita Nello Marchetti

La Ditta Bagnara, storico esercizio commerciale di via Sestri, pare avviata alla chiusura, con grande costernazione dei cittadini che accorrevano da ogni parte per rifornirsi di abbigliamento di qualità. Incredulità e disagio sono stati espressi in particolare dai numerosi frequentatori sestresi, affezionati al marchio e alla storia di questo vero e proprio simbolo di Sestri.



Sorta nel 1869 come negozio di tessuti, ereditato in parte dalle attività industriali di Angelo Bagnara, che vantava solidi legami con il rinomato cappellaio Giuseppe Borsalino, la Ditta via via si differenziò, ampliando la sua offerta. Negli anni '30 introdusse l'abbigliamento prêt-à-porter, divenendo un punto di riferimento per la moda italiana in generale. Negli anni '50 ha saputo mettere in mostra e valorizzare i maggiori stilisti italiani, consolidandosi nel tempo come vero pilastro della comunità locale, e non solo. Dalla sua sede originaria, caratterizzata dall'architettura elegante e dall'ubicazione centrale, ha continuato fino ad oggi a servire generazioni di clienti, nel rispetto delle tradizioni di stile e qualità che l'hanno sempre contraddistinta e offrendo un'ampia gamma di prodotti, dall'abbigliamento per donna, uomo e bambino ai prodotti per la casa. Nel dopoguerra ha am-



Ancora nessuna offerta per Giglio Bagnara e futuro in stallo per i 29 dipendenti che, se non arriveranno proposte concrete per rilevare l'attività o entrare nella società con una robusta iniezione di capitali, perderanno il posto per effetto della messa in liquidazione della società proprietaria

piato il suo originario ruolo di promozione sociale, potenziando la vendita rateale, destinata soprattutto alla clientela meno abbiente. Questa mossa strategica ha favorito in special modo gli abitanti di Sestri, in gran parte operai dei locali stabilimenti, che non potevano permettersi spese ingenti, ma che, grazie a stipendi certi, erano in grado di garantire nel tempo il pagamento della merce acquistata. Tale mix di tradizione, innovazione e qualità ha prodotto una continua evoluzione dell'attività, promuovendo l'interazione fra artigiani locali e alta moda internazionale. Da sestrese di nascita, non posso sottacere un altro aspetto fondamentale, rappresentato

dal rilievo assunto dalla Giglio Bagnara in campo culturale, in quanto la Ditta è stata sede, oltre che di prestigiose sfilate di moda, anche di mostre varie e di eventi artistici di rilievo, che hanno richiamato visitatori anche da fuori Genova. La storia del negozio che ha dato lustro alla nostra Sestri non può fermarsi qui. Lo hanno dimostrato molti cittadini, mobilitati contro l'ipotizzata chiusura. Il declino di questa società è stato causato da una combinazione di fattori. Alle significative difficoltà finanziarie degli ultimi anni si sono aggiunti radicali cambiamenti nel panorama commerciale, quali l'ascesa dell'e-commerce e il calo del traffico nei negozi fisici

in generale. Vani sono stati i tentativi di reperire investitori certi per il prosieguo dell'attività. La situazione si è ora fatta insostenibile, con la decisione di liquidazione volontaria. Anche le forze politiche si adoperano per scongiurare tale ipotesi. La candidata sindaca del centro-sinistra a Genova, Silvia Salis, ha espresso il suo sostegno a quanti orbitano attorno allo storico negozio, partecipando a un presidio di solidarietà con i 29 dipendenti colpiti dalla decisione aziendale. Durante il suo intervento ha sottolineato l'importanza di preservare il tessuto commerciale locale e ha criticato le politiche che favoriscono la grande distribuzione a scapito delle piccole attività. Ha evi-

denziato come la chiusura di negozi storici come Bagnara sia il segnale di una crisi più ampia che coinvolge il commercio e il tessuto sociale di Genova. Ha promesso una serie di investimenti nelle politiche sociali e una gestione più attenta degli spazi urbani al fine di sostenere il commercio locale. Tale intervento trova riscontro nelle associazioni dei piccoli commercianti che si sono dichiarati fermamente contrari a nuovi supermercati, in particolare all'ipotesi di apertura della tanto discussa Esselunga. Anche l'assessore al Lavoro, Mario Mascia ha incontrato i 29 dipendenti dello storico negozio che rischiano di perdere il lavoro, oltre ai rappresentanti

sindacali e all'amministratore delegato, Enrico Montolivo, per discutere delle possibili soluzioni alla crisi. Si cerca un investitore in grado di salvare la ditta, grazie al supporto di Genova Business Unit, che presenterà tale opportunità anche al Mipim di Cannes.

Pare che sia stato individuato un imprenditore fuori Genova, interessato al settore retail. Al fine di assicurare un futuro a questo marchio storico, anima commerciale di Sestri, e soprattutto di salvaguardare la continuità occupazionale, Mascia ha dichiarato di contattare aziende come Coop e Fincantieri.

Quest'ultima, in particolare, potrebbe essere interessata tramite Cassa Depositi e Prestiti Cdp a subentrare nell'operazione per ottenere una vetrina prestigiosa o per insediare i propri uffici a Sestri, in pieno centro storico. Il tutto in vista del ribaltamento a mare e del conseguente raddoppio della sua forza lavoro. A questo proposito, Enrico Montolivo, da noi contattato ha precisato: "Questa è una decisione che deve attribuirsi esclusivamente all'assessore stesso".

Ci auguriamo che la ricerca di potenziali investitori abbia un esito felice per il futuro di Sestri e dei dipendenti che attualmente rischiano il licenziamento. Nella foto: la sede storica della società in via Sestri

Lavanderia del Borgo



di Alessandra Calcagno
Via P. A. De Cavero, 10/R
16152 Genova
Cell. 338-4857751
P.I. 02246200998 - C.F. CLCLSN68A50D9691

Cose Buone di Sardegna
Prodotti Tipici Sardi



Via Umberto Bertolotti 18 r
Genova - Cornigliano
Aldo: 540 2571897
Luana: 546 0252656

Mango
OROLOGERIA
OREFICERIA
ARGENTERIA



Tel. 010.4550522
Piazza V. Veneto, 10R - GENOVA SAMPIERDARENA

Associazione liberi amministratori condominiali
A.L.A.C.
Sal. Salvatore Viale, 1/13 - 16128 Genova

Paolo Pisana - Amministrazioni condominiali
Via S. G. D'Acridi, 8/10A - 16152 Genova
Via Urbano Rela, 1/10 - 16149 Genova
Uff. 010 466426 - cell. 346 3444683
paolopisana@ymail.com
slpgamministrazioni@gmail.com

Anna Malaspina
Hair Style



Si riceve su appuntamento
Via San Giovanni d'Acridi 14/16r Cornigliano Tel. 010.6512472

lele MOTORS

di Todarello Raffaele
AUTOFFICINA - MECCANICA
ELETTRAUTO AUTO E MOTO - SOCCORSO STRADALE
RICARICA CONDIZIONATORE - SOSTITUZIONE GOMME

Via Rolla, 22 r. - 16152 Genova
Tel. 010.653.33.85 - Cell. 347 787.49.34
E-mail: raffa.todarello@gmail.com

CELANO BOXE GENOVA

CORSO +13 LUNEDI/MERCOLEDI/VENERDI 17:45/19:45
CORSO BAMBINI MARTEDI/GIOVEDI 17:00/18:15
SEDE: VIA NINO CERVETTO 53R, GE
PALESTRA: P.ZZA MONTEVERDI 30
TEL 010/6512838
PAOLO CELANO 3735514367
CELANOBOXEGENOVA@HOTMAIL.IT



PRIMO IN ITALIA, L'AMBULATORIO DI VILLA BOMBRINI PRENDE IN CURA I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Sono stati quasi duecento i minori stranieri non accompagnati ospitati sul territorio genovese (576 i minori stranieri non accompagnati presenti in Liguria) presi in carico dal primo ambulatorio dedicato ai minorenni, gestito da Asl3, Comune e Anci. Tra le sale di Villa Bombrini medici e operatori si occupano della loro presa in carico sia a livello sanitario che sociosanitario, un lavoro che serve a coglierne difficoltà e bisogni, cercando di intercettare eventuali dipendenze, difficoltà emotive e psicologiche, oltre naturalmente alle cure primarie dei ragazzi.

CAPOFILA DI UN PROGETTO PRIMO IN ITALIA

Genova ha una grande tradizione di accoglienza e integrazione ed è in questo filone che si inserisce il progetto "Il modello Genova tra integrazione e cura", con cui il capoluogo ligure si propone come ispirazione a livello nazionale: un progetto di sinergia tra Comune, Asl 3 e Anci Liguria per creare processi di integrazione, nato a seguito dalla creazione del fondo Fami (Fondo asilo migra-

zione e interazione) del ministero dell'Interno.

IL FONDO ASILO-INTEGRAZIONE

Tutto nasce da una chiamata da parte del Ministero dell'Interno che ha creato le condizioni attraverso il fondo asilo migrazione e integrazione per poter attivare progettualità per la tutela e l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati che emergono sui territori cittadini. I fondi dedicati alla progettualità ammontano a un milione di euro nel triennio 2024-26. Nella struttura vengono accolti "come in una fami-

glia" e, contemporaneamente, vengono affrontate le cure primarie che magari, prima di quel momento, erano passate in secondo piano.

IL DIFENSORE CIVICO

"C'è innanzitutto il profilo dell'accoglienza e il profilo più banale del monitoraggio immediato di eventuali malattie contagiose come la banale scabbia, che gestita nell'ambito della comunità, comporta contagio, al contrario, l'isolamento dei ragazzi che invece hanno bisogno di stare con gli altri" ha spiegato il difensore civico e garante per l'in-

fanzia e l'adolescenza, Guida Tanda. "Si parla di ragazzi che hanno problematiche importanti, hanno visto cose orribili e se non sono presi in carico subito, possono portare a situazione di disagio tanto da poi rendere difficile attuare quel processo di integrazione che costituisce poi la logica dell'accoglienza. Senza questo primo step possono diventare ragazzi che non si fidano degli adulti giovani che scappano da una comunità all'altra".

LA STRUTTURA AMBULATORIALE

Struttura ambulatoriale dedicata a un primo screening sanitario rivolto ai minori in emersione al fine di individuare precocemente e in termini di prevenzione eventuali problematiche sanitarie d'impatto sulla salute del minore e sulla collettività (screening sulle patologie infettive, parassitosi, patologie acute o croniche e valutazione della situazione vaccinale). A regime, saranno presenti un medico referente, un medico ambulatoriale, assistenti sanitari e infermieri, nonché mediatori interculturali. Ch.In.



ASSOCIAZIONE DEI LUCANI A GENOVA
GITA A COLORNO (PARMA) IL 25 APRILE



Ga
www.gaoriginal.it
PARRUCCHIERI

Via Nicolò Daste, 79r
16149 Genova
Tel. 010 0016173

Per questa
pubblicità
349.7835595

di Enrico Cirone

Massimo Ligustro (Genova, 2/09/1969), ipovedente, presidente Comitato Macula dal dicembre 2019.

Massimo, tu sei ipovedente. Da quanto tempo e cosa vuoi dire?

Dal momento della mia nascita sono affetto da una forte miopia all'occhio destro, quello che viene comunemente definito *occhio pigro* (spesso l'occhio pigro è una conseguenza della differenza di gradazione tra gli occhi causata da miopia, da ipermetropia o da astigmatismo elevato: il cervello favorisce lo sviluppo di uno dei due occhi, quello che vede meglio, e smette di lavorare con l'altro, facendolo diventare "pigro". Ndr) di fatto vedo a malapena luci e ombre. Ho sempre avuto una grande visione dall'occhio sinistro, purtroppo nel novembre 2013 si è manifestata una forma di maculopatia essudativa che mi ha portato ad avere gravi problemi. Accadde di colpo, a seguito di un'infezione che mi colpì un piede, la causa scatenante fu un pelo dalla mia cagnolina che finì dentro un dito. Mi trovai di colpo a vedere meno di due decimi dall'occhio definito sano: mi presero lo sconforto e la pena, corsi in ospedale dove mi fu diagnosticata la maculopatia umida e ordinato di fare le iniezioni intravitreali.

Ciechi, ipovedenti, quanti siete?
In tutta Italia i ciechi assoluti sono 150.000, le persone che vedono poco e male sono 2 milioni e 600mila.

Si fanno passi avanti? Le famose barriere architettoniche?
Si continua a parlare di barriere architettoniche ma tu senti mai parlare di barriere sensoriali?

Com'è la vita senza la vista?
È terrificante specie perché non sei nato cieco ma sei nato vedendo e, di conseguenza, sei abituato ad avere quel tipo di informazione e di averla con una grande qualità. Quando perdi questo tipo di informazione passi le giornate a cercare di ricrearla, cerchi di vedere ciò che hai perso, cerchi di vedere bene, di scorgere gli oggetti, cerchi le lettere nel testo e anche nello schermo del televisore cerchi ciò che hai visto tutta la vita ma non torna più. Quest'immagine di fatica ti distrugge e ti



LIGUSTRO (PRES. "MACULA"): «SE NON SEI NATO CIECO CERCHI DI VEDERE QUELLO CHE HAI PERSO MA CHE NON TORNA PIÙ A PARTE BOCELLI E MOLLI CA IL CIECO IPOVEDENTE NON VIENE INVITATO IN TV PERCHÉ NON GUARDA NELLA TELECAMERA»

provoca una grande stanchezza.

Solitudine?
L'isolamento conduce a depressione e molto spesso al suicidio. Ma non se ne parla, si parla solo dell'ecologia o di altre malattie degenerative che sono tutte gravi e rispettabili ma spesso sono solo un argomento che fa in. Per tutte le persone che ci sono accanto è difficile capire quanto tu non veda, accettare che di colpo tu stia al buio, sdraiato e parli poco e telefoni ancor meno perché spesso non riesci a centrare lo schermo e a capire che ti sta chiamando.

Il rapporto con gli altri?
Se sei anziano stando sdraiato eviti di cadere, ma diventi *scadente* per i nipotini, esci poco e ti isoli ed ecco che ti ritrovi solo nella tua stanza a fissare il buio.

Personaggi famosi hanno manifestato le loro malattie.

Non ti rendi conto che Bocelli fa di tutto per essere un vedente? Si fa vedere a cavallo, in moto. Poi la povera Giorgi e altre star hanno detto chiaramente cosa gli stava accadendo. Nel caso dell'oncologia sai benissimo tutto il cronodisegno che fece Nadia Toffa esponendosi in tv. Pen-

sate che Francesco Guccini vede pochissimo a causa della maculopatia eppure conduce vita ritirata. La vista non fa notizia! È brutto dirlo ma è realistico: il cieco può fare pena, l'ipovedente no perché un po'... ci vede. Il grande giornalista Vincenzo Mollica è oggi di fatto cieco a causa del glaucoma e di una maculopatia. A parte qualche raro momento, se ne parla poco e gli si danno ridotti spazi. Il cieco ipovedente non piace, non vive la realtà, non è pronto: non guarda la telecamera e non lo si invita.

In città è un percorso a ostacoli.

I sensi di un ipovedente non si sono modificati come quello del cieco, non si sono acuiti, tu non vedi e cerchi sempre di vedere, tu non capisci le buche, non vedi il numero degli autobus, cerchi i gradini e le ringhiere e non li trovi e quindi cadi, le macchine non le vedi, non hai un bastone e loro non vedono te e non capiscono - non avendo un bastone bianco - che tu non vedi loro.

Un altro esempio.
Gli autobus che in maniera capillare dicano il loro numero, la fermata quale sarà, non come accade oggi che solo alcuni lo fanno. I semafori

che emettano suoni e scritte più grandi.

Prendo la metro, non tutte le vetture comunicano e danno le informazioni. Ecco perché non esco ed ecco perché sto (e stiamo) a casa.

E la sicurezza?

Che tipo di sicurezza hai nel momento in cui esistono persone che non vedono? Io preparo delle grandi campagne di prevenzione, spiego ai cittadini la differenza tra una visita oculistica da un medico e un controllo di quante lettere leggi da un ottico. Le persone quando vedono una cappa bianca e un cartello con scritto *controllo della vista gratuito* credi che scindano le due figure? Quindi tutti vanno dall'ottico, non spendi nemmeno i soldi della visita, credono di aver fatto il meglio. Ecco un problema culturale.

Qual è il gesto di maleducazione più grave cui hai assistito?

Capitò quando cercavo di riciclarli nel mondo del lavoro. Con varie peripezie finii a lavorare in una cooperativa del terzo settore, accompagnavo le persone accolte dai Paesi africani a fare visite presso la Fiumara: lì ho vissuto il peggio della mia vita. Una signora molto giovane, laureata, figlia della Ge-

nova-bene nel corso di una riunione mi disse: "togliti gli occhiali scuri, noi la gente la vogliamo guardare negli occhi, datti fastidio, sembri un mafioso".

Stetti zitto e abbassai i miei occhiali: avrei voluto risponderle a tono ma dovevo portare un pezzo di pane a casa.

Come cambia la vita con la cecità?

Per fortuna io vedo ancora un po' ma conosco molte persone che sono diventate cieche. La risposta è semplice: prendi un cartoncino e premilo sugli occhi per cinque minuti: scoprirai che il tuo mondo è sparito, che non sei in grado di fare nulla, nemmeno versarti un bicchiere d'acqua. Figurati vestirti, muoverti, sederti e capire chi hai nella stanza o, ancora peggio, cercare dove siano i tuoi cari.

È facile imparare il Braille?

Ho un call center attivo dal 2020 su tutto il territorio nazionale e

sa: non puoi pretendere che siano tutto il giorno al tuo capezzale a parlarti, raccontarti, a leggerarti... che cosa? Ecco la tv diventa un'amica, diventa la società, il tuo bar, le voci di quelle persone diventano la tua vita, la tua famiglia, la tua finestra sul mondo che non hai più. Sostituisci la parola vedere con la parola ascoltare. La tv diventa la tua vera unica badante, la tua vera famiglia.

I progressi della scienza ci porteranno a farvi 'vedere'?

Sono usciti farmaci che permettono ai maculopatici di fare meno iniezioni di un tempo ma purtroppo non sono accessibili a tutti, non sono presenti in tutti gli ospedali e la filosofia del maggior risparmio non dà a tutti l'accesso ai migliori farmaci. Le staminali rimangono una grande promessa che senti relativa a qualunque tipo di malattia ma sono molto personali,

ricevo le telefonate delle persone che si ammalano di maculopatia o che, come è accaduto a me, di colpo non vedono più bene a causa di questa malattia. È improponibile e utopico pensare che un uomo, spesso intorno ai 60 anni, possa imparare a usare quel sistema di lettura. La realtà è già difficilissima nel dire alle persone come usare un audiolibro figurati a usare il polpastrello. Questo sistema funziona solo ed esclusivamente sui bambini o su persone molto giovani.

Come si affronta la cecità con i bambini?

Non ho esperienza diretta ma so che esistono strutture tipo l'istituto Chiossona a Genova che aiutano i genitori di bambini non vedenti ad alfabetizzarli, ad abituarli i bambini a fruire dei servizi creati apposta per loro e a colmare la loro cecità. Nascere cieco vuol dire di fatto essere privato dall'inizio della vista e quindi accetti che ciò che non hai mai conosciuto non ti manca.

La televisione comunque si segue...

La tv si ascolta, ti riempie la casa perché rompe il silenzio delle giornate, la mancanza d'informazioni, di emozioni, di parole. Anche le persone che sono in ca-

non standard, e quindi costosissime.

Parlaci di Macula, l'associazione.

Sono contento di quanto ho fatto allora come call center. Raccolsi le telefonate di oltre 24.000 persone in 5 anni, ho raccolto risposto e gestito oltre 19.000 mail in questi anni. Ho una persona assunta 8 ore, formata: è dedicata a questo lavoro che viene svolto ogni giorno dalle 9 alle 18. Sono stato al Parlamento europeo, alcune volte in Senato e in altre manifestazioni importanti a livello nazionale. E a novembre 2024 si è svolta per la prima volta la giornata degli Stati generali della vista, una grande conquista: mai era accaduto dalla nascita della nostra Repubblica. Questo ti fa capire quanto lavoro ci sia da fare.

A maggio 2023 è stato costituito il nuovo intergruppo parlamentare della vista dove sono presenti l'onorevole Matteo Rosso e il professor Massimo Nicolò.

Comunque chi non viene toccato dal problema della ipovisione potrebbe lo stesso partecipare con noi a costruire una società migliore, più attenta e più giusta nella direzione dei diritti di tutti.

5X Mille Dona il tuo 5X1.000 a questo giornale C.F.01951360997



DROGA ED ESCORT NEL LOCALE NOTTURNO LA LEGGE MERLIN E LE SUE APPLICAZIONI

di Giuseppe Maria Gallo, patrocinante in Cassazione Avv. penalista del Foro di Genova

L'inchiesta giudiziaria attualmente in corso a Milano, anzi, alle prime battute, sul noto locale della vita notturna milanese induce ad alcune attente, seppur brevi, riflessioni sull'argomento.

Nell'ambito della prostituzione, occorre chiedersi quali siano i comportamenti, attinenti alla sfera sessuale, sufficienti a far configurare il reato di favoreggiamento e/o sfruttamento della prostituzione.

Ciò, con particolare riferimento agli incontri che si verificano all'interno dei *night club* (la cui attività, si precisa, è di per sé lecita), nei quali al cliente viene data l'opportunità di trascorrere del tempo in compagnia di *entraineuses* (in genere ballerine, dipendenti del locale), dietro corresponsione di un prezzo per l'intrattenimento e per il consumo di bevande alcoliche.

Tuttavia, in tali locali può capitare che, tra il cliente e la ragazza, si verifichino degli approcci intimi, tali da sfociare in scambi di effusioni, in toccamenti o palpeggiamenti vari; il tutto, talvolta, all'insaputa dei titolari.

Ebbene, proprio con riferimento a tali ipotesi, è interessante capire se i tipi di condotte appena citati (toccamenti e palpeggiamenti vari, baci) siano sufficienti a

far integrare, in capo al gestore dell'esercizio, il reato di cui all'art. 3 della legge 75/1958 (c.d. Merlin).

Sul punto non v'è dubbio che la giurisprudenza di legittimità sia orientata a risolvere il quesito in senso affermativo, avendo (addirittura) affermato che "nella nozione di prostituzione deve farsi rientrare qualsivoglia attività sessuale, posta in essere dietro corrispettivo di denaro, anche se priva di contatto fisico tra prostituta e cliente, i quali possono trovarsi addirittura in luogo diverso"; ovvero che "... al fine dell'integrazione dell'atto di meretricio non è necessario un contatto fisico tra soggetto attivo e passivo della prestazione, essendo sufficiente che la condotta del soggetto che si prostituisce dietro pagamento di un corrispettivo sia finalizzata, in via diretta e immediata, a soddisfare la libidine di colui che ha chiesto o è destinatario della prestazione".

Tuttavia, dalle sentenze appena citate non è ben chiaro il ragionamento (o meglio il minimo comun denominatore) che porta gli Ermellini a equiparare, ad esempio, un bacio o un palpeggiamento a una congiunzione carnale, ai fini della sussistenza della figura della prostituzione.

Sul punto, come si è visto sopra, la giuri-

La gip di Milano, Alessandra Di Fazio, ha convalidato il sequestro impeditivo d'urgenza della Gintoneria di Davide Lacerenza e del privé "Malmaison" di via Lepetit nell'inchiesta della pm Francesca Crupi per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, detenzione e spaccio di droga e autoriciclaggio che ha portato agli arresti domiciliari l'imprenditore, l'ex compagna e figlia di Wanna Marchi, Stefania Nobile, e il factotum Davide Ariganello.
Immagine d'archivio



sprudenza fa riferimento alla "soddisfazione della libidine", ma tale concetto - dal punto di vista etimologico e della sessuologia - risulta essere poco adatto a ricomprendere qualsiasi forma di contatto fisico tra uomini e donne.

In realtà, un criterio discriminante che permetterebbe di distinguere l'atto di prostituzione vero e proprio dalla forme di disposizione del proprio corpo che non costituiscono prostituzione, è quello che tiene conto delle diverse sfere di manife-

stazione dell'istinto sessuale nella persona umana: si fa riferimento alla distinzione fra erotismo e libidine che, sia pure con qualche approssimazione, anche la giurisprudenza sembra utilizzare.

Mentre l'erotismo (e la sua degenerazione: la pornografia) sono tesi a stimolare e risvegliare il desiderio sessuale, la libidine, invece, rappresenta l'appetito sessuale incontrollato, smodato, che cerca non la stimolazione ma la vera e propria soddisfazione.

Dunque, utilizzando il suddetto criterio,

nell'ambito del tipo di reato in esame, solitamente i comportamenti volti a soddisfare la libidine sono da considerare come atti di prostituzione (come ad esempio la congiunzione carnale) e non anche quelli che si limitano a stimolare il desiderio sessuale.

Diversamente (e cioè a voler considerare che ogni manifestazione attinente alla sfera sessuale - compiuta dalla donna in cambio di denaro - può essere considerato atto di prostituzione) anche il semplice *strip-tease* - che la bal-

lerina esegue perché pagata e che certo ha attinenza con la sfera sessuale - sarebbe atto di prostituzione; e lo sarebbero anche il *voyerismo*, l'esibizione di parti intime e altri fenomeni simili; a ben riflettere, la direzione dei suddetti fenomeni è semplicemente quella di stimolare il desiderio sessuale (come nello *strip-tease*) ma non quella di soddisfarlo (si pensi ai diversi casi della congiunzione carnale completa, della masturbazione al cliente e del contatto orale dei clienti sulle zone genitali della donna).

In conclusione, il criterio per scriminare le prestazioni sessuali, nell'ambito dei reati di cui alla legge 75/1958, dovrebbe essere senz'altro quello che è volto ad analizzare attentamente il contatto fisico tra prostituta e cliente e a valutare se lo stesso sia capace di soddisfare (e non semplicemente a stimolare) il desiderio sessuale.

Per contro, risulta invece insoddisfacente assumere come criterio distintivo quello - elaborato in materia di violenza sessuale - che punisce tutti gli atti indirizzati verso zone erogene (come, appunto, i toccamenti e palpeggiamenti vari, baci), posto che lo stesso non tiene conto del fatto che, nell'atto di prostituirsi, la donna (fatti salvi, ovviamente, i casi di costrizione) non solo non subisce l'atto sessuale, ma è soggetto agente che tocca e/o si offre.

E ciò senza considerare che il desiderio sessuale rappresenta un concetto che appartiene non solo all'uomo ma anche alla donna.

5X1000 Dona il tuo 5X1.000 a questo giornale C.F. 01951360997

MAIA GROUP
NOLEGGIO AUDIO E LUCI
PER FESTE E DJ SET

VIA GEIRATO, 62R, 16138 GENOVA GE

010 860 6461

info@maigroup.it

www.maiagroup.it



di Enrico Cirone

Anan Chierogato, giornalista di Sky Tg24, dal 2020 racconta i fatti principali della Liguria. Vive a Genova dal 2002 dove ha lavorato per radio e tv. Veneziana nel cuore e genovese nell'anima, formazione classica (e pensieri controvento), gli studi di Psicologia e l'Accademia di cucina, il giro del mondo dal Messico alla Nuova Zelanda.

Nata a Venezia, vero?

Nata a Chioggia, tra le calli, dentro i campielli, lungo le rive dei canali delle Baruffe. Una piccola Venezia, definizione che fa infuriare la gente del posto: libri di storia alla mano per spiegare che semmai "Venezia è la grande Chioggia". Esagerati, ma è la giusta rivalsa per aver vissuto all'ombra della sua vicina più famosa, quando Venezia era una potenza marittima e Chioggia cadde sotto il suo dominio. Per me è solo la mia città "e lo sarebbe sempre stata". Però sono cresciuta a Venezia e questi due luoghi si fondono e si confondono spesso nella mia memoria. **Qual è il tuo primo ricordo?**

È il profumo della crema frita che scioglie la nebbia in una mattina di febbraio: ho quattro anni e mi siedo nello storico Barachin delle creme, tutti parlano a voce alta come fossero a bordo dei loro velieri ma sono i pescatori al mercato del pesce, mia nonna ordina zabaione caldo con panna montata, zucchero e salmastro si mescolano, mi brucio la lingua addentando la crema ma continuo a mangiarla con occhi lucidi di stupore. Venezia invece la vivo e la abito dall'adolescenza in poi con gli amici, i colleghi, le serate a teatro. Il sapore di Venezia è quello del primo spritz seduta in un barchino guardando il Canal Grande e il primo vestito da sera alla Fenice, Woody Allen al Malibran, le scarpe con il tacco nella borsa perché tra ponti e masegni le uniche calzature concesse sono le sneakers o, meglio, le furlane... ammesso che non si sia acqua alta che allora s'indossano le galosce.

"Da grande farò la giornalista", o no?

No. Da grande farò la scenografa. Ma non sono stata ammessa all'Accademia di Belle Arti a Venezia. L'altra opzione era fare la chef, la mia famiglia non era d'accordo sull'Alma, ma questa è un'altra storia che poi ho ripreso in età adulta. Mi sarebbe piaciuto frequentare l'istituto alberghiero e poi la grande accademia di cucina: da bambina disegnavo le torte che volevo mi preparasse mia mamma. Ho letto che i gatti e le donne fanno quello che vogliono

e il resto del mondo se ne faccia una ragione.

I tuoi studi.

Ho dovuto procedere per esclusione. Formazione classica Psicologia clinica, a Padova. Sono stata tentata anche dalla Facoltà di Medicina ma sarebbe stata troppo impegnativa per chi, come, me, aveva già previsto di sperimentare esperienze e luoghi diversi. Così ho frequentato l'Accademia di cucina con tanto di stage stellato: quattro mesi al The Cook con Ivano Ricchebono. Sono una secchiona ma soprattutto una pigra: le due cose insieme si schiantano contro il nulla.

Da Venezia a Genova, le due ex Repubbliche marinare.

Gemelle diverse. Da un lato, per secoli le due repubbliche si diedero guerra per il predominio delle rotte commerciali del Mediterraneo, fino allo scontro secolare che si concluse con la guerra di Chioggia tra il 1379 e il 1381. Una pace che non risolse la rivalità tra la Serenissima e la Superba, tanto che esiste tutt'oggi una popolare rivisitazione storica ogni terzo fine settimana di giugno a Chioggia che rivive lo scontro tra Venezia e Genova. Se rimane nulla dell'antico conflitto devo constatare che non esiste un volo da Genova e Venezia ma un solo treno diretto al giorno. Genova poi, per fortuna, si salva da quel fenomeno di insostenibile bellezza di Venezia e dalla brutalità che affligge molte città d'arte a una velocità allarmante: l'eccesso di turismo.

Il famoso carattere 'intro' dei liguri... l'hai riscontrato subito?

Il mugugno genovese c'è anche in Veneto. Mettiamo da parte i veneziani che hanno un carattere più aperto, abituati alla moltitudine di turisti, al commercio, il resto dei veneti e, in particolare dei chioggiotti, è molto simile alla "chiusura" dei liguri. Sono sospettosi ma quando aprono il cuore è un cuore grande, accogliente e per sempre.

Giornalismo, quando.

Professionista nel 2003. Da bambina scrivevo poesie per *La Nuova Scintilla*, il giornalino della parrocchia di Chioggia. Leggevo le poesie di Montale e Caproni a dieci anni, dev'essere stato lì che mi sono innamorata della Liguria e di Genova. A 12 anni ho fatto la prima vacanza a Pietra Ligure con gli zii di Milano.

Carta stampata, radio o subito tv?

Carta stampata. Ho iniziato scrivendo nei quotidiani del gruppo Gedi in Veneto. *La Nuova Venezia*, *Il Mattino* di Padova e la *Tribuna* di Treviso. Nel 2002 sono arrivata in Liguria ed è iniziata l'esperienza in tv, prima con Telenord, poi con Primo canale e Radio Babboleo,



CHIEREGATO (SKY TG24): VOLEVO FARE LA CHEF AMO LA LIGURIA DI MONTALE E CAPRONI GENOVA MI SOMIGLIA, MI SPETTINA: SOLO QUI RITROVO L'EQUILIBRIO (E IL PESTO E LA FOCACCIA)

tra una "pausa" e l'altra ho anche realizzato per De Ferrari Editore "Cuciniamo genovese", sei dvd distribuiti con *Il Secolo XIX* in cui ho raccontato la storia della gastronomia e mostrato le ricette della tradizione ligure: ho avuto grandi maestri, come Paolo Belloni e il professor Giovanni Reborà. Quei dvd hanno anticipato di 15 anni il fenomeno televisivo dei programmi di cucina. Dvd che sono stati tradotti in varie lingue e distribuiti anche in Giappone.

Ricordiamo il G8.

Non ero a Genova nel 2001, ma ho seguito le vicende giudiziarie nel corso degli anni e nel 2021 ho curato lo speciale per Sky Tg24, assieme ai colleghi della redazione e ci siamo anche meritati i complimenti di Aldo Grasso sul *Corriere della Sera*. In quell'occasione ho fatto l'ultima intervista con l'ex sindaco Giuseppe Pericu, uomo intelligente, colto, ironico a cui rivolgo un sentito pensiero ancora oggi.

A Genova come ti trovi?

Abito qui da 23 anni. Mi trovo d'incanto. Una città che m'innamora, mi somiglia, mi spettina e mi fa ritrovare l'equilibrio tutte le volte che mi perdo in un altrove. Ho girato il mondo: Messico, Nuova Zelanda, Francia, Spagna, Canada, Scozia, Polonia e Slovenia. Ma è sempre a Genova che torno. E poi qui ho imparato a fare la focaccia e il pesto che ho preparato in mezzo mondo ma che solo qui ha il sapore giusto.

Come si è trasformato il giornalismo?

L'evoluzione è certamente l'era delle piattaforme social. Penso al *The Guardian* che nel 2013 nonostante riuscisse a vendere non più di duecentomila copie in cartaceo è diventato il terzo sito tra i quotidiani di tutto il mondo con 40 milioni di visitatori al mese, un terzo solo negli Stati Uniti.

E quello televisivo?

Sono abbastanza lontani i tempi di Enzo Biagi e "Il Fatto".

Ognuno di noi ha avuto un riferimento in un personaggio/giornalista tv. Tu?

Ho avuto la fortuna di iniziare a fare questo mestiere con un direttore immenso: Alberto Statera che mi ha insegnato praticamente tutto anche se sicuramente non ho imparato tutto. Il mio "guru" resta Vittorio Zucconi, una forza della natura: l'energia della raffigurazione, la potenza della costruzione, il suo abbandono responsabile nel raccontare e la capacità di evocare.

Un punto di riferimento attuale?

Ho una profonda ammirazione per Angela Frenda che ha fondato ed è responsabile del mensile *Cook* del *Corriere della Sera* dedicato alle tante curiosità legate alle storie del food raccontate con una chiave finalmente diversa, senza banalizzare il cibo che scandisce le nostre vite attraverso i ricordi e svelano un pezzetto della nostra storia, perché la cucina non è solo ricette ma è cultura e

narrazione.

Qual è il tuo modo/metodo di giornalismo?

Jeff Jarvis, critico dei mezzi d'informazione, affermava "non ci sono giornalisti, c'è solo il giornalismo" che, nella sua definizione, è un servizio esercitato oltre le mura delle redazioni e di generi narrativi, ha lo scopo di informare i cittadini e aiutare la società a strutturare la loro conoscenza in modo che, scegliendo autonomamente quale sia la fonte giornalistica, possano organizzarsi meglio. Semplifico: la notizia è al primo posto.

C'è uno o più personaggi che ricordi per averlo/i intervistato/i?

Lo scienziato giapponese Hiroshi Ishiguro, massima autorità in tema di intelligenza artificiale e robotica umanoide. Ha cambiato il mio modo di guardare gli umani, ha spalancato la mia visione del futuro che fa paura se ci penso. L'ho intervistato all'It di Genova dove mi ha raccontato e mostrato un androide identico a lui. "Perché lo ha fatto?" gli ho chiesto. "Perché non ho voglia di andare a tutte le conferenze a cui sono invitati" è stata la risposta. Uomo fuori dall'ordinario. Genio divertente, al di là della condivisione o meno con il pensiero di far coesistere di umani e robot.

Ti piace il giornalista d'inchiesta?

Mi piace quando fa chiarezza. Quando rivela qualcosa di utile. Non quando si rende protagonista per esibire sé stesso trasformandosi in informazioni

inattendibili e imparziali. **Non è diventato troppo aggressivo?**

Alcuni giornalisti lo sono. Si grida per mostrarsi e attirare l'attenzione non per raccontare informazioni necessarie alla società. La notizia è più importante di chi la racconta, altrimenti diventa marketing privo di contenuti.

Se dovessi scrivere o sceneggiare un docu sulla Liguria, da dove partiresti?

Partirei dal *meriggio* estivo, negli orti in vista mare. Perché s'inizia sempre come Montale, per proseguire sulle tracce dei poeti che hanno raccontato la Liguria "morsa dal sale (...) fatta sapida dal basilico che cresce nella tegghia e profuma le tue case" di Sbarbaro, con le sue "terrazze di pietra sollevate all'infinito sul mare" di Cardarelli.

Cosa faresti vedere?

La Genova di De André, ovvio le Cinque Terre ma ne scelgo tre: Monterosso, Riomaggiore, Vernazza. Portovenere e Lerici, certo. Triora e Dolceacqua, Castelvechio di Rocca Barbena, Noli, Alassio, Camogli. Ma la Liguria va raccontata tutta, mano a mano, piano piano, ogni angolo è stupore.

Con che parole chiederesti il testo?

Per una serie di carambole del destino mi ritrovo spesso a camminare in città diverse ma solo qui, in questo blu tra cielo e mare, ritrovo la grande bellezza. Il mio motto è: attraverso la vita come un abisso su una corda tesa, in bellezza, con cautela, oscillando.

VILLA SPINOLA DORIA DUFOUR A CORNIGLIANO NELL'EDIFICIO PASSARONO I NOBILI DELLA CITTÀ OSPITÒ PURE UNA FABBRICA DI CAMELLE E UNA CHE PRODUCEVA TELEFONI E RADIO

di Lorenzo Bisio, storico dell'arte

Questo palazzo di villa, sito a monte della crêuzza di via San Giacomo, a pochi passi dalla perduta Villa Pallavicini Doria Cevasco, pur se in grave stato di abbandono rappresenta un esempio significativo dell'architettura nobile genovese, testimoniando le trasformazioni economiche e sociali di Cornigliano nei secoli.

Le origini della villa risalgono almeno al XV secolo, quando il sito era di proprietà della famiglia Spinola, una delle casate più influenti della Repubblica di Genova.

Nel 1392, alcuni terreni nella zona risultavano appartenere a Raffaele Spinola, mentre nel 1414 l'edificio veniva citato come proprietà di suo figlio Giorgio.

Nel corso del XV e XVI secolo la villa passò di generazione in generazione all'interno della famiglia Spinola.

Tra i proprietari più noti si annovera Niccolò Spinola che nel 1588 lasciò la proprietà alle figlie Placidia e Brigida. Placidia sposò Carlo Doria, duca di Tursi, portando così la villa nel patrimonio della famiglia Doria. Questa proprietà venne mantenuta per oltre un secolo, con testimonianze della frequentazione della villa da parte di membri della famiglia, tra cui lo stesso Carlo Doria, che tra il 1613 e il 1616 inviò lettere al re di Spagna da Cornigliano.

Nel Settecento, la villa subì pesanti danni durante la guerra del 1746 (Assedio di Genova), come testimoniato da un documento del 1747 in cui Gio. Andrea Doria richiese una stima dei danni subiti dai suoi palazzi di Cornigliano. Nel 1813, la proprietà fu venduta ai Cevasco, e successivamente, nel 1910, passò nelle mani di Gustavo Dufour che

nel 1927, trasformò parte della proprietà in una fabbrica di caramelle, utilizzando la villa come mensa aziendale.

Nel 1933, la villa venne occupata dalla ditta Ansaldo Lorenz, specializzata nella produzione di telefoni e radio, subendo ulteriori modifiche strutturali. Durante la seconda metà del XX secolo, l'edificio entrò in un periodo di declino, nonostante il passaggio al Comune di Genova negli anni '80.

Dopo un lungo periodo di abbandono, la villa è stata ceduta a una società immobiliare all'inizio degli anni 2000, senza tuttavia subire un adeguato recupero. Ma nonostante le modifiche e i danni riportati dal tempo e dall'incuria, Villa Spinola Doria Dufour conserva ancora parte della sua struttura originaria che riflette



le diverse fasi architettoniche attraversate nei secoli. L'edificio principale è un grande volume parallelepipedo sviluppato lungo le curve di livello del terreno, con un orientamento sud-nord tipico delle ville genovesi prealesiane.

Il palazzo presenta una facciata imponente, caratterizzata da ampie finestre oggi perlopiù prive di infissi e da resti di balaustre. Il prospetto principale è arricchito da una terrazza su due arcate, che conferisce movimento alla struttura. Al piano terreno

si trova un atrio profondo, dal quale si sviluppa un imponente scalone che conduce al piano nobile, in cui è collocato il salone principale. Uno degli elementi più significativi della villa è una colonna appartenente a un'antica loggia quattrocentesca, inglobata nel muro settentrionale e riscoperta nel corso del XX secolo. Questo elemento, insieme ad alcuni frammenti marmorei e alle travi colorate ancora visibili nella struttura del tetto, rappresenta una delle poche testimonianze del primitivo assetto della villa.

L'area circostante conserva ancora alcuni elementi del giardino storico, seppur compromessi dagli interventi moderni. Un tratto dell'antico viale di accesso è ancora visibile con pilastri che un tempo sostenevano un per-

golato.

A sud-est della villa si trova una casa colonica, mentre il muro di cinta lungo la salita San Giacomo presenta un portale monumentale ad arco che un tempo fungeva da ingresso principale alla proprietà.

Oggi, nonostante il suo valore storico e architettonico, la villa si trova in uno stato di degrado avanzato, con crolli interni e strutture compromesse. Tuttavia, la sua posizione strategica e l'importanza delle testimonianze artistiche sopravvissute renderebbero auspicabile un intervento di recupero che possa restituire alla villa il prestigio che merita, valorizzandola come parte del patrimonio storico della città e del Municipio VI Medio Ponente.

Fonti:

Le ville di Cornigliano tra Quattro e Settecento / Filippo Tassarà; interventi di V. Borniotto, A. Leonardi, L. Magnani, M. Malagugini, C. Paolucci, S. Rulli; trascrizione documenti a cura di M.G. Alvaro, Genova: Associazione amici della biblioteca franzoniana, 2022
Cornigliano: città di ville / a cura di Emmina De Negri [et al.], Genova Sagep, 2016
Le ville del Genovesato, Il Ponente. - / Faedda, Franca / Guidano, Guido, Genova: Valenti, 1986
Cornigliano dalla seconda metà del 1800 ai primi decenni del 1900 / Gustavo Dufour, 1938 (Genova: Tip. Foce)

Foto:
1) *Veduta di Cornigliano* in una foto di Paolo Monti del 1963 da Wikipedia.
2) *Veduta storica da villa Serra Ricchini*, un grazie a Roberto Cito per la foto
3) Dipinto ottocentesco raffigurante la villa conservata presso Villa Marchese. Grazie a Paolo Savio per la foto



È il giornale con cadenza mensile di Cornigliano Ligure senza scopo di lucro

Editore

Pro Loco Cornigliano
Autorizzazione del Tribunale di Genova
n. 9/2012 del 18.04.2012
Il giornale è anche sul sito ilcorniglianese.it

Coeditore

Consorzio Global

Direttore editoriale

Salvatore Pilotta

Codirettore editoriale

Davide Falteri

d.falteri@consorzioglobal.com

Direttore responsabile

Enrico Cirone

direttore@ilcorniglianese.it

Vicedirettore

Salvatore Pilotta

redazione@ilcorniglianese.it

Segretario e tesoriere Pro Loco

Domenico Turco

Redazione

Maria Grazia Barile

Luisa Bellissimo

Lorenzo Bisio

Manuela Boni

Roberto Bruzzone

Leda Buti

Luciana Crosetti

Riccardo Collu

Sergio Daga

Giulia Dodero

Liliana Gatto

Chiara Inchingolo

Francesca Lanciano

Giulio Marchetti

Rita Nello Marchetti

Fabio Morelli

Mario Mortara

Rosanna Robiglio

Daniela Teodori

Fotografia

Carlo Guerra

Gaetano Lima

Grafici illustratori

Andrea Anzalone

Adriano Sanna

Enrico Sanna

Impaginazione

Salvatore Pilotta

Pubblicità

Alfonso Palo

redazione@ilcorniglianese.it

Cell. 349.7835595

Per le imprese settori logistica, trasporti e shipping, mondo sindacale e associazioni di categoria
010 644 58 42

info@consorzioglobal.com

Web master

Domenico Turco

Tipografia

Edizioni tipografia commerciale srl

Corso Roma, 200

Cilavegna (Pv) tel. 0381/96138

info@editico.it

5X Mille Dona il tuo 5X1.000 a questo giornale C.F.01951360997

LOGISTICA TRASPORTI SHIPPING ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PORTO COMMERCIO



RAPPORTO TRA CULTURA E LOGISTICA

EDITORIALE DAVIDE FALTERI

«LA LOGISTICA È UN SISTEMA DI CONNESSIONI TRA POPOLI, IDEE E TERRITORI»

DI MANUELA BONI



Davide Falteri, presidente di Federlogistica, consigliere delegato ai nuovi insediamenti aziendali per il Comune di Genova ed Editore di Global Web TV

Studio, conoscenza e scambio culturale sono alla base di una propria crescita personale ma anche gli ingredienti fondamentali del fare impresa, ed è al dottor Davide Falteri, presidente di Federlogistica, consigliere delegato ai nuovi insediamenti aziendali per il Comune di Genova ed Editore di Global Web TV, che chiediamo di spiegarci come, due mondi così apparentemente distanti, sono in realtà profondamente connessi:

“Spesso si pensa alla logistica solo come un settore tecnico, legato alla movimentazione di merci e all’efficienza dei trasporti. Ma la logistica è molto di più: è un sistema di connessioni tra popoli, idee e territori. La cultura è il linguaggio attraverso cui questi scambi avvengono. Senza cultura, non ci sarebbe identità, e senza identità, il commercio si ridurrebbe a un semplice scambio di beni, privo di valore aggiunto. Un territorio che investe sulla propria cultura non

solo attrae turismo e investimenti, ma si posiziona anche meglio sui mercati internazionali, creando nuove opportunità commerciali”.

Per i Pitagorici la parola “logistica” era riferita all’arte del computare ma oggi rimanda alla movimentazione delle merci. È difficile quindi pensare a come la cultura e in particolare il mondo dell’Arte possano agevolare nuovi modelli di business.

“Un’azienda che opera nel mercato globale non può prescindere dalla conoscenza delle culture con cui si confronta. Un esempio evidente è quello del Made in Italy, che non è solo un marchio di qualità, ma un modello culturale riconosciuto nel mondo. Nel settore logistico accade lo stesso: chi investe nella valorizzazione culturale del proprio territorio riesce a differenziarsi e a creare valore aggiunto, sia in termini di attrattività commerciale che di

sviluppo economico”.

Ci sono città europee che hanno deciso di investire sulla cultura per rendere i loro hub logistici più attrattivi, sono esempi virtuosi? Se sì, quali insegnamenti possiamo trarne:

“Questi porti non si limitano a gestire il traffico merci ma sono diventati veri e propri centri d’innovazione e cultura. Penso, per esempio, al Port Vell di Barcellona, che è stato trasformato in un polo culturale e turistico senza perdere la sua funzione logistica. L’insegnamento che possiamo trarre è che la logistica non deve essere un’entità isolata, ma parte integrante di un sistema culturale ed economico più ampio. Questo non solo migliora l’attrattività degli investimenti, ma crea anche nuove rotte commerciali basate su relazioni culturali e diplomatiche”.

Ci sono degli esempi in cui la Musica, il Teatro, il Cinema e le Arti visive in

generale sono state vere e proprie “influencer” nel favorire i flussi commerciali?

“Prendiamo il caso del teatro lirico e della musica classica. Festival come il Festival di Salisburgo o il Teatro alla Scala non solo attirano spettatori da tutto il mondo ma generano un indotto economico che coinvolge trasporti, accoglienza, ristorazione e commercio internazionale. Un altro esempio è la fotografia e l’arte contemporanea: le grandi mostre, come Art Basel o la Biennale di Venezia, muovono centinaia di milioni di euro in logistica, trasporto e organizzazione eventi”.

Quindi dobbiamo guardare alle nuove tecnologie come una risorsa non solo per la Logistica ma anche per l’Arte, ma come possono sinergizzare e creare un nuovo di sviluppo economico?

“L’innovazione tecnologica è un acceleratore

straordinario per la cultura e la logistica. Pensiamo agli strumenti di realtà aumentata e all’intelligenza artificiale, che permettono di creare esperienze immersive nei musei o nelle città d’arte, attirando investitori e visitatori. Allo stesso modo, la logistica può beneficiare dell’uso di big data e intelligenza artificiale per rendere più efficiente la movimentazione delle merci e migliorare i servizi legati agli eventi culturali e commerciali”.

Quale consiglio daresti a un giovane imprenditore volenteroso di investire in un’economia che sfrutta il rapporto Logistica-Cultura?

“Il futuro appartiene a chi sa creare connessioni. La logistica e la cultura non sono mondi separati ma due facce della stessa medaglia. Chi saprà integrare arte, tecnologia e commercio avrà un vantaggio competitivo sui mercati globali. L’Italia ha tutte le carte in regola per essere leader in questo processo: dobbiamo solo crederci e agire con visione strategica”.

Il tema degli appartamenti a uso turistico è ultimamente sentito, ma è un dibattito che tende a svolgersi senza dare voce ai territori e a chi li abita: il Municipio Centro Est (il più interessato dal fenomeno a Genova) ha affrontato la questione, arrivando a proporre al Comune una regolamentazione basata su esigenze concrete. È doveroso riconoscere che lo spunto viene da una mozione presentata da una consigliera di minoranza del Municipio, Francesca Coppola che ha portato nella commissione che discute i regolamenti, proposte mutate da esperienze di gruppi pro casa provenienti da realtà come Firenze e Venezia, turisticamente sfruttate in

MUNICIPIO I APPARTAMENTI A USO TURISTICO, VIA AL DIBATTITO PER REGOLAMENTARE



modo massiccio, dove il fenomeno degli affitti brevi ha raggiunto proporzioni soffocanti. La situazione genovese è ben lontana da poter creare problemi di overbooking: secondo i dati ufficiali del Comune si è passati per l'accoglienza

za turistica alberghiera ed extra alberghiera da 2.025.543 pernottamenti pre covid a 2.619.991 del 2023 con una crescita del 29%. Le presenze negli appartamenti a uso turistico nel 2023 sono state 785.552 con una cre-

scita del 77,5 % (dati ufficiali del sito del Comune di Genova), ma l'hotel continua ad essere ampiamente la struttura più scelta e con numeri in crescita con 1.399.524 pernottamenti nello stesso anno. Nel 2024 le presenze si sono attestate su valori analoghi. Il Municipio Centro Est è tra i primi in Italia ad affrontare la discussione in merito alla redazione di linee guida propeedeutiche alla realizzazione di un regolamento. C'è il timore che il patrimonio abitativo disponibile a scopo residenziale si riduca in alcune zone in modo

eccessivo a scapito del tessuto sociale dei quartieri. Nello stesso tempo la presenza turistica nel centro storico non può non essere vista come un'opportunità di riqualificazione e rilancio. Si tratta di raggiungere un equilibrio virtuoso tra le varie esigenze, uscendo da contrapposizioni che vedono la presenza turistica come un elemento negativo rispetto a un territorio fragile, che invece già da molto più tempo soffre lo spopolamento abitativo e la chiusura delle attività commerciali. Il documento, valutato anche dall'associazione Piccoli proprietari e da rappresentanti dei gestori di proprietà ad uso turistico, propone azioni che aiutino a mantenere

una quota residenziale agli affitti a lungo termine, destinando parte della tassa di soggiorno alle esigenze dell'edilizia popolare, promuovendo l'Agenzia sociale per la casa creata dal Comune per favorire le esigenze di affitto a soggetti in difficoltà e incentivando l'uso degli affitti a canone concordato tramite la riduzione dell'Imu.

Per il versante regolatorio, di vietare l'uso delle key box sul territorio pubblico e di valutare la creazione di strumenti che disincentivino lo sfruttamento delle case vacanza da parte di grandi gruppi imprenditoriali, limitando il numero e la concentrazione di strutture in capo agli stessi soggetti.

Negli ultimi mesi il Municipio II Centro Ovest di Genova ha presentato un ambizioso Piano del Verde, un progetto strategico volto a migliorare la vivibilità urbana attraverso la creazione e la riqualificazione di aree verdi. L'obiettivo è trasformare Sampierdarena e San Teodoro in quartieri più sostenibili, accessibili e a misura di cittadino, con particolare attenzione alla connessione tra il patrimonio storico e l'ambiente urbano. Uno degli interventi più significativi è la realizzazione di un parco lineare lungo Lungomare Canepa. Quest'area, da tempo oggetto di dibattiti e critiche per l'impatto del traffico e dell'inquinamento, sarà trasfor-

MUNICIPIO II IL VERDE PUBBLICO TRASFORMA SAMPIERDARENA E SAN TEODORO



mata in uno spazio verde fruibile dai cittadini. L'intento è quello di ridurre il degrado urbano, migliorare la qualità dell'aria e restituire alla comunità uno spazio

attualmente dominato dalle infrastrutture viarie. Un altro intervento chiave riguarda l'espansione del Parco della Lanterna che vedrà l'aggiunta di otto ettari

di nuove aree verdi e pedonali. Questo ampliamento mira a creare un collegamento naturale tra la Lanterna e il quartiere di Sampierdarena, favorendo la mobilità sostenibile e incentivando la riscoperta di un patrimonio storico di inestimabile valore. Il progetto prevede anche nuovi percorsi pedonali e ciclabili, aree attrezzate per lo sport all'aperto e spazi per eventi culturali. La riqualificazione del verde urbano comprenderà anche il potenziamento di giardini e spazi pubblici già esistenti. Verranno migliorate le

aree verdi di diverse piazze e saranno piantumati nuovi alberi per incrementare l'ombreggiatura e contrastare l'effetto isola di calore. Particolare attenzione sarà rivolta anche alla biodiversità urbana, con la creazione di zone dedicate alla flora e alla fauna locale.

Il Piano del Verde del Municipio II non è solo un progetto ambientale, ma anche un'iniziativa sociale ed economica. Gli interventi previsti mirano a migliorare la qualità della vita dei residenti, a valorizzare il territorio e a rendere più attrattivi i quartieri coinvolti. La creazione di nuove aree pedonali e verdi avrà un impatto positivo sul commercio locale e sul turismo, offrendo nuove oppor-

tunità per lo sviluppo di attività culturali e ricreative. Il Municipio II ha avviato un percorso di coinvolgimento della cittadinanza, raccogliendo proposte e suggerimenti per garantire che il piano risponda alle reali esigenze del territorio.

L'amministrazione ha già annunciato una serie di incontri pubblici e momenti di confronto per informare i cittadini sull'avanzamento dei lavori e raccogliere eventuali istanze. Con questo progetto, il Municipio II Centro Ovest punta a costruire una città più verde, vivibile e sostenibile, dove gli spazi pubblici tornano ad essere luoghi di incontro, benessere e crescita per tutta la comunità.

Nel Municipio III Bassa Val Bisagno insiste il parco storico di Villa Imperiale che al suo interno ha l'omonima villa storica con la seconda biblioteca, in ordine d'importanza, della città subito dopo la Berio, ovvero la Lercari. Il parco che circonda la villa è destinatario di importanti lavori di riqualificazione fortemente richiesti dal Municipio, sin dall'inizio del mandato del presidente Guidi. I lavori avviati nei primi giorni di marzo 2025 sono volti alla valorizzazione di uno dei principali polmoni verdi di Genova e del quartiere di San Fruttuoso. Villa Imperiale, storica dimora rinascimentale del XV secolo, rappresenta un punto di riferi-

MUNICIPIO III RIQUALIFICATO IL PARCO DI VILLA IMPERIALE: NUOVI SPAZI VERDI E GIOCHI INCLUSIVI



mento per la comunità locale, ospitando numerosi servizi pubblici ed eventi culturali. Il progetto, finanziato attraverso il DL 50/22 e affidato all'Ufficio progettazione e gestione esecutiva progetti speciali

di ASTer, prevede una serie di interventi mirati a migliorare la fruibilità e la sostenibilità del parco, preservandone al contempo l'identità storica e botanica. Gli interventi previsti. Rioridino complessivo della

vegetazione arborea e rinaturalizzazione di alcune aree. Sostituzione della pavimentazione in asfalto con una pavimentazione permeabile nelle aree pianeggianti. Sostituzione degli arredi nelle terrazze di primo e secondo livello e nell'area giochi sud. Ampliamento e riqualificazione dell'area ludica sud con l'inserimento di giochi inclusivi. Installazione di segnaletica di orientamento e didattica, con informazioni storiche e botaniche, oltre a segnaletica specifica per ipovedenti (codici podotattili e mappe tattili). Miglioramenti

all'impianto di illuminazione pubblica e realizzazione di una

nuova illuminazione scenografica per il ninfeo cinquecentesco. Rinnovo e ampliamento degli impianti di irrigazione. Lavori nell'area nord. La prima fase del progetto sta interessando l'area nord del parco e comporterà la chiusura temporanea dell'intera terrazza nord, inclusa l'area giochi. La scarpata a monte sarà oggetto di un'importante attività di rinaturalizzazione, che richiederà la movimentazione di materiali e mezzi pesanti, rendendo necessarie misure di sicurezza. L'accessibilità del parco durante i lavori sarà possibile

preservando quelle indispensabili attenzioni a garantire la sicurezza e per fare ciò sarà necessario chiudere temporaneamente alcune aree interessate dai lavori. L'area giochi sud rimarrà accessibile, così come le ulteriori aree giochi presso piazza Terralba e piazza Martinez. "Siamo certi che vi sarà la comprensione e la collaborazione dei cittadini al fine di realizzare questo importante progetto di riqualificazione, volto a restituire alla comunità un parco più sicuro e sostenibile. Entro la fine del 2025 la totalità del parco riqualificato sarà consegnata ai cittadini" dichiara il presidente del Municipio III Bassa Val Bisagno Angelo Guidi.

Il Municipio IV Media Val Bisagno continua a essere un territorio vivace e in costante evoluzione. Negli ultimi due mesi l'attenzione si è concentrata su riqualificazione urbana, viabilità, servizi sociali, iniziative culturali. Tema centrale è quello legato a viabilità e infrastrutture. La fragilità idrogeologica del territorio impone una costante attenzione alla manutenzione e al potenziamento delle infrastrutture esistenti. Sono stati discussi interventi mirati alla messa in sicurezza di aree particolarmente vulnerabili, con un focus sulla prevenzione del rischio alluvionale. Sebbene non siano stati annunciati stravolgimenti di grande portata, l'amministrazione ha ribadito

l'importanza di monitorare costantemente la situazione e di programmare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per garantire la sicurezza dei cittadini e la fluidità del traffico. Particolare attenzione alla manutenzione del manto stradale in alcune vie densamente trafficate e alla segnaletica, elementi cruciali per la sicurezza di automobilisti e pedoni. Altro aspetto riguarda i servizi sociali e il supporto alle fasce più fragili della popolazione. In un contesto socio-economico in continua evoluzione, il Municipio IV svolge un ruolo fondamentale nel fornire risposte concrete ai bisogni dei residenti. Recentemente sono state promosse iniziative a sostenere le

famiglie in difficoltà, con particolare attenzione al caro bollette e all'accesso ai servizi essenziali. Sono state rinnovate le convenzioni con le associazioni del territorio che operano nel campo dell'assistenza agli anziani, ai disabili e ai minori, confermando l'importanza della collaborazione tra pubblico e privato sociale per garantire una rete di supporto efficace e capillare. Sul fronte di riqualificazione urbana e decoro, l'amministrazione ha proseguito l'impegno nel migliorare l'aspetto di parchi, giardini e spazi pubblici. Sono stati segnalati interventi di manutenzio-

MUNICIPIO IV MEDIA VAL BISAGNO: TERRITORIO DINAMICO TRA SFIDE E PROGETTI



ne del verde, la sistemazione di aree gioco per bambini e lavori di ripristino di arredo urbano. L'attenzione alla pulizia e al decoro delle vie e delle piazze rimane una priorità, anche in risposta alle segnalazioni dei cittadini. In alcune zone,

si è discusso della possibilità di avviare progetti di riqualificazione più ampi ma al momento non sono stati annunciati progetti esecutivi di grande impatto nei due mesi presi in considerazione. La vita culturale e associativa continua a

essere dinamica. Diverse associazioni hanno organizzato eventi, mostre e iniziative volte a promuovere la socializzazione e la partecipazione dei cittadini. Il Municipio li ha spesso patrocinati riconoscendo il loro valore nel tessuto sociale. Sostegno alle attività sportive, con particolare riguardo alle società giovanili che operano sul territorio. Tema sempre attuale è la partecipazione cittadina. L'amministrazione ha continuato a promuovere momenti di ascolto e confronto con i residenti, attraverso assemblee pubbliche e canali di comunicazione online. e. La raccolta di segnalazioni e suggerimenti dai cittadini è considerata uno strumento prezioso.

Lunedì 17 marzo è stato presentato il Masterplan per il recupero e la valorizzazione dell'area ex deposito locomotori in piazza Facchini, a Rivarolo. Il progetto, sviluppato dalla struttura comunale Rigenerazione urbana con gli studi Iotti + Pavarani architetti e Mancino - Architettura del territorio, è il risultato di un percorso partecipativo avviato nel 2023, che ha coinvolto la comunità locale per delineare le migliori soluzioni per il quartiere. Il masterplan interessa un'area di circa 30.000 metri quadrati e prevede nuove funzioni per la città: un distretto per l'educazione innovativa con nido, scuola dell'infanzia, scuola secondaria di primo grado e Liceo

tecnologico sperimentale statale su 10.000 metri quadrati; un parco urbano di 12.600 metri quadrati; un polo aggregativo di 2.800 metri quadrati con co-working, aule studio, palestra-auditorium e serre della ricerca nelle ex officine ferroviarie. Saranno inoltre realizzati uno skate park, una gradonata verde, una piccola arena, un campo da minibasket e una nuova piazza di accesso da via Jori. È previsto anche un parcheggio interrato con 250 posti auto. «Dal 2023 abbiamo lavorato con cittadini e tecnici per giungere a un masterplan che risponda alle esigenze del territorio», ha dichiarato il facente funzioni sindaco Pietro Picioc-

MUNICIPIO V PRESENTATO IL MASTERPLAN PER LA RIGENERAZIONE DELL'AREA EX DEPOSITO LOCOMOTORI A RIVAROLO



chi. «L'obiettivo è trasformare un'area dismessa in un campus educativo innovativo, capace di generare be-

nefici per la Val Polcevera». L'intervento, finanziato con 199 milioni di euro del "Progetto di riquali-

ficazione e rigenerazione urbana per Genova", include l'acquisizione dell'area Oml - Officine manutenzione locomo-

tori, per la quale è stata stimata una valutazione di 7,8 milioni di euro. «Il Liceo tecnologico sperimentale risponde alla domanda giovanile e del sistema imprenditoriale», ha dichiarato Carlo Castellano, presidente di Alvim. «Sarà un luogo di istruzione, formazione e innovazione tecnologica, con un forte legame con la comunità». Il concorso internazionale di progettazione sarà avviato entro aprile e il vincitore curerà tutte le fasi progettuali. «Speriamo che in futuro il concorso diventi uno strumento abituale per la realizzazione di opere pubbliche di valore», ha concluso Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli Architetti Ppc di Genova. (foto archivio)

Il primo avviato è stato l'intervento di riqualificazione urbana su via Giotto, via Borzoli e piazza Aprosio (foto), con l'obiettivo di migliorare la sicurezza della zona scolastica e l'accessibilità del centro storico della delegazione. Due gli ambiti di intervento: l'incrocio tra via Giotto e via Borzoli, dove confluiscono i ragazzi degli istituti Bergese e Rosselli. È stato creato un ampio marciapiede dotato di ringhiera con fioriere e panchine, nuova pavimentazione in pietra nell'area pedonale, asfaltatura della strada con *trasbit*, un bitume di pregio dall'aspetto più chiaro, lo stesso usato in piazza De Ferrari. La stessa logica in piazza Aprosio: marcia-

iedi più larghi, nuove alberature ai margini e al centro della carreggiata. La pavimentazione di qualità segnalerà l'entrata in una zona dove vengono privilegiati i pedoni piuttosto che i veicoli. Un altro intervento notevole si sta realizzando nel Polo scolastico Bergese: restauro delle facciate e cappotto termico della scuola, nuovi laboratori di cucina, inserimento di spazi ginnici con campo Padel e Basket, spogliatoi e sale extrascolastiche. Gli interventi sono realizzati con fondi Pnrr, di Città Metropolitana e del Comune di Genova. Altra operazione di miglioramento la riapertura il 24 ottobre 2024 dello storico Teatro Verdi, secondo a Geno-

MUNICIPIO VI SESTRI PONENTE SI RINNOVA: SCUOLE, SPAZI PUBBLICI E CULTURA AL CENTRO DELLA RIQUALIFICAZIONE



va, per superficie, solo al Carlo Felice e chiuso da tempo. L'amministrazione, su spinta del Municipio, delle associazioni culturali sestres-

si e della cittadinanza, ha realizzato i lavori di messa a norma e adeguamento e ha individuato tramite bando il nuovo gestore.

Il vicesindaco facente funzioni Piciocchi ha dichiarato all'apertura del teatro che esso ospiterà grandi eventi, concerti e spettacoli, ma

diventerà anche un centro di aggregazione per le tante associazioni sestresi che, con le loro attività al servizio del quartiere, rendono viva Sestri. Importante il progetto di rigenerazione per l'area ex Marconi che trasformerà l'area industriale dismessa in un polo multifunzionale, caratterizzato da numerosi spazi di aggregazione. Il progetto, realizzato da privati con il pieno sostegno e la collaborazione del Comune di Genova, prevede la creazione di uno studentato con alloggi per studenti universitari, un nuovo edificio direzionale, la creazione di spazi verdi tra cui una piazza e un viale lungo via Siffredi, la piantumazione di oltre 150 alberi.

Negli ultimi anni il litorale del Municipio VII di Genova ha vissuto una serie di trasformazioni significative, migliorandone non solo l'aspetto ma anche l'accessibilità e la sicurezza, con un'attenzione particolare all'inclusività e al benessere di tutti. Come consigliere delegato alle spiagge, moli, nautica da diporto e pesca, sono particolarmente orgoglioso dei progressi compiuti e dei progetti che continuano a trasformare il litorale in un modello di fruibilità e sostenibilità. Un passo fondamentale è stato lo sviluppo delle spiagge *inclusive*, un progetto nato grazie all'iniziativa Genova Sea Inclusion. Con questo intervento chi ha disabilità può

MUNICIPIO VII SVILUPPI E MIGLIORAMENTI DEL LITORALE: UN IMPEGNO CONTINUO PER IL FUTURO

di Tommaso Boccanfuso



oggi godere del mare in modo autonomo, attraverso strutture specifiche come sedie job, percorsi accessibili e punti di assistenza specializzati. Nel ponente genovese sono già operative tre spiagge at-

trezzate con bagnino, accompagnatore e lettini rialzati per disabili, il tutto offerto come servizio completamente gratuito. Un altro intervento rilevante ha riguardato la spiaggia dei bambini,

che lo scorso anno è stata ripristinata grazie al contributo del Comune. Anche la spiaggia libera attrezzata di Voltri è stata completamente rinnovata. L'intervento ha previsto il potenziamento delle strutture, l'installazione di nuove aree relax con lettini e ombrelloni, e l'apertura di un chiosco bar, che offre un servizio di ristoro direttamente sulla spiaggia, rendendo l'esperienza ancora più piacevole per i bagnanti. Un ulteriore passo avanti è stato compiuto con il rinnovamento dei servizi igienici alla

spiaggia di Pegli, nella zona dell'ex bar Libeccio. Così come la demolizione del rudere degli ex bagni Roma sul lungomare di Pegli e la messa in sicurezza dell'area circostante. Questa operazione ha permesso di eliminare una struttura fatiscente che da anni versava in condizioni di degrado. Grazie a questa azione, lo spazio potrà essere valorizzato con nuovi progetti che renderanno il litorale ancora più vivibile per residenti e visitatori. Lo sviluppo del nostro litorale non si ferma ai progetti già realizzati.

Un'attenzione particolare sarà rivolta nei prossimi mesi alla spiaggia di Multedo. Il vicesindaco facente funzione Piciocchi ha recentemente effettuato un sopralluogo, manifestando la volontà di avviare un processo di riqualificazione di questa spiaggia che potrebbe rappresentare una nuova risorsa per il quartiere. Tra le ipotesi in fase di valutazione ci sono il miglioramento dell'accessibilità, la pulizia dell'arenile e l'eventuale creazione di spazi attrezzati per il tempo libero e il relax. Tutti questi interventi fanno parte di una strategia più ampia per rendere il nostro litorale non solo più bello, ma anche più funzionale, accessibile e sicuro.

Il Municipio VIII Medio Levante di Genova ha recentemente posto un'enfasi significativa sulla manutenzione del territorio e sull'attività istituzionale, come emerge dagli sviluppi degli ultimi due mesi. Un'attenzione particolare è stata dedicata al miglioramento dell'infrastruttura urbana. Tra gli interventi più rilevanti figura la manutenzione strutturale della scalinata Montaldo. Questo importante collegamento pedonale, vitale per la mobilità nel quartiere, è oggetto di lavori per garantirne la sicurezza e la piena accessibilità per tutti gli utenti. L'iniziativa risponde all'esigenza di preservare e valorizzare le infrastrutture esi-

MUNICIPIO VIII FOCUS SU MANUTENZIONE URBANA



stenti, assicurando un ambiente urbano più

sicuro e funzionale per i residenti. Parallela-

mente, si segnala un intervento mirato al

miglioramento del verde pubblico in via D'Albertis. La realizzazione di nuove piantumazioni non solo contribuisce a rendere la via più gradevole dal punto di vista estetico, ma rappresenta anche un'azione concreta per incrementare il patrimonio arboreo del quartiere, con benefici in termini di qualità dell'aria e vivibilità urbana. L'attività istituzionale del Municipio VIII ha avuto un momento centrale nella seduta del Consiglio municipale tenutasi il 25 febbraio 2025 presso la sede di via Mascherpa 34 r. Durante questo importante incontro, i rappresentanti del territorio hanno discusso e deliberato su diverse questioni im-

portanti per la comunità. La seduta ha rappresentato un'occasione fondamentale per affrontare tematiche specifiche, raccogliere le istanze dei cittadini e definire indirizzi amministrativi per rispondere alle esigenze del Medio Levante. La partecipazione attiva dei consiglieri e la discussione aperta su temi concreti testimoniano l'impegno dell'amministrazione nel coinvolgere la comunità nelle decisioni che riguardano il futuro del territorio. Manutenzione urbana e sicurezza, aspetti che evidenziano la volontà dell'amministrazione di operare concretamente per il benessere dei cittadini e per la cura del territorio.

Prosegue l'impegno del Comune di Genova nella valorizzazione degli spazi pubblici dedicati allo sport con l'inaugurazione della nuova area calistenica nei giardini di Quinto. Questo nuovo spazio, ad accesso libero, rientra nel progetto Genova 2024 Capitale europea dello Sport ed è dotato di attrezzature all'avanguardia, accompagnate da un pannello informativo con QR code per l'uso corretto delle strutture. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra l'assessorato a Sport e Turismo, il Municipio IX Levante e Ance - Associazione nazionale costruttori edili, e segue il recente restyling del parco di Valletta Cambiaso. L'obiettivo principale del

MUNICIPIO IX ECCO A QUINTO LA NUOVA AREA FITNESS: SPORT ALL'ARIA APERTA



progetto è incentivare l'attività fisica all'aria aperta, promuovendo stili di vita sani e rafforzando il ruolo dello sport come elemento di aggregazione sociale. "Genova 2024 Capitale

europea dello Sport ci ha dato l'opportunità di ampliare le aree sportive pubbliche, stimolando i cittadini a praticare attività fisica e a beneficiare dei suoi effetti positivi sulla salute e sul

benessere - spiega Alessandra Bianchi, assessore allo Sport del Comune di Genova -. Questa nuova area si aggiunge alle strutture già presenti in città e contribuisce alla crescita della nostra offerta sportiva. Grazie a questi interventi e ai grandi eventi, Genova è passata dal tredicesimo posto al terzo nella classifica delle province più sportive d'Italia". Anche il Municipio IX Levante ha sostenuto con entusiasmo l'iniziativa. "I giardini di Quinto rappresentano un luogo straordinario con una vista mozzafiato sul

mare - sottolinea il presidente del Municipio, Federico Bogliolo -. Dopo l'ottimo riscontro ottenuto con la palestra all'aperto in passeggiata a Nervi, siamo certi che questa nuova area sarà molto apprezzata. Ringrazio l'assessore Bianchi per aver creduto in questo progetto e per essersi impegnata, insieme al Municipio, affinché diventasse realtà". Il progetto è stato realizzato anche grazie al contributo di Ance Genova, che ha sostenuto l'iniziativa in qualità di "bronze sponsor" di Genova 2024 Capitale europea dello Sport. "Lo sport è fondamentale per il benessere e la socialità, in particolare per le giovani generazioni - afferma Giulio

Musso, presidente di Ance Genova -. Siamo orgogliosi di aver dato il nostro supporto a questa area fitness che rappresenta un investimento concreto nella qualità della vita cittadina. Un ringraziamento al Comune di Genova e alla nostra presidente dei Giovani, l'architetto Caterina Ramella, che con l'ingegner Marco Vassale ha lavorato con impegno per il raggiungimento di questo traguardo". L'area fitness dei giardini di Quinto si inserisce in un piano più ampio di riqualificazione e promozione dell'attività fisica, che nei prossimi mesi vedrà ulteriori interventi volti a rendere Genova una città sempre più sportiva e attenta al benessere dei suoi cittadini.

LOGISTICA TRASPORTI SHIPPING ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PORTO COMMERCIO



GENOVA E FIUME, UN PONTE DI CULTURA FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE NUOVE SINERGIE CON LA CITTÀ CROATA PER SVILUPPARE IMPRENDITORIA, ECONOMIA MARITTIMA E FORMAZIONE

di G. Ris.

Il pesto ospite a Fiume della *Settimana della cucina italiana nel mondo*. L'invito è stato raccolto dal consigliere del Comune di Genova Davide Falteri, con delega ai nuovi insediamenti aziendali, in uno degli incontri istituzionali nella tre giorni che lo ha portato a Fiume, dall'1 al 3 marzo.

Falteri ha rappresentato il Comune nella visita istituzionale legata al gemellaggio tra le due città e per esplorare nuove collaborazioni. Durante la missione, la delegazione genovese ha avuto un incontro istituzionale con la console italiana a Fiume, Iva Palmieri, che ha proposto di valorizzare la *Settimana della Cucina italiana*, proponendo di portare un'iniziativa legata al pesto genovese, simbolo della cultura e della cucina ligure.

"REGATA CULTURALE"
Cultura delle tradizioni è anche uno dei temi del concept "Regata culturale" che la delegazione genovese ha presentato a Vlasta Linić, assistente del capo dipartimento per l'educazione, cultura, sport e giovani di Fiume, e a cui la cittadina croata guarda con interesse. "Regata culturale" è un concept che fonde la passione per la vela con diverse espressioni culturali, coinvolgendo sia le città costiere che l'entroterra ligure. Nei giorni scorsi Comune di Genova, Regione Liguria e Camera di Commercio di Genova hanno siglato un Protocollo d'intesa proprio per lanciare questo pro-

getto. La missione ha potuto anche sviluppare sinergie nei settori della logistica, portualità, economia marittima e formazione, valorizzando il ruolo strategico di entrambe le città nel contesto mediterraneo e adriatico. A discutere di questo con Falteri è stato Dario Dobrilović, capo del Dipartimento di economia, imprenditoria e turismo.

BLUE ECONOMY

Sulla Blue Economy Genova e Fiume vantano una lunga tradizione e l'incontro ha permesso di esplorare sinergie concrete per lo sviluppo industriale e commerciale. Uno degli aspetti più significativi è stato il consolidamento della collaborazione con il Liceo Scolastico di Fiume, una realtà d'eccellenza con cui Genova intende sviluppare progetti di scambio culturale e formativo. L'obietti-

vo, condiviso con il preside Michele Scalembra, è quello di rafforzare i rapporti tra studenti italiani e croati, favorendo la conoscenza reciproca delle rispettive culture e tradizioni. «Ringrazio l'amministrazione comunale di Genova per avermi dato l'incarico di rappresentare il nostro Comune in questa importante missione nonché la municipalità di Fiume per l'impeccabile ospitalità - spiega Davide Falteri -. Il confronto è sempre un momento di crescita.

SCAMBI CULTURALI E FORMATIVI CON IL LICEO SCOLASTICO

Il viaggio ha consolidato il gemellaggio tra Genova e Fiume e ha dato l'opportunità per nuove prospettive interessanti. Un particolare ringraziamento va alla Municipalità di Fiume, che ha offerto alla delegazione genovese la straordina-

ria opportunità di assistere al Carnevale di Fiume, evento di eccezionale bellezza e organizzazione. Un ringraziamento speciale alla responsabile delle relazioni internazionali della Municipalità di Fiume, Diana Jelusic, per la disponibilità e il contributo fondamentale nel favorire il dialogo e il successo della missione. Grazie anche all'Ufficio Relazioni internazionali del Comune di Genova, che ha reso possibile il successo della missione, garantendo un'organizzazione impeccabile e favorendo il dialogo tra le istituzioni. In particolare, si ringraziano Gianluca Saba e Paola Granata, il cui impegno e la cui professionalità hanno contribuito in modo decisivo alla realizzazione degli incontri e alla valorizzazione del ruolo di Genova nel panorama internazionale» conclude Falteri.

FIUME GENOVA IL VALORE DI UN GEMELLAGGIO

“A nome degli esuli dal confine orientale che accolti nella provincia di Genova nel dopoguerra e che si riconoscono nella Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Comitato provinciale che mi onoro di presiedere, esprimo la forte soddisfazione per il viaggio di natura collaborativa, in seno al gemellaggio tra le due città siglato anni orsono tra le amministrazioni comunali di Genova e Fiume, svoltosi in questi ultimi giorni da una delegazione, presieduta dal dr. Falteri, del Comune di Genova presso il Comune di Fiume. Tale idea di rivitalizzare il gemellaggio nacque alcuni mesi fa da una personale proposta che ha visto la condivisione e partecipazione attiva

di Luca Valenziano di Libreria San Paolo Genova e del professor De Nicola dell'Università di Genova, proposta rivolta ad ambedue le Amministrazioni ricevendone riscontro positivo di interesse e collaborazione.

IL SOFFERTO DOPOGUERRA E L'ACCOGLIENZA DI GENOVA

Sicuramente vi sono molteplici elementi attuali in comune con le due città che possono trovare sinergie comuni di sviluppo ma bisogna ricordare che proprio per alcune di queste peculiarità molte famiglie di esuli provenienti da Fiume, e non solo, hanno trovato una dignitosa accoglienza a Genova nel periodo storico particolarmente sofferto del dopo guerra; tale accoglienza fu ricambiata con il pieno inserimento, a tutti i livelli, nel tessuto sociale che ha permesso insieme la ricostruzione post bellica e il futuro della città di Genova. Sicuramente in ognuno di noi, figli di esuli di prima generazione, si identificano nella città nativa, Fiume, ma altrettanto si riconoscono nella città che li ha accolti, Genova, e che gli ha permesso di ricostruirsi con dignità una nuova vita partendo da zero. Tale sentimento è stato trasmesso anche alle generazioni successive mantenendone inalterati i fondamenti”.

Fabio Nardi
presidente Anvgd
Comitato provinciale
di Genova



VAL D'AVETO, I CORSI DELLA NUOVA SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE MORUZZI: "SINERGIA E IMPEGNO DI TUTTI CONTRO LE CALAMITÀ"

Celestino Moruzzi, lavagnese, è stato eletto presidente nazionale della ProCiv-Arci nel novembre 2022 ma vanta un passato come presidente della Croce verde chiavarese e da anni è impegnato nella protezione civile. Una lunga esperienza che porta avanti con entusiasmo e con l'intento di fare squadra, per Moruzzi infatti è solo attraverso la sinergia e l'impegno di tutti che si possono raggiungere i risultati, specialmente quando ci si trova di fronte alle calamità naturali. Ma cosa è ProCiv-Arci? È una realtà na-



zionale di volontariato per la Protezione Civile legata all'associazione ricreativa culturale italiana. Fondata il 5 aprile del 1984 (nel 2024 si è celebrato il 40° anniversario nella sede dell'Università di Roma 3) è dal 1990 a oggi che

partecipa a tutte le emergenze nazionali. Come associazione ha l'impegno di intervenire in caso di emergenze e calamità naturali, si occupa della formazione dei volontari rendendoli autonomi nella gestione delle situazioni



di crisi e di primo soccorso, cerca di sensibilizzare la popolazione alla prevenzione di rischi inutili e si occupa di collaborare con le istituzioni mantenendo un dialogo con la Regione. Un lavoro prezioso che ha bisogno di

impegno e crescita costante. Moruzzi ci racconta che nel gennaio 2025 è stato organizzato presso il comune di Rezzoaglio un corso di formazione A1 per abilitare i volontari di Protezione Civile appena iscritti alla neo sezione

Val d'Aveto. Il corso prevede, oltre alla teoria, la conoscenza dell'utilizzo delle attrezzature, il montaggio di una tenda da campo in velocità, una condizione essenziale quando si arriva in zone disastrose in cui c'è bisogno di essere subito attivi e pronti a dare ristoro. La ProCiv-Arci è da quarant'anni in prima linea anche fuori regione, ore di fatica, impegno, lavoro dove ha dovuto fare i conti con terremoti, alluvioni, incendi ma anche emergenze sanitarie come con la pandemia in cui ha svolto un ruolo fondamentale nel supporto delle piccole comunità evidenziando l'importanza del volontariato organizzato. Ma. Bo.

BORZONASCA

La questione dei cavalli selvatici che vagano tra la Val d'Aveto e la Val Sturla, con episodi sempre più frequenti di sconfinamenti nei centri abitati e lungo la statale 586, ha riacceso l'attenzione delle istituzioni locali e regionali. A lanciare l'allarme sono stati il sindaco di Borzonasca, Giuseppino Maschio, e la consigliera delegata alla cultura, Manuela Boni, che da mesi lavorano in sinergia per valorizzare il territorio. Proprio da questo impegno è nata la richiesta di un confronto diretto con la Regione Liguria per affrontare la situazione con strumenti concreti.

Raccolto l'appello, il Consigliere delegato del Comune di Genova Davide Falteri – che, su delega del sindaco facente funzione Pietro Piciocchi, si occupa di attrarre nuovi insediamenti aziendali e di raccordare le istanze tra Comune e Regione – ha formalizzato la richiesta di un tavolo operativo, coinvolgendo i sindaci dell'area.

“Dobbiamo intervenire con un approccio strutturato – ha dichiarato Falteri –. Il tema dei cavalli selvatici non è più solo una curiosità folkloristica, ma un problema serio di sicurezza pubblica, tutela ambientale e gestione del territorio. Come Comune di Genova, siamo pronti a sostenere le aree dell'entroterra an-



CAVALLI SELVAGGI NELL'ENTROTERRA, NASCE UN TAVOLO DI CONFRONTO TRA COMUNI E REGIONE IL CONSIGLIERE DELEGATO FALTERI: "SERVE UNA REGIA CONDIVISA"

di Giulia Dodaro

che su queste problematiche, favorendo un'azione coordinata con la Regione e con i Comuni direttamente interessati”.

Il sindaco Maschio ha ribadito la necessità di trasferire gli animali in aree controllate, nel rispetto delle normative e della sicurezza dei cittadini: “Il recinto di Vallepiana funziona, ma non basta. Gli avvistamenti continuano, anche nei pressi delle abitazioni. Serve un piano condiviso”.

Sulla stessa linea Manuela Boni, impegnata anche sul progetto della “Regata Culturale”, che punta a unire entroterra e costa in una rete culturale e ambientale innovativa. “La tutela del paesaggio e la valorizzazione del territorio passano anche dalla capacità di gestire criticità come questa – ha dichiarato –. Cultura e sicurezza devono viaggiare insieme”.

In attesa della convocazione ufficiale del tavolo, i sindaci di Mezzanego, Rezzoaglio, Santo Stefano d'Aveto e Borzonasca hanno rinnovato al Presidente della Regione Marco Bucci la richiesta di confermare i fondi precedentemente stanziati per affrontare il fenomeno. Il confronto con Genova, intanto, segna un passo importante verso una visione integrata del territorio ligure, che unisce centro e aree interne in un progetto comune di sviluppo e tutela.



CAVA
INTERNATIONAL
FREIGHT FORWARDER



RONCO SCRIVIA, NUOVO CENTRO RACCOLTA AMIU: PASSO AVANTI PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

di Daniela Teodori

Ronco Scrivia ha salutato l'inaugurazione del nuovo centro di raccolta rifiuti in località Isola Buona. Un'iniziativa fondamentale per migliorare la gestione dei rifiuti e promuovere una maggiore consapevolezza ambientale tra i cittadini. All'evento hanno partecipato rappresentanti dell'amministrazione locale, tra cui il sindaco Rosa Oliveri, il consigliere delegato all'ambiente della Città Metropolitana di Genova, Gabriele Reggiardo, e Giovanna Da Monte, membro del consiglio di amministrazione di Amiu.

Un servizio essenziale per la comunità

Durante la cerimonia, Giovanna Da Monte ha

sottolineato l'importanza del nuovo centro:

"Si tratta di un'isola ecologica che risponde a un'esigenza concreta del territorio, garantendo ai cittadini un luogo idoneo per lo smaltimento dei rifiuti ingombranti e differenziati. La struttura è suddivisa in due aree: una destinata agli operatori e l'altra accessibile ai cittadini, per garantire una gestione più ordinata e sicura. L'isola è molto grande e potrà accogliere parecchie tipologie di rifiuto, ampliando l'offerta per i cittadini di diverse aree limitrofe." L'evento è stato interrotto per il tradizionale taglio del nastro, momento simbolico che ha sancito ufficialmente l'apertura della struttura.

"Sì, l'isola potrà essere usufruita dai cittadini di

tutta la valle e, volendo, anche dai cittadini di Genova, perché qualunque isola ecologica può essere utilizzata da chiunque nella regione" ha aggiunto Da Monte. Il sindaco di Ronco Scrivia, Rosa Oliveri, ha evidenziato i vantaggi del nuovo impianto:

"Questo centro sostituisce quello precedentemente operativo in via Bazzano, che ha fornito un servizio essenziale alla comunità per molti anni. La nuova struttura offre più spazio e postazioni, consentendo una raccolta differenziata più efficiente e moderna, con sistemi avanzati di pesatura e movimentazione dei rifiuti. Inoltre, fa parte di una rete di centri di raccolta che servono l'intera Valle Scrivia, non solo il co-

mune di Ronco Scrivia."

Passo avanti per la sostenibilità ambientale

Gabriele Reggiardo, consigliere delegato all'ambiente della Città Metropolitana di Genova, ha espresso soddisfazione per questo nuovo tassello nella gestione dei rifiuti della Valle Scrivia:

"L'apertura di questo centro rientra in un progetto più ampio che mira ad aumentare la percentuale di raccolta differenziata, riducendo l'impatto ambientale dei rifiuti e ottimizzando il riciclo. La collaborazione tra enti locali, Amiu e cittadini è fondamentale per raggiungere questi obiettivi."

Reggiardo ha coinvolto i più giovani presenti, sottolineando il loro ruolo cruciale:

"Voi ragazzi siete gli influencer del futuro.

Dovete aiutarci a diffondere le buone pratiche di raccolta differenziata nelle vostre famiglie, sensibilizzando genitori e amici sull'importanza di un corretto smaltimento dei rifiuti."

Il consigliere ha poi scherzato con loro chiedendo chi fosse stato influenzato sui social media. "Ecco, voi dovete essere gli influencer della raccolta differenziata!" ha detto tra le risate generali.

Infrastruttura moderna e accessibile

Il nuovo centro di raccolta di Ronco Scrivia è stato progettato per garantire efficienza e accessibilità, con aree dedicate alla raccolta di diverse tipologie di rifiuti, dagli ingombranti ai rifiuti speciali come batterie ed elettrodomestici.

La struttura è dotata di spazi adeguati per facilitare il conferimento e la gestione dei materiali, con l'obiettivo di incentivare comportamenti virtuosi tra i cittadini.

Momenti di raccoglimento è stato quando un rappresentante della comunità ha deciso di benedire il nuovo impianto, recitando il Padre nostro di fronte ai presenti. Una scena insolita che ha portato alcuni partecipanti a commentare con ironia, ma che

ha comunque rappresentato un momento significativo per i presenti.

Il consigliere ha ricordato l'importanza della raccolta differenziata con un aneddoto curioso sulla Germania: "Pensate che in certi paesi ci sono tre campane per il vetro: una per il vetro bianco, una per il vetro verde e una per il vetro marrone. Noi possiamo fare altrettanto per migliorare il nostro ambiente."

Anche gli insegnanti presenti con le loro classi hanno ricevuto ringraziamenti per aver partecipato, avendo svolto un lavoro didattico sull'importanza della raccolta differenziata e del riciclo.

"Dobbiamo trattare meglio il nostro mondo e questo centro di raccolta rappresenta un'opportunità per farlo", ha concluso Oliveri, rivolgendo un appello ai cittadini affinché utilizzino il servizio con responsabilità.

L'inaugurazione si è conclusa con un appello finale alla cittadinanza: "Abbiamo tutte le possibilità per migliorare il nostro impatto ambientale. Impegniamoci tutti insieme."

L'apertura del nuovo centro è un passo fondamentale per la sostenibilità ambientale della Valle Scrivia, esempio di buona pratica nella gestione dei rifiuti a livello regionale.

UN RITORNO ALLE RADICI DALL'OLANDA A BORZONASCA PER AMORE DEI BOSCHI NATURALI



di Manuela Boni

Uscire dai propri confini è il modo migliore per acquisire nuove conoscenze ma nello stesso tempo comprendere quanto a volte diamo per scontato quello che ci circonda. Lo sa bene Margherita Senesi, classe 1996 e molti anni trascorsi all'Università di Wageningen nei Paesi Bassi, un ateneo dedicato allo studio dell'agricoltura e ai problemi scientifici, sociali e commerciali nel campo delle risorse naturali, che ha deciso di tornare a Borzonasca per dedicarsi all'avviamento

di una sua azienda agricola.

IL RITORNO AL PAESAGGIO DELL'INFANZIA

Non un "Addio ai Monti" come quello della Lucia manzoniana per Margherita ma un ritorno a quello che è stato il paesaggio dell'infanzia e dell'adolescenza, a quel profumo di muschio bagnato e di aspra fuliggine che senti nell'aria i primi giorni dell'autunno quando per combattere l'umidità si accendono i camini, profumi che cambiano e si rinnovano stagione dopo stagione ma che sono unici e che non puoi ritrovare in

nessuna parte del mondo. Cosa l'ha riportata in Liguria è la presenza di boschi veri, cresciuti spontaneamente, un paesaggio dove la mano dell'uomo non è intervenuta perché, anche se a volte ce ne dimentichiamo, il nostro territorio geologicamente è un *unicum* con un enorme potenziale inespresso che si presta allo sviluppo di una agricoltura sostenibile e di qualità.

MAIS, FAGIOLI E ZUCCHE... CRESCONO BENE INSIEME

Quello a cui ambisce Margherita è, ad esempio, un tipo di coltivazione che sfrutta la solida-

rietà tra piante ovvero la possibilità di coltivare specie che si aiutino a vicenda, come dimostra la regola delle colture complementari detta delle "tre sorelle", coltivando per esempio vicini il mais, i fagioli e la zucca le tre specie beneficiano l'una dell'altra. Il mais con il suo fusto si presta a fare da struttura per il sostegno dei fagioli, questi ricambiano creando composti azotati che fertilizzano il suolo, le zucche invece ramificandosi sul terreno, contrastano la luce del sole e prevengono la crescita di erbacce, le loro foglie inoltre creano un micro-

clima che trattiene l'umidità del suolo facendo sì che ci sia minor bisogno di irrigazione e quindi minor spreco di acqua, la così detta

"pacciamatura". La ricerca di un'agricoltura non improvvisata ma nello stesso tempo indipendente, che lasci più libertà al contadino e rispetti l'ambiente in cui si pratica. Nell'attesa di iniziare a strutturare il suo sogno ha appena costruito una compostiera per raccogliere i rifiuti organici che vanno incontro alla decomposizione autonoma trasformandosi in concime naturale, sta progettando la sua coltivazione di funghi non spontanei, ne esistono ben 49 specie con enormi proprietà sia nutritive che medicinali ma pochissimo note e collabora come volontaria con l'azienda agricola "Tomato de Ma" di Pietro Armenante.

SCAMBI CON UNIVERSITÀ EUROPEE

Oltre all'aspetto produttivo, sta lavorando a un altro progetto ambizioso: ospitare a Borzonasca studenti e ricercatori dell'Università di Wageningen per studiare soluzioni innovative legate all'agricoltura e alla

sostenibilità ambientale nell'entroterra ligure. Questo scambio potrebbe creare un legame diretto tra l'università olandese e il nostro territorio, favorendo nuove competenze, investimenti e collaborazioni valorizzando l'ospitalità rurale e offrendo un'esperienza turistica innovativa che unisca agricoltura, benessere e formazione con un approccio rispettoso dell'ambiente e della biodiversità. Un agriturismo esperienziale in grado di attrarre studenti e ricercatori, giovani imprenditori e turisti interessati alla vita rurale e alle produzioni sostenibili.

LAVORO E CONTRASTO ALLO SPOPOLAMENTO

Un'idea coraggiosa quella di Margherita che può creare opportunità di lavoro, contrastare lo spopolamento delle aree interne e ispirare altre persone a credere nel potenziale della Liguria e del suo entroterra. Speriamo che sia uno dei primi tasselli di un grande movimento di giovani imprenditori agricoli pronti a scommettere sulla bellezza e sulle potenzialità delle nostre risorse naturali.

COSTA ED ENTROTERRA, NEL TIGULLIO TAVOLI DI LAVORO "PER UN TURISMO CONDIVISO" CONFERMATO L'OVERNIGHT BUS, COLLEGA IN ESTATE SESTRI LEVANTE CON SANTA MARGHERITA

di G. Ris.

Riprendere il confronto da dove si era interrotto e cioè dopo la candidatura di Sestri Levante e il Tigullio a capitale della Cultura 2024; e cominciare dalle cose semplici: condividere le manifestazioni estive per non avere sovrapposizioni. La Riviera di Levante si prepara alla stagione estiva con una nuova strategia: fare squadra. Non solo lungo la costa, ma anche nell'entroterra, i Comuni della "quinta provincia" stanno lavorando per creare un calendario condiviso di eventi e affrontare insieme le sfide comuni. L'idea è quella di coordinare le manifestazioni, evitare sovrapposizioni inutili e valorizzare l'offerta turistica dell'intero territorio, con un occhio anche alla destagionalizzazione.

Martedì 4 marzo si sono riuniti a Rapallo i comuni costieri da Recco a Moneglia, mentre il giorno prima iniziativa analoga era stata presa dai comuni dell'entroterra.

Il sindaco di Rapallo, Elisabetta Ricci, ha sottolineato l'importanza del confronto tra amministrazioni: «Abbiamo condiviso le date e i



contenuti dei principali eventi in programma per il 2025. Il tavolo di lavoro resterà attivo. La prossima riunione è già stata calendarizzata prima di Pasqua e sarà un confronto operativo». Al tavolo siederà infatti un soggetto esterno a cui verrà affidato il compito di coordinare le informazioni degli eventi, restituendo quanto più possibile un cartellone unico. Questo soggetto potrebbe essere uno dei consorzi a cui i comuni aderiscono. Per alcune manifesta-

zioni sarà inevitabile la coincidenza temporale, come accade con le celebrazioni di inizio luglio a Rapallo e Chiavari, ma in altri casi si è iniziato a ragionare su possibili spostamenti per una migliore distribuzione degli eventi. Intanto un obiettivo le amministrazioni lo hanno già raggiunto: confermare l'Overnight bus, servizio serale di trasporto pubblico messo a disposizione da Amt che collega, in estate, Sestri Levante con Santa Margherita Ligure.

La sinergia non si ferma alla costa, ma coinvolge anche l'entroterra, come dimostra la riunione di San Colombano Certenoli, a cui ha partecipato anche Chiavari. Il sindaco Federico Messuti ha rilanciato l'idea di un "brand unico" che comprenda anche le vallate interne: «Siamo favorevoli a una maggiore integrazione tra costa ed entroterra, sia per promuovere il turismo, sia per affrontare problematiche infrastrutturali comuni». Nel corso dell'incontro si è parlato infatti di

viabilità, con un focus sul prolungamento di viale Kasman - infrastruttura di cui si discute da tempo - e sullo scoltatore dell'Entella. «Si tratta di opere complesse e di lungo termine ma è fondamentale iniziare a porre le basi per il futuro», ha sottolineato Messuti. Presenti all'incontro anche i sindaci di Carasco, Cicagna, Cogorno, Leivi, Mezzanego, Ne e la prima cittadina di San Colombano, Carla Casella, che ha ribadito l'importanza di una strategia comune anche

per il turismo: «Abbiamo gettato le basi per una collaborazione proficua tra enti, che ci permetterà di valorizzare i nostri territori con proposte turistiche integrate» è stato il suo commento.

L'obiettivo dei Comuni della Fontanabuona è creare itinerari che valorizzino non solo la costa, ma anche i percorsi escursionistici e le tradizioni enogastronomiche dell'entroterra. In questo contesto, si è discusso anche della prossima edizione dell'Expo Fontanabuona, la manifestazione che promuove le eccellenze locali e che si svolge tradizionalmente a San Colombano Certenoli. Per rendere l'evento più accessibile e attrattivo, si sta valutando di anticiparne la data, visto che negli ultimi anni si è tenuto ai primi di ottobre.

La decisione finale spetterà alla Città Metropolitana, ente organizzatore dell'evento, ma la volontà espressa dai Comuni è chiara: puntare su un periodo più favorevole per intercettare un maggior numero di visitatori e rafforzare il legame tra costa ed entroterra.

VOGLIO RIFARMI UNA VITA!



Fai la raccolta differenziata:
getta tutti gli avanzi di cibo
nel contenitore marrone!

Rispettiamo l'ambiente in ogni nostro gesto quotidiano.
Costruiamo insieme il futuro e una migliore qualità della vita.



www.amiu.genova.it





LE PRIME "PANCHINE DELL'EMIGRANTE" IN LIGURIA: SIMBOLO DI UNIONE E MEMORIA

DI MARTINA MIGLIAZZI

Una splendida mattinata di sole ha fatto da cornice all'inaugurazione della Panchina dell'Emigrante a Borzonasca, evento che ha celebrato la storia e la memoria condivisa della comunità. Durante la cerimonia, i bambini della scuola primaria locale hanno sventolato bandierine rappresentanti i Paesi di emigrazione e quelli d'origine dei piccoli immigrati, in un gesto simbolico che racconta il profondo legame tra la nostra terra e il mondo.

La giornata è stata arricchita dall'intervento di Giorgio Getto Viarengo, studioso di storia locale, il quale ha narrato vicende emozionanti legate all'emigrazione, offrendo una prospettiva unica su un capitolo spesso trascurato della nostra storia.

Le Panchine dell'Emigrante, ora presenti anche nei Comuni di Cogorno e Ne (Ge), rappresentano probabilmente il primo esempio in



Liguria, e forse in Italia, di un'iniziativa volta a creare una rete dei *Comuni delle Radici*. Questa iniziativa, parte integrante del progetto "Mi Casa es Tu Casa - Festival diffuso delle Radici nelle Terre dei Fieschi", s'inserisce nel più ampio programma del Turismo delle Radici, con il sostegno del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione

internazionale, del Ministero della Cultura, Next Generation Eu e Pnrr. L'iniziativa si propone come un invito rivolto agli altri Comuni a realizzare la propria Panchina dell'Emigrante, ampliando la rete e rafforzando il legame con i discendenti degli emigrati liguri in tutto il mondo. In quest'ottica, Italea Liguria si conferma un punto di riferimento

per chi desidera riscoprire le proprie radici e sviluppare collaborazioni nel settore del turismo delle radici. All'interno del programma nazionale Italea, promosso dal Ministero degli Affari Esteri, Italea Liguria supporta chi vuole rintracciare le proprie origini, offrendo assistenza nella ricerca genealogica e accompagnando ogni viaggio alla scoperta di un passato autentico e coinvolgente. Chi possiede storie, fotografie o testimonianze legate all'emigrazione ligure è invitato a condividerle, contribuendo così a mantenere viva la memoria storica. I Comuni interessati a sviluppare il tema del turismo delle radici possono contattare Italea Liguria per avviare collaborazioni e valorizzare insieme il patrimonio culturale delle proprie comunità.

Per ulteriori informazioni: www.italealiguria.com | info@italealiguria.com

PORTOFINO, INAUGURATO IL PUNTO-SALUTE DI TELEMEDICINA E PALESTRA D'ALIA: «POTRÀ OSPITARE MEDICO DI BASE, SPECIALISTI QUALIFICATI E INFERMIERI»



A CURA DI MANUELA BONI

Non tutto il male (o il "mare") usando un eufemismo viene per nuocere. Lo può affermare il comune di Portofino che, dopo la mareggiata del 2018 che si abbat-

té con onde enormi dell'altezza di 10 metri sulla statale 227 isolando completamente il borgo via terra dal resto del mondo, ha dovuto fare i conti con l'esigenza di avere un punto-salute che si occupi principalmente del primo soccor-



so. Il vicesindaco Giorgio D'Alia racconta: "Spesso capita di dovere chiamare l'ambulanza per casi che si potrebbero risolvere con una pronta diagnosi in loco senza la necessità di scomodare i soc-

corsi, altre volte invece c'è bisogno di una risposta tempestiva per capire dove dirottare il paziente e in questo caso la telemedicina può davvero fare la differenza"

Prosegue D'Alia: "Il nuovo ambulatorio può ospitare il medico di base, garantire la possibilità di effettuare visite con specialisti qualificati e può assicurare la presenza di infermieri che possano alla bisogna fornire assistenza continua, ma può anche annessa una palestra per chi vive nel borgo e per chi viene da fuori, due servizi che possono migliorare la qualità di vita dei cittadini e dei tanti turisti"

L'iniziativa rappresenta un esempio virtuoso di resilienza e innovazione, dimostrando come un'amministrazione attenta possa rispondere alle esigenze del territorio trasformando le criticità in nuove opportunità di crescita.

LAURA CASANOVA RIXI, PRESIDENTE DEL CIF DI GENOVA: «QUI PER AIUTARE CHI HA BISOGNO DI NOI»

di Giulia Dodaro

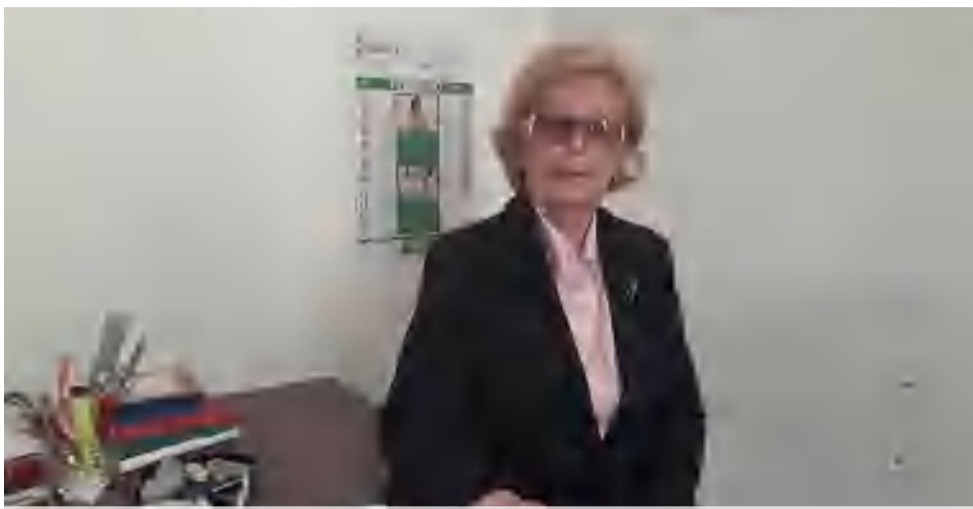
Nel panorama del volontariato italiano, il Centro italiano femminile (Cif) rappresenta una realtà di grande rilievo. Fondato nel 1945, il Cif è stato la prima associazione di volontariato femminile in Italia e, ancora oggi, continua a operare con passione e dedizione per il benessere delle persone più vulnerabili.

A ottant'anni dalla sua nascita, il Cif è una rete diffusa su tutto il territorio nazionale, con un'ampia gamma di attività che spaziano dall'assistenza alle famiglie bisognose all'istruzione per donne extracomunitarie, fino alla promozione di eventi culturali e sociali.

Il 2024 segna un traguardo importante per l'associazione, che sarà celebrato con un evento speciale al Quirinale, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Per approfondire la storia, i valori e le iniziative del Cif, abbiamo intervistato Laura Casanova Rixi, presidente della sezione di Genova, che ci ha raccontato con entusiasmo l'impegno costante dell'associazione e i suoi progetti futuri.

Come è nato il Cif e



Nella foto: Laura Casanova Rixi, presidente della sezione di Genova del Centro italiano femminile (Cif), fondato del 1945

come si è diffuso?

Il Cif nasce nel 1945, infatti quest'anno festeggiamo gli ottant'anni di attività. Abbiamo anche l'onore di essere stati invitati a Roma, al Quirinale, dal presidente Mattarella per celebrare questo importante traguardo. L'incontro avverrà questo mese, il 27 marzo.

Il Cif è un'associazione formata esclusivamente da donne ed è stata la prima associazione italiana di volontariato. Ci occupiamo di molteplici attività: dall'assistenza ai bambini che soffrono la carenza di affetto, all'istruzione. Abbiamo anche scuole di italiano per donne extracomunitarie, aiutiamo le famiglie bisognose, e a volte ci occupiamo persino di pagare le bollette della luce per chi non può

permetterselo. Facciamo il possibile per farci conoscere e ricevere donazioni, in modo da poter sostenere questa grande associazione. Al momento, stiamo organizzando corsi di informatica sia per gli anziani che per le persone extracomunitarie. Abbiamo anche un salone dove ci riuniamo settimanalmente per giocare a carte, leggere libri, tenere assemblee e consigli. Siamo presenti in tutta Italia e, qui in Liguria, contiamo circa 8 o 9 sezioni. Ci confrontiamo spesso tra di noi, e tra i centri più importanti c'è anche quello di Chiavari, che gestisce il servizio *Telefono Donna*. Aiutiamo chiunque abbia bisogno di noi e ci occupiamo anche di cultura. Recentemente, grazie a un finanzia-

mento, abbiamo ristrutturato piazza Campetto, a Genova. Abbiamo restaurato la storica fontana, la prima fontana pubblica di Genova, dove un tempo le donne andavano a prendere l'acqua. Inoltre, abbiamo installato panchine di marmo per i turisti e migliorato la pavimentazione, restituendo alla città una piazzetta accogliente. Per rafforzare il legame con la popolazione, organizziamo anche eventi culturali. Abbiamo tenuto concerti di Natale e della Festa della Donna al Teatro Carlo Felice, proprio per far conoscere meglio il Cif e le sue attività. Oltre a tutto questo, gestiamo anche una scuola di formazione professionale con più di 200 studenti e oltre 200 docenti.

Le persone che collaborano con il Cif sono per lo più volontari. È corretto?
Sì. Tuttavia, gli insegnanti della nostra scuola sono regolarmente retribuiti e inquadrati in modo ufficiale. Il resto del personale, invece, è composto interamente da volontari. C'è molto da fare e, come sempre, le risorse economiche sono limitate.

Come riuscite a sostenere economicamente il Cif?

Facciamo affidamento su donazioni e contributi degli amici e sostenitori. A Natale, ad esempio, invio lettere a tutte le persone che ci supportano per chiedere aiuto. Fortunatamente, ho molte persone che rispondono con generosità.

Possiamo dire che c'è una forte rete di cooperazione e collaborazione per sostenere il Cif?

Assolutamente! Per ora abbiamo un buon supporto e speriamo che continui, anche se la crisi economica si fa sentire ovunque.

Ha ricordato l'incontro con il presidente Mattarella il 27 marzo. Questo è un mese importante per le donne, considerando che l'8 si è celebrata la Giornata internazionale dei diritti della donna. Ciò rende l'occasione ancora più speciale. Altri eventi in programma per il 2025?

ma è ancora presto per confermarle. Quest'anno ci troviamo in un periodo di transizione, perché il nostro statuto prevede che, dopo due mandati, il presidente venga sostituito. Anche il mio mandato terminerà e ho già ricevuto la comunicazione ufficiale della mia sostituzione. Durante la prossima assemblea verranno proposti i nomi delle nuove presidenti comunali, provinciali e regionali. Io probabilmente passerò dal livello comunale a quello provinciale, quindi avrò ancora più responsabilità. Per questo motivo, al momento abbiamo messo in pausa l'organizzazione degli eventi, in attesa delle decisioni delle nuove presidenti. Tuttavia, con la scuola continuiamo a partecipare ai bandi e a puntare alla vittoria, perché siamo molto ben organizzati. Abbiamo un direttore eccellente che gestisce tutto in modo impeccabile.

Quindi siete in attesa di vedere cosa accadrà con il cambio di presidenza.

Esatto. Abbiamo molte idee e proposte, e ci sono già soggetti disposti a finanziarci per nuovi progetti su Genova. Una delle mie idee era di restaurare le edicole votive sui palazzi storici della città, perché sono bellissime e meritano di essere valorizzate. Aspetteremo la nuova presidente, che entrerà in carica a fine anno, e vedremo quali progetti porterà avanti.



PORTI



NAVI



PERSONE



ASSOCIAZIONE AGENTI RACCOMANDATARI MEDIATORI MARITTIMI AGENTI AEREI • GENOVA

SHIPBROKERS: Sale & Purchase
Dry Cargo
Tankers
Yacht Brokers

SHIPAGENTS: Liner Agents
Tramp Agents
General Agents
Inland Agents

Manning Agents
Yacht Agents

tel 010 . 591595
fax 010 . 590883
info@assagenti.it
www.assagenti.it

ROTARY CLUB GENOVA OVEST: UN LEGAME STORICO CON IL MARE E LA CITTÀ

«LA NOSTRA TRADIZIONE MARINARA GUARDA AL FUTURO»

DI GIULIA DODARO



Il Rotary Club Genova Ovest ha una storia ricca e un forte legame con il mare e l'identità marittima di Genova. Per approfondire que-

può parlarci della storia del Rotary Club Genova Ovest?

"Il nostro è il secondo Rotary Club della città, fondato nel 1958. Nacque dopo il Rotary Club Genova ma si concentrò anche su un'area della città interessata da attività di tipo marittimo, portuale, l'Ovest, appunto. I nostri soci fondatori s'incontravano in un ristorante di San Pier d'Arena. La nostra storia ha lì le sue radici".

Qual è il legame del club con il mondo marittimo?

"Le più antiche cronache del Rotary Club Genova Ovest riportano un'attenzione specifica verso soci provenienti dal mondo marittimo, professionisti impegna-

ti nelle aziende del portuale, dirigenti d'azienda, imprenditori. Non è un caso, per esempio, che la componente di ingegneri sia stata da subito più alta nel Rotary Club Genova Ovest che in altri club fondati anche soltanto pochi anni dopo".

Quali sono le tradizioni del club?

"Ogni Rotary Club ha una sua tradizione che si forma e si consolida nel tempo. Nel nostro club abbiamo avuto illustri rappresentanti del mondo marittimo. Una delle nostre tradizioni è stata ed è quella di contare fra i nostri soci i capi piloti del Porto di Genova. E voglio qui ricordare il comandante Longo e il comandante Baffo e

nominare il nostro presidente Incoming, ovvero il presidente che seguirà a me nella carica, Giovanni Lettich.

E parimenti sono nostri soci attivi e propositivi per l'interesse economico di sviluppo nello specifico settore della città, il dottor Davide Falteri, recentemente nominato presidente di Federlogistica, e la senior advisor, dottoressa Daniela Teodori".

Come ricordate i soci che non ci sono più?

Colgo l'occasione per ricordare l'ingegner Ezio Rizzo per tanti anni protagonista e organizzatore di tavole rotonde e convegni dedicati al tema del Porto. Momenti in cui i maggiori stakeholder delle attività marittimo-portuali della città di Genova si riunivano attorno a un tavolo, esprimevano i propri pensieri, le direzioni verso cui ritenevano opportuno o necessario che la città si muovesse. Ma ricordo anche Carlo

Castelli, presidente di Cetena e tanti altri".

Come vede il futuro del Rotary Club Genova Ovest in relazione alla città e al porto?

"Sappiamo che oggi, più ancora di un tempo: quella nostra tradizione marittima dev'essere rinnovata, riverificata, che essa non è viva soltanto per il passato, ma più ancora per la sua proiezione nel futuro.

Il porto è il nostro futuro. Genova potrà diventare una città turistica. I segnali sono evidenti e in questa sua trasformazione non saprei cogliere altro che una nota positiva. Genova è il solo porto mediterraneo in grado di lavorare una quantità di merce significativa tale da alimentare le industrie del centro e del nord Europa. Questo ruolo è nostro, ma dobbiamo conservarci alla sua altezza. Noi vogliamo fare la nostra parte, tramite i nostri soci attualmente attivi nel settore marittimo e i futuri".

Da Busalla

di Tiziana Banal, titolare di "Tiziana Banal Outlet" presso Centro commerciale Le Piane

«La moda è linguaggio, eleganza, intelligenza»



Essere chic e impeccabili non è solo una questione di moda, ma di consapevolezza e cura dei dettagli. Ogni look è un riflesso del nostro stile personale e, per creare un'immagine raffinata e senza tempo, è necessario prestare attenzione a ciò che indossiamo, come lo abbiniamo e come ci sentiamo nei nostri abiti. La moda è un linguaggio e, come ogni linguaggio, deve essere parlato con eleganza e intelligenza. Non si tratta solo di seguire le tendenze, ma di sce-

gliere ciò che ci valorizza, adattandoci alle diverse occasioni e rispettando la nostra individualità. In questo percorso, la semplicità, la qualità dei capi e la cura nei dettagli sono gli elementi chiave per creare un look sempre impeccabile e che rispecchi davvero chi siamo. Un aspetto fondamentale da tenere in considerazione è la palette di colori. È sempre meglio non superare i tre colori principali nel proprio outfit. Mantenere la composizione semplice e ben equilibrata aiuta a non risultare troppo

eccessivi. Inoltre, le fantasie devono essere usate con moderazione; la tinta unita, infatti, è un must intramontabile, perfetta per ogni stagione. Il nero e il bianco sono i colori cardine: sono versatili, sofisticati e senza tempo; quindi, non dovrebbero mai mancare nel guardaroba. Un altro punto fondamentale è la consapevolezza del proprio fisico. Ogni corpo ha le proprie caratteristiche e, per sentirsi davvero chic, è necessario scegliere capi che esaltano le proprie forme.

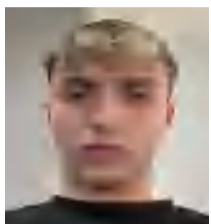
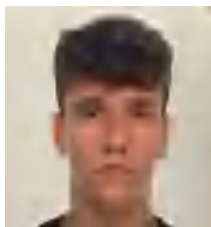
Se si ha una corporatura più snella, alcune linee e tagli possono essere più adatti, mentre per chi ha un fisico più tondeggiante, ci sono scelte di stile che valorizzano le curve senza nasconderle. Un guardaroba chic deve essere anche funzionale, quindi è essenziale possedere alcuni capi base che possano essere facilmente combinati tra loro. Un blazer elegante, un tubino nero, una camicetta bianca sono pezzi imprescindibili. Questi articoli sono classici che non passano mai di moda e che si possono

facilmente abbinare a pezzi più originali, creando così un look sempre nuovo ma comunque raffinato. Non dimentichiamoci delle scarpe: il décolleté è sempre una scelta vincente, simbolo di eleganza e raffinatezza. Anche la scelta dei tessuti gioca un ruolo cruciale. Materiali di qualità, come la seta, la lana o il cotone, sono indispensabili per garantire un aspetto sempre curato. Inoltre, la lingerie è un aspetto che non va mai trascurato: anche se non è visibile, un buon reggiseno e delle mutande che si abbinano bene all'outfit sono fondamentali. È importante evitare l'effetto "disordinato" di reggiseno e mutande che non si combinano, cercando di scegliere tonalità che siano armoniose, senza essere necessariamente identiche a quelle dell'abbigliamento esterno. **Care amiche, vi consiglio** di investire in capi versatili e di qualità, che possano essere facilmente combinati tra loro, creando così un guardaroba che si adatti a ogni situazione. Optate per colori neutri

e classici, come il nero, il bianco e il beige, che sono facili da abbinare e non passano mai di moda. Non dimenticate mai che il comfort è essenziale: un look impeccabile non è tale se non vi sentite a vostro agio con quello che indossate. Scegliete tessuti che rispettano il vostro corpo e la vostra personalità, e non abbiate paura di aggiungere tocchi di originalità senza esagerare. **Care amiche, vi sconsiglio** di seguire le tendenze senza tener conto delle vostre reali esigenze e caratteristiche fisiche. Non cercate di imitare gli altri, ma piuttosto trovate il vostro stile unico. Evitate di sovraccaricare il look con troppi colori o fantasie che rischiano di risultare confusionarie. Inoltre, non sottovalutate mai l'importanza della lingerie: una buona base è fondamentale per sentirsi sicuri e a posto, anche quando nessuno la vede. Infine, vi sconsiglio di sacrificare il comfort per seguire mode momentanee: un look chic è sempre quello che vi fa sentire davvero voi stessi.

LOGISTICA TRASPORTI SHIPPING ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PORTO COMMERCIO

di Marco Resistente e Jacopo Ferrando



UNA PORTACONTAINER A PROPULSIONE NUCLEARE VARO PREVISTO ENTRO IL 2030

Il gruppo navalmeccanico HD Hyundai, con sede in Corea del Sud, ha sviluppato il progetto della prima portacontainer a propulsione nucleare, con varo previsto entro il 2030. Questa nave da carico è stata presentata a Houston in occasione del "New Nuclear for Maritime", ottenendo l'approvazione di massima dall'American Bureau of Shipping. Le navi a propulsione nucleare di questo genere, a differenza di quelle tradizionali, non



hanno bisogno di sistemi di scarico generali: ciò consente un'ottimizzazione dello spazio di stoccaggio che aumenta lo spazio di carico e, per garantirne un'efficiente sicurezza, Hyundai ha progettato

un sistema di schermatura dalle radiazioni marine con un metodo a doppio serbatoio con acqua leggera e acciaio inox. Un altro aspetto innovativo del progetto è l'implementazione di un sistema di propulsione che utilizza anidride carbonica supercritica, offrendo un mi-

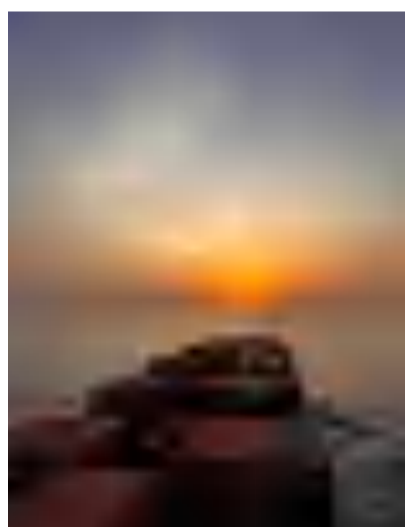
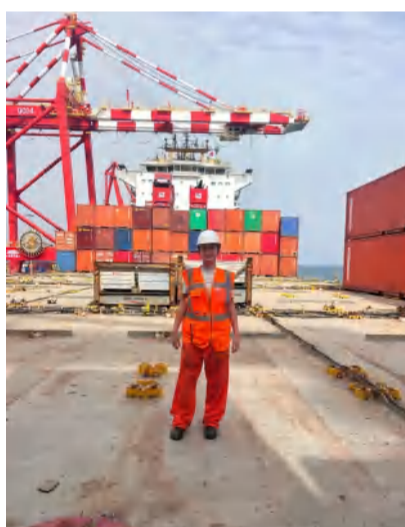
società di classificazione per definire le normative necessarie alla commercializzazione delle navi a propulsione nucleare. L'azienda di Hyundai ha già avviato un progetto per la produzione di reattori Smr a terra, come primo passo verso lo sviluppo di un modello commerciale

glioramento dell'efficienza termica di circa il 5% rispetto alle tradizionali tecnologie a vapore. Il summit di Houston ha ospitato una tavola rotonda dedicata alla propulsione nucleare per grandi navi, con la partecipazione di esperti del settore, tra cui Park Sangmin, responsabile del Green Energy Research lab di Hyundai. Egli ha sottolineato l'importanza di collaborare con le principali

nel settore marittimo. Patrick Ryan, Chief Technology Officer del gruppo Abs, ha evidenziato come le navi a propulsione nucleare possano trasformare il mercato navale, diventando una soluzione fondamentale, per il raggiungimento della neutralità carbonica nel trasporto via mare. Hyundai ha inoltre intensificato la collaborazione con l'azienda statunitense TerraPower, specializzata nello sviluppo del reattore Smr.

di Alice Brancaccio, allieva ufficiale di coperta

Era giugno del 2024 quando mi sono imbarcata, come allieva ufficiale di coperta dell'Accademia della Marina Mercantile di Genova, sulla nave full container "Jolly Rosa", della compagnia di navigazione Messina Line. È stata la prima delle (spero) tante altre esperienze che con ansia e voglia aspetto d'intraprendere con questa compagnia. Il nostro viaggio includeva il transito di aree ad alto rischio (Hra) di pirateria. Prevedeva il passaggio nel Mar Rosso nel periodo in cui erano più che frequenti gli attacchi da parte del gruppo militante Houthi, pronto a rendere giustizia alla Palestina, durante la guerra in Striscia di Gaza, dopo aver già bombardato circa 150 navi da carico passanti per quella zona. Essendo gli equipaggi come il nostro esposti a un grande rischio di vita, il transito in quell'area del Mar Rosso era stato affidato alla Marina Militare, che si era occupata di organizzare dei convogli - gruppi di navi con la stessa rotta -



«LA MIA PRIMA MISSIONE PREVEDEVA IL PASSAGGIO A GRANDE RISCHIO NEL MAR ROSSO»

scortati da una nave militare di protezione. La nave militare si occupava di mandare a bordo delle linee guida per il transito, come la parola chiave da usare al Vhf (Very High Frequency, servizio di radio mobile marino), la velocità a cui sarebbe dovuto avvenire il transito, le navi coinvolte, gli ultimi attacchi (se c'erano stati) e soprattutto la coordinata in cui si riunirà il convoglio. Il mio primo transito è stato organizzato assieme a due navi petroliere e scortati da una nave militare fran-

cese che ci seguiva a un miglio di distanza dal lato dello Yemen. Prima di iniziare il transito, la nostra nave doveva mettere in atto le protezioni anti-pirateria come: stendere il filo spinato attorno alla nave, coprire ogni finestra, avere tutte le luci spente e soprattutto avere l'Ais (Automatic Identification System) spento. Inoltre dovevamo tenere una comunicazione continua con la nave militare, mandandole ogni ora un report con dati di base come velocità, posizione, data e

ora e una nota aggiuntiva se nel caso fosse successo qualcosa da segnalare. Durante il transito ci sono state molte tensioni via radio, e per questo motivo sul ponte di comando tutto il bridge team era presente, compreso il comandante, indaffarato con le comunicazioni con la nave militare. Essendo alla mia prima esperienza, molte emozioni hanno giocato la loro parte. A causa di alcune comunicazioni intimidatorie da parte delle forze navali yemenite Yemeni Navy, la paura è entrata a far

parte di me, la mia attenzione al mare circostante si è alzata anche per la forte presenza di pescherecci attorno a noi, così come il mio sospetto di operare con la costa comunicando loro i nostri dati generici, come il nome della nave e il codice identificativo. Allo stesso tempo, l'adrenalina e il senso di team working ci hanno sicuramente aiutato alzando la soglia di attenzione e l'operatività sul ponte di comando. Ovviamente il transito è andato a buon fine, così come quelli successivi sia nello

Stretto di Bab El mandeb che il transito in North Bound per il ritorno a casa, verso Genova. È stata un'esperienza significativa per l'inizio della mia carriera. Nonostante possa sembrare una vicenda negativa mi ha segnata positivamente, sia a livello lavorativo per quanto riguarda il team working sia a livello personale per la gestione dello stress, che in quei momenti gioca un ruolo importante. Ringrazio l'equipaggio che era a bordo con me, che mi ha insegnato molto e mi ha fatta sentire a casa anche a mille miglia di distanza. Un ringraziamento speciale lo dedico al comandante Roselli e al primo ufficiale, ormai comandante, R. Luxi.

«GENOVA È PRONTA A SVELARSI E DIVENTARE LA RIVELAZIONE DEL MEDITERRANEO» GIANLUCA POCCI SUL FUTURO DI GENOVA TRA TURISMO, DIGITALIZZAZIONE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

di Giulia Dodaro

L'era digitale ha trasformato profondamente il modo in cui viaggiamo, pianifichiamo le nostre esperienze e interagiamo con le destinazioni turistiche. Con l'intelligenza artificiale che avanza rapidamente, le città devono adattarsi per offrire servizi sempre più personalizzati ed efficienti. Ma come sta affrontando questa rivoluzione Genova, una città che vanta un patrimonio storico e culturale di inestimabile valore? Quali opportunità e sfide attendono il settore turistico e culturale del capoluogo? Incontriamo Gianluca Pucci, direttore generale operativo del Comune di Genova, che ci ha offerto una visione approfondita su come la tecnologia stia ridisegnando il turismo e la valorizzazione del territorio. Scopriamo cosa ci riserva il futuro!

Tema di grande attualità a livello locale ma anche nazionale e internazionale è la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale. Cosa ne sappiamo in particolare per quanto riguarda Genova?
Negli ultimi decenni il

mondo della comunicazione, della promozione e del marketing è cambiato profondamente. Anche le relazioni pubbliche e il turismo, che è strettamente connesso a questi ambiti, hanno subito trasformazioni radicali con l'avvento della rivoluzione digitale. Fino a qualche anno fa, le agenzie turistiche avevano un ruolo centrale: chiunque volesse organizzare un viaggio si rivolgeva a un agente di fiducia per raccogliere informazioni, confrontare le offerte e pianificare la vacanza. Oggi, grazie al digitale, tutto è cambiato. I turisti sono diventati autonomi nella ricerca delle informazioni e nel confronto delle offerte, utilizzando strumenti come Internet e gli smartphone. L'intelligenza artificiale porterà un'ulteriore evoluzione, rivoluzionando il settore turistico e tutte le attività produttive collegate. Il turismo, per esempio, cambierà dalla fase di pianificazione fino alla fruizione dell'esperienza in loco. Il rapporto tra turista e operatori del settore subirà trasformazioni significative, rendendo possibili viaggi personalizzati,



Gianluca Pucci, direttore generale operativo del Comune di Genova

basati su dati e preferenze già profilate attraverso i cosiddetti Big Data. Grazie a queste tecnologie, oggi possiamo immaginare un viaggio costruito su misura, come un abito sartoriale, in grado di rispondere perfettamente alle esigenze di ogni viaggiatore. Ciò rappresenta un vantaggio per tutti: per l'offerta, per la domanda e per le destinazioni.

Quali sono i vantaggi per il turista?
Innanzitutto, il turista

può vivere un'esperienza migliorata e più soddisfacente. Conoscendo gusti e preferenze, è possibile offrire suggerimenti personalizzati, aumentando così il livello di gradimento. Un altro vantaggio attuale è rappresentato dalle chatbots con intelligenza artificiale, che forniscono informazioni, consigli e assistenza 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, senza interruzioni. Questo permette ai turisti di essere sempre seguiti e coccolati durante il loro viaggio.

Per quanto riguarda l'offerta, quali benefici per gli operatori del settore?

L'offerta turistica, che comprende ospitalità, ristorazione e servizi, trae enormi benefici dall'uso dell'intelligenza artificiale e dei Big Data. Conoscendo in tempo reale le preferenze e le variazioni nei comportamenti dei turisti, gli operatori possono adeguare i prezzi, ottimizzare le risorse e massimizzare i profitti.

Per esempio, nel settore dell'ospitalità, è possibile modificare in tempo reale la politica di occupazione delle strutture ricettive, migliorando così l'efficienza del servizio. Inoltre, l'analisi predittiva permette di adeguare le strategie di marketing e comunicazione in base alle tendenze emergenti, migliorando le performance complessive.

Le destinazioni turistiche, a loro volta, possono gestire meglio i flussi di visitatori, ottimizzando l'impiego delle risorse e monitorando l'ambiente. Questo consente di raggiungere livelli più alti di sostenibilità e ridurre l'impatto del turismo sull'ecosistema.

L'intelligenza artificiale sta rivoluzionando diversi settori, incluso il turismo, che a Genova rappresenta una risorsa fondamentale. Possiamo dire che sta avendo un impatto anche sul set-

tore culturale?

Assolutamente. Il turismo e la cultura sono strettamente legati, soprattutto in una città come Genova, ricca di musei e patrimoni storici, come il Museo del Mare e i Rolli Days.

L'Ia sta contribuendo a valorizzare queste eccellenze, rendendole più accessibili e migliorando l'esperienza dei visitatori.

Se dovesse immaginare il futuro del settore turistico a Genova, come lo descriverebbe?

Immagino un perfetto equilibrio tra innovazione tecnologica e valorizzazione del territorio. La tecnologia deve essere uno strumento per potenziare e promuovere la storia, l'arte, la bellezza urbanistica e paesaggistica, oltre a rafforzare il capitale umano e le professionalità del settore.

Spesso si teme che l'Ia possa ridurre i posti di lavoro, ma in realtà è vero il contrario: creerà nuove opportunità professionali, sempre più qualificate e specializzate. Genova ha un potenziale straordinario, ancora troppo poco conosciuto. È una città ricca di storia e cultura, che merita di diventare un punto di riferimento per il turismo nel Mediterraneo. Credo che oggi sia pronta a svelarsi e a rivelare tutta la sua bellezza al mondo.



*L'arte
di esserci.
Sempre*

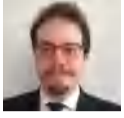


Al servizio della città, dal 1909

O zenéize

di Lorenzo Bisio, studioso de stôia de l'arte

Architettura rurale: peschea (parte primma)



Anando avanti co-a revisa in sciâ valorizzazion do territôio e da coltua materiale, occorre ascî fâ mençion do ricco e pôco conosciuto patrimonio de l'architettura rurale da region.

De spesso e costruçion rurale son stæte tegnupe pe meno importante rispetto à l'architettura urbana monumentale, portando à un conseguente interesse ridotto e a-a difficoltà de conosce a dignità storica e culturale do mondo contadin, generando o reisego de unna lesta perdita de st'identità.

Tacciâ de spontaneità a coltua materiale e l'architettura rurale a rappresenta un quarcôsa de assâ riduttivo, perché no se tègne minimamente conto de come ste espresçion de fôrte relaçion stòriche che e comunità an avuo con l'ambiente e e risorse de un territôio.

Ste costruçion representan, donca, unna piña esprescion de sto stratificou e secolâ processo fruto de reciproche interaçion complesse e differente tra soggetti che vivan inte un territôio e i seu beseugni ligæ à di fattoi econòmichi (ascî solo de suscistensa), politichi e soçiali in azzonta à quelli culturali, tecnici e ascî estetichi.

Pe mezo do studio incroxou de sti elementi se peu arrivâ à un dialogo multidisciplinare tra differente branche do savei, unie da o fil-rouge do studio, da comprescion e a valorizzazion de un patrimonio stòrico da preservâ.

À sto propòxito resulta interessante analizzâ o caxo da pôco conosciuta peschea de San Pê d'Orba, scituâ into comun de l'Orba inte l'area do Parco Naturale Regionale do Beigua.

Pe primma cösa pe peschea se intende, comme da-a definiçion do vocabolâio Treccani, "(...) bacino dove si tengono o si allevano pesci marini o d'acqua dolce: per lo più in muratura, scavato nel terreno e

alimentato da acqua corrente" (baçi donde se tègne o se alleva pesci de mâ ò de ægua doce: pe comun de muatua, scavou into terren e alimentou da ægua corrente).

Sta mersa de struttua, adattâ pe allevâ pesci à fin de reproducion ò ascî ornamentali (piscicoltura-itticoltura), a se peu trovâ ascî in differente civiltæ stòriche (comme i romen pe exempio) e a l'é anæta avanti à èse deuviâ tanto inte rexidense de villa di scignoî comme inte zöne rurale.

Into detaggio inti contesti rurali stòrichi donde l'ea poscibile dispoñe de unna peschea, tanto che se trattesse de proprietæ picciñe ò de contesti scignorili, questa a costituiva un elemento d'importansa pe fin differenti tanto praticchi comme econòmichi, dæto che de spesso vexin à vasche ò baçi d'ægua destinæ à l'allevamento gh'ea de costruçion pe-a conservaçion di pesci.

Pe-o ciù a gran parte de case colòniche de varie zöne da Liguria aveivan de peschee inti terren, pe-sòlito atro no l'ea che un bottasso pe l'arrecuggeita de l'ægua che vgniva addeuviâ pe irrigâ i campi, l'allevamento di pesci o l'ea però unna cösa ræa.

Voendo çittâ un exempio a-o de feua de l'ambito ligure, à Cazzago Brabbia in sciô lago de Varese pe exempio o l'é emerso che inte giassee (giazere into dialetto do pòsto) se conservava i pesci pescae into corso de l'anno stivæ inta neve e inta giassa, dæta a deducibile vexinansa de ste costruçion a-o lago o l'é poscibile dedue st'utilizzazion.

Un graçie à Anita Siri-Germain pe-e fôto, à Simone Ottonello e a-i amixi de FB do Gruppo de discussion in sciâ lengua zeneise pe-e informaçion. Se veddemmo o pròscimo meise pe-o séguito.

Un graçie à Jean Maillard pe-a revixon do testo in zeneise - Referensa: conseggio-ligure.org



Olba S. Pietro, comune di Urbe (Ge): "Il laghetto", m 555 s.m.

Occhio al museo

di Liliana Gatto Longhi

"Imago Buddha", il linguaggio dei simboli nell'arte orientale



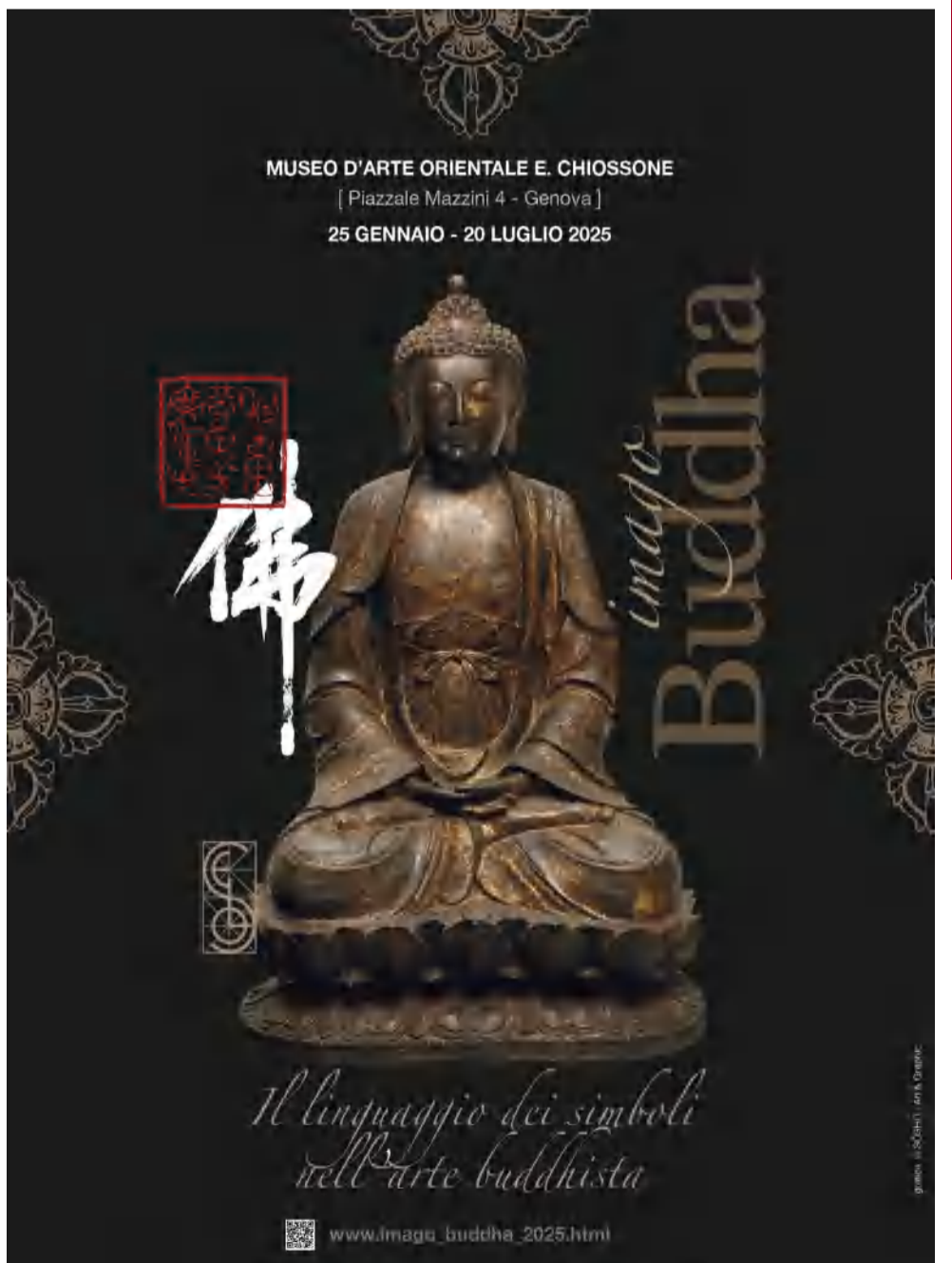
La mostra di Katsushika Hokusai a Palazzo Blu, Pisa, ha da poco chiuso i battenti e si tirano le somme. Le code di visitatori degli ultimi fine settimana di apertura sono state il termometro del gradimento del pubblico, a fine febbraio Palazzo Blu ringrazia i 116.000 visitatori che hanno affollato le sale espositive e che hanno fatto della mostra l'evento più visitato in assoluto dall'apertura degli spazi espositivi; altro dovuto ringraziamento è andato ai collezionisti privati, italiani e giapponesi, al Museo d'arte orientale di Venezia e al Museo d'arte orientale Edoardo Chiossone della nostra città che hanno prestato le loro opere. In particolare, quelle provenienti da Genova e che ora con cura stanno per essere rimbaltate hanno rappresentato il prestito espositivo più consistente, circa duecento opere di cui mi ero ripromessa di vederle per una seconda volta al loro posto nel nostro museo cittadino e di cui purtroppo leggo, in una nota di Palazzo Blu, che: "non potranno essere esposte nuovamente se non dopo un lungo periodo di riposo lontano da fonti luminose". Non mi rimane altro che aspettare paziente il termine del periodo di letargo necessario per la buona salute delle opere. Ma non rinuncio a una visita alla mostra "Imago Buddha - Il linguaggio

dei simboli nell'arte buddista" in programma al museo Chiossone sino a luglio 2025. Un progetto e realizzazione mostra a cura di Celso Istituto di Studi orientali - Dipartimento Studi asiatici.

Un bel viaggio alla scoperta dei simboli nell'arte buddista multimediale: immagini, opere, elaborazioni grafiche, un intrigante viaggio nelle terre del sud-est asiatico, l'India, la Cina e il Giappone a testimoniare arte e cultura di un Oriente ricco di storia che si mette in mostra con forme e simboli tutti da scoprire.

Le opere presenti fanno parte della collezione del museo arricchita per l'occasione da prestiti provenienti da collezioni private. Da fine febbraio e sino al 21 aprile saranno visibili al pubblico alcune opere pittoriche di cui leggo, sul sito del museo: "vista la loro fragilità per motivi conservativi sono solo occasionalmente esposte al pubblico e lo possono essere per poco tempo", data di cui ho preso buona nota prima di andare al museo durante un periodo di letargo anche di questi dipinti.

Sul sito ricordano che la domenica per i residenti dell'area metropolitana di Genova l'ingresso al museo è gratuito, ma noi lo sappiamo già, e non solo del Museo Chiossone.



EUGENIO MONTALE: UN SECOLO DI "OSSI DI SEPPIA", UN'EREDITÀ DI POESIA

di Enrico Cirone

EUGENIO MONTALE

Nato a Genova nel 1896 si erge come una figura cardine della poesia italiana del Novecento. La sua opera, intrisa di una profonda riflessione esistenziale, ha segnato un punto di svolta nella lirica nazionale, distaccandosi dalle forme tradizionali per abbracciare un linguaggio essenziale e antimusicale. La sua prima raccolta, "Ossi di seppia" (1925), rappresenta un esordio dirompente, in cui il paesaggio ligure, con i suoi "ossi di seppia" e i suoi "muri d'orto", diventa metafora della condizione umana, segnata dall'aridità e dalla difficoltà di trovare un senso nella vita. Montale ha poi continuato il suo percorso poetico con raccolte come "Le occasioni" e "La bufera e altro", approfondendo temi come la memoria, l'amore e la storia, e affinando una voce sempre più complessa e articolata. Nel 1975, il suo contributo alla letteratura è stato riconosciuto con il Premio Nobel, consacrando la sua grandezza a livello internazionale. La sua poesia, ancora oggi, continua a parlare al cuore dei lettori, offrendo una riflessione profonda sulla condizione umana e sul senso della vita. Si spegne a Milano nel 1981.

nato di letteratura e filosofia, che si avvicinò alla poesia in un periodo di grandi cambiamenti, segnato dalla Prima guerra mondiale. "Ossi di seppia": un esordio dirompente, antimusicale. Pubblicata nel 1925, "Ossi di seppia" si presenta come una raccolta di poesie che rompe con la tradizione lirica precedente, proponendo un linguaggio essenziale e antimusicale, capace di esprimere il senso di aridità e di vuoto esistenziale che caratterizza l'uomo moderno. I paesaggi liguri, con i loro "ossi di seppia" e i loro "muri d'orto", diventano metafore della condizione umana, segnata dalla difficoltà di trovare un senso nella vita.

Un percorso poetico in continua evoluzione. Dopo "Ossi di seppia", Montale continuò a scrivere poesie, dando vita a raccolte come "Le occasioni" e "La bufera e altro", in cui la sua voce si fece sempre più complessa e articolata, capace di affrontare temi come la memoria, l'amore e la storia. Nel 1975, fu insignito del Premio Nobel per la Lettera-

tura, un riconoscimento che consacrò la sua grandezza a livello internazionale. Un'eredità di poesia e di pensiero. A cento anni dalla sua pubblicazione, "Ossi di seppia" continua a essere un'opera fondamentale della letteratura italiana, capace di parlare al lettore contemporaneo con la sua voce autentica e profonda. Montale ci ha lasciato un'eredità di poesia e di pensiero, che ci invita a riflettere sulla nostra condizione umana e sul senso della vita.



5X Mille Dona il tuo 5X1.000 a questo giornale C.F.01951360997

Nel 2025 ricorre il centenario della prima edizione di "Ossi di seppia" (15 giugno 1925, Torino, ed. Piero Gobetti), la raccolta poetica che segnò l'esordio di Eugenio Montale, uno dei più grandi poeti italiani del Novecento. Un'opera che, a distanza di un secolo, continua a parlare al cuore dei lettori, con la sua voce aspra e autentica, capace di sondare le profondità dell'esistenza.

Un'anima ligure, un poeta universale. Nato a Genova nel 1896, Montale visse un'infanzia e una giovinezza segnate dal paesaggio aspro e luminoso della Liguria, un territorio che diventerà uno dei temi centrali della sua poesia. La sua formazione fu quella di un autodidatta, appassio-

La famiglia di Jo Nesbø

Due fratelli pronti a combattere in difesa di ciò che hanno conquistato. Pronti, se occorre, anche a uccidere. Di nuovo. Senza dubbio, i fratelli Opgard hanno avuto successo nella vita. O, perlomeno, ne hanno avuto quanto è possibile in un paesino come Os: un migliaio di anime aggrappate a una montagna, apparentemente dimenticate da Dio e dagli uomini. Carl dirige un lussuoso hotel con spa, mentre Roy ha in mente un progetto ambizioso: un parco dei divertimenti con un otovolante tra i più alti e paurosi del mondo. E si potrebbe ottenere ancora di più, per esempio ingrandendo l'hotel. Se non fosse che l'Ente nazionale per le strade ha deciso di far scavare una galleria in quella montagna, spostando la statale e ostacolando così il turismo a Os. Nel frattempo un agente rurale vuole indagare

sul baratro noto come curva delle Capre e sulle carcasse delle automobili che ci sono finite dentro, spesso grazie a una spinta dei fratelli... Ancora una volta, dunque, Carl e Roy devono cancellare le proprie tracce e sporcarsi le mani, probabilmente di sangue. Ancora una volta, devono essere disposti a tutto, pur di salvare i loro interessi. Un grandioso, esplosivo romanzo sulla lealtà, i legami familiari, la passione e la lotta contro i poteri forti. Una storia carica di suspense che vi porterà in una comunità in crisi e vi farà incontrare - o rincontrare - due fratelli tanto discutibili quanto indimenticabili. Il ritorno dei diabolici Carl e Roy Opgard, già protagonisti de "Il fratello", uno dei romanzi più originali di Jo Nesbø, il grande scrittore norvegese che ha creato il personaggio di Harry Hole, il detective protagonista di una storica serie di gialli. EC



Cassano al debutto fra due attesi ritorni

La grande sete di Erica Cassano

È uno dei debutti narrativi più attesi del 2025: classe '98, l'autrice ambienta *La grande sete* a Napoli, nel 1943: tutta la città ha sete, perché da settimane l'acqua manca ovunque, tranne che nella casa "del miracolo" in cui Anna, la protagoni-

sta, vive con la sua famiglia. Ma Anna sente dentro di sé una sete diversa, di vita e di un futuro di riscatto... L'autrice compie così il suo debutto narrativo, dopo aver frequentato un master in Scrittura e narrazione.

"I figli dell'istante" di Edoardo Albinati. Il crollo del muro e di

tante ideologie, la Milano da bere, il Pil che cresce, il mercato del lavoro che marcia a piena occupazione e il benessere diffuso, le case al mare, i primi cellulari, gli aperitivi, la cocaina, il divertimento a portata di mano. Gli anni Ottanta sono stati tutto questo e molto altro, come ci racconta il nuovo romanzo di

Edoardo Albinati (in libreria dal 25 marzo) che, dopo *La scuola cattolica*, che gli valse il Premio Strega nel 2016, torna con un'altra storia che intreccia sapientemente l'indagine sociale su un'epoca di grandi cambiamenti e l'analisi di elementi fondamentali dell'animo umano come l'identità e la famiglia. EC

Genova aprile a teatro



Moby Dick alla prova di Orson Welles da Herman Melville. In un teatro una compagnia d'attori prova il *Re Lear* di Shakespeare. Emergono caratteri, attitudini, sentimenti di ogni singolo interprete. Ma poi, pian piano, il regista cambia, decide di dedicarsi a un altro capolavoro: *Moby Dick* di Herman Melville. È l'idea che ebbe, a metà

anni Cinquanta, un genio come Orson Welles: ecco dunque questo testo inedito per l'Italia, a suo tempo scritto e interpretato dallo stesso Welles, finalmente arrivato sulle scene nazionali nel 2022, grazie alla sontuosa e impeccabile edizione diretta da Elio De Capitani per il Teatro dell'Elfo. Teatro Ivo Chiesa 10/13 aprile 2025.

CON IL PATROCINIO DA PARTE DEL COMUNE DI GENOVA
MUNICIPIO VI MEDIO PONENTE

NEGLI OCCHI DEL MONDO

CAPO VERDE 2014 OMAN 2016 THAILANDIA 2016
INDIA 2017 VIETNAM 2019 NEPAL 2023

FOTOGRAFIE DI MIRCO COLOMBO
27 MARZO - 05 APRILE 2025
CENTRO CIVICO CORNIGLIANO
VIALE NARISANO 14 - GENOVA CORNIGLIANO
INAUGURAZIONE GIOVEDÌ 27 MARZO ORE 17:00
PRESENTA LA SCRITTRICE MARIA SCARFÌ CIRONE

DAL LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 15.00 ALLE 19.00
SABATO E DOMENICA CHIUSO

INFO 3387761431

“Ho iniziato a fotografare nel 1981 grazie all'astronomia. Ero un appassionato, avevo comprato un telescopio per vedere sole, luna, Giove, Saturno...”. Dal cielo alla Terra, la fotografia di **Mirco Colombo** si è arricchita negli anni di

splendidi ritratti scattati in ogni parte del mondo: genti, etnie, umanità. Da non perdere “**Negli occhi del mondo**”, antologia del fotografo savonese Mirco Colombo. Inaugurazione giovedì 27 marzo, h. 17, Centro civico Cornigliano.

Ridere a Cornigliano!

PRESENTANO

RIDERE A CORNIGLIANO

QUANDO? sabato 29 MARZO ore 20,45

DOVE? CENTRO CIVICO CORNIGLIANO VIALE NARISANO 14

spettacolo comico dei **DAS**
Dileggianti allo Sbaraglio

INGRESSO GRATUITO fino a esaurimento posti
Per info 375 9001256

Eh sì, bisogna saper ridere un po'. Ridere di noi stessi, dei nostri problemi, dei nostri tic, delle nostre abitudini. La compagnia amatoriale *Dileggianti allo sbaraglio*, nata dai corsi di comicità tenuti da due "punte di diamante" della risata genovese, **Daniele Raco e Marco Rinaldi**, ci accompagnerà in un mondo di sani sghignazzi, per controbattere il *logorio della vita moderna* cui siamo tutti sottoposti. Artisti in erba della stand up comedy (La stand-up co-

medy è una forma di spettacolo sia teatrale sia di cabaret in cui un artista comico si esibisce "in piedi" e da solo davanti al pubblico), i *Dileggianti allo sbaraglio* ci condurranno con leggerezza nel loro mondo ricco di risate e di allegria. Al **Centro civico di Cornigliano** (Villa Spinola-Narisano, viale Narisano, 14), sabato 29 marzo alle 20:45. Ingresso gratuito fino a esaurimento posti, per info chiamare al n. **375 9001256**

Ma... è un lupo o è un cane?

Questo è ormai diventato un amletico dilemma nelle nostre vite. Secondo i social media le nostre strade sono piene di lupi famelici. Ma è veramente così? Accompagnati da due esperti di animali, **Simone Rutella**, laureato in Scienze naturali, e **Gianfranco Dellacasa**, appassionato di fototrappolaggio, finalmente ne sapremo un pizzico di più. Anche sul fototrappolaggio, una tecnica non invasiva e assolutamente inno-

cua per gli animali selvatici per poterli conoscere di più e meglio nel loro ambiente naturale. Si parlerà di biodiversità, delle specie selvatiche presenti nei boschi genovesi e di quelle che scendono fino in città, con bellissimi video di queste specie. Al **Centro civico di Cornigliano** (Villa Spinola-Narisano, viale Narisano, 14), sabato 5 aprile alle 10. Ingresso gratuito fino a esaurimento posti, per info chiamare al n. **375 9001256**

LA FAUNA SELVATICA NELLE ZONE PERIURBANE DI GENOVA

Centro Civico di Cornigliano - Viale Narisano 14
Sabato 5 Aprile alle ore 10:00

Un incontro dedicato alla fauna selvatica presente nelle aree boschive limitrofe alla città di Genova, con un'analisi delle interazioni tra uomo e animali e la proiezione di numerosi video realizzati con le fototrappole.

RELATORI:
Amministratori della pagina social "Fototrappolaggio Liguria":
• **Simone Rutella** - Laureato in Scienze Naturali
• **Gianfranco Dellacasa** - Appassionato di fototrappolaggio

TEMI TRATTATI:
• Biodiversità e presenza di specie selvatiche nel territorio di Genova
• Analisi delle interazioni tra la fauna e l'ambiente antropizzato
• Proiezione di video realizzati nei boschi genovesi

➤ **Ingresso libero** (fino ad esaurimento posti)
Per info: 375 9001256

UNPLP

dal 1939

tonitto

Premiata Gelateria Italiana

È andata in scena al Teatro Ivo Chiesa di Genova la divertente commedia genovese *Pignasecca e Pignaverde*, su testo di Emerico Valentineti, che fu uno dei cavalli di battaglia di Gilberto Govi. L'adattamento in due atti dello spettacolo, basato sullo stereotipo dell'avarizia ligure, portava la firma di Margherita Rubino e di Tullio Solenghi, quest'ultimo anche in veste di regista, mentre il progetto scenografico era affidato a Davide Livermore. Gli interpreti principali, Tullio Solenghi e Mauro Pirovano, si sono rivelati all'altezza del non facile compito di riportare sulle scene un pezzo classico del grande attore genovese, scomparso da 59 anni ma rimasto nel cuore del pubblico.

Ricordiamo che Govi fu più volte ospite anche del Teatro Verdi di Sestri, dove riscosse ogni volta applausi entusiastici.

Quest'anno Solenghi ha pensato di proporre ancora una volta un'opera goviana, che, reduce dal successo ottenuto al Teatro Sociale di Camogli, è stata rappresentata al Tea-



"PIGNASECCA E PIGNAVERDE" SOLENGHI&PIROVANO FANNO RIVIVERE UN INDIMENTICABILE GOVI

di Rita Nello Marchetti

tro Nazionale di Genova, accolta da un pubblico numerosissimo e molto caloroso. Ogni serata, infatti, ha registrato il tutto esaurito. L'attore non è nuovo a tali rivisitazioni: già lo scorso anno aveva presentato forse la più popolare commedia di Govi, *I manézzi pe' maià 'na figlia*, andato in scena con notevole successo in questo stesso teatro.

Al momento degli applausi finali, Solenghi ha rivelato quello che si è concretizzato come un vero *scoop*: il prossimo anno, con la stessa compagnia, presenterà ancora un altro grande pezzo goviano. Si tratta della commedia brillante dal titolo *Colpi di timone*, che non mancherà di deliziare il pubblico genovese. La commedia ha una storia novantennale in quanto è stata interpretata per la prima volta da Govi nel 1935. Data l'abilità di Solenghi, che sa calarsi con maestria nei panni del grande attore genovese, questa nuova messa in scena ripeterà i successi di pubblico e di critica, già riscossi negli ultimi due spettacoli.

Euroflora, in programma dal 24 aprile al 4 maggio 2025, offre l'occasione per andare alla scoperta di Genova, città ricca di magnifiche ville e giardini storici, di musei e di percorsi panoramici mozzafiato immersi nel verde. All'esposizione floreale allestita negli spazi del Waterfront di Levante, ex Fiera di Genova, si accede tramite il corridoio fiorito dalla stazione di Brignole.

La *Superba* spalanca le sue porte ai visitatori offrendo visite guidate agli incantevoli Palazzi dei Rolli, Patrimonio Unesco che comprendono i principali palazzi aristocratici della città. Nei weekend del 26-27 aprile e 3-4 maggio 2025 tornano i Rolli Days, con l'apertura dei palazzi aristocratici e di alcune tra le chiese gentilizie più ricche della città.

«Vogliamo che tutta la nostra città, da Ponente a Levante, si senta partecipe di questo prestigioso appuntamento - dice l'assessore al Turismo e Marketing Territoriale, Alessandra Bianchi - . I parchi, le ville e i palazzi storici ma anche strade e piazze sono pronte a colorarsi e vestirsi a festa per dare il bentornato in città a Euroflora, che torna nella sua storica location del Waterfront di Levante per quello che si preannuncia essere un vero e proprio "viaggio floreale". E, per festeggiare il ritorno al Palasport arriveranno anche la Coppa Davis e la Billie Jean King Cup di tennis, conquistate dall'Italia lo scorso novembre, pronte a regalare istantanee uniche ad appassionati, visitatori e

GENOVA "EUROFLORA 2025" PROFUMI, COLORI, BELLEZZA UN GIARDINO A CIELO APERTO LUNGO 4 CHILOMETRI

di Francesca Lanciano

turisti. Natura, arte e storia si intrecciano arricchendo la nostra offerta turistica, invitando tutti i nostri visitatori a scoprire Genova da una prospettiva inedita». Ecco gli eventi in programma a Genova durante Euroflora 2025.

PERCORSI E INSTALLAZIONI
Euroflora diffusa, Bellezza e colori nei Municipi: vie, piazze, con temi floreali, coinvolgendo tutta la città. Ogni angolo di Genova diventerà un'opera d'arte vi-

vente, pensata per creare un'esperienza di bellezza che accompagnerà i visitatori verso l'evento attraverso un'ideale continuità narrativa delle installazioni, dal Waterfront a tutto il resto della città.

Dal *Corridoio fiorito* che guida i visitatori dalla stazione Genova Brignole all'ingresso di Euroflora (con una decorazione su ogni lampione per creare un percorso di invito verso la fiera) al suggestivo *Gozzo fiorito* a Boccadasse, sono creati degli

autentici percorsi sensoriali che portano un tocco unico alla tradizione marinaiasca della città.

Il progetto prevede una serie d'installazioni floreali in vari punti segnalati dai municipi, che vanno a decorare ville storiche, parchi e piazze.

MUNICIPALI

La bellezza e i colori di Euroflora sbarcano nei luoghi più emblematici e significativi della città segnalati dai Municipi con le installazioni fisse presso: Villetta Di Ne-

gro (Municipio I Centro Est), Villa Giuseppina e Largo Gozzano (Municipio II Centro Ovest), Villa Piantelli (Municipio III Bassa Val Bisagno); via Geirato-incrocio largo Boccardo, Giardini Cavnagnaro e Piazza Suppini (Municipio IV Media Val Bisagno, in alternativa a installazione mobile); Castello Foltzer o piazza Pallavicini (Municipio V Valpolcevera); via Sestri (aiuole), via Cornigliano-piazza Rizzolio (Municipio VI Medio Ponente), piazza Bonavino-Pegli, Parco-giardino antistante Villa Grimaldi Doria D'Angri in Piazza Bignami-Pra', Parco di Villa Duchessa di Galliera (Municipio VII Ponente); Giardino di Quinto (Municipio IX Levante).

Un flyer informativo mette in evidenza ville, parchi e sentieri storici che arricchiranno l'offerta turistica, invitando i visitatori a scoprire Genova anche al di fuori degli spazi espositivi: un progetto innovativo che, celebrando il fiore, intende promuovere la bellezza e la cultura della città, creando un'esperienza unica capace di coniugare mirabilmente arte, natura e tradizione, raccontando una città vibrante e accogliente pronta ad ospitare i visitatori di Euroflora. Infine, davanti alle principali strutture ricettive, per rafforzare e celebrare il legame tra Genova, Euroflora e il sistema di accoglienza turistica, saranno posizionate delle panchine che richiameranno il logo e la magia della grande manifestazione floreale.

Villa Duchessa di Galliera



Residenza sanitaria assistenziale e Centro diurno
La ASL3 partecipa alle spese della famiglia
Via Nino Cervetto 38 B
16152 Genova Cornigliano – Parco del Calasanzio
villa.duchessa@virgilio.it - www.villaduchessa.it

di Luciana Crosetti

Il Sole, il pianeta più importante di tutto lo Zodiaco! Come, "pianeta"? Il Sole è una stella,



anzi: la nostra stella! Quella che ci illumina, ci riscalda e ha contribuito a far nascere e a mantenere la vita sulla Terra. Sì, ma astrologicamente parlando, il Sole è uno dei pianeti tradizionali, il cui moto apparente attorno alla Terra determina, o meglio, inclina il destino di ognuno di noi. Ne abbiamo già parlato, nell'astrologia classica i pianeti sono (solo) sette: Sole, Luna, Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno, gli unici che si vedono a occhio nudo.

A essi aggiungo soltanto Urano, con magnitudine molto piccola e variabile, visibile a magnitudine massima a occhio nudo, ma solo per chi ha la vista da falco. Nei mesi scorsi abbiamo parlato di Marte e di Giove, ora è il momento del Sole. Venerato fin dall'antichità in quanto fonte di vita, era Ra nell'antico Egitto e Shamash in Babilonia, dove veniva considerato anche dio della giustizia.

Il Sole, in quanto fonte inesauribile di luce ed energia, mantiene queste sue qualità positive e da catalizzatore anche in astrologia. Applicando a esso la legge di ana-

FORZA, ENERGIA, ESILIO, CADUTE IL SOLE CI DICE CHI SIAMO (E CHI È)

logia, c'è un parallelo fra il Sole e tutto ciò che evoca l'idea della grandezza, sia spirituale che materiale, della maestà, dell'autorità, della volontà operante, della vita e dell'energia radiante. Di conseguenza, per quanto riguarda l'essere umano, il Sole ne governa l'espressione più pura dell'io, cioè lo spirito, l'individualità, la volontà. Deriva dal Sole la nostra predisposizione a dirigere, organizzare, esercitare il nostro stesso volere.

Dal punto di vista della tipologia fisica, l'influenza solare rivelerà caratteristiche di un essere potente, fiero e assertivo, portato a dirigere e a esercitare sugli altri una naturale autorevolezza. Il tipo solare ha dunque anche nell'aspetto un'esteriorità fiera e dominatrice.

Lo sguardo è penetrante e il corpo ha forma armoniosa. I capelli biondi e sottili. L'organo interno che più lo identifica è il cuore.

Per la legge di analogia, l'influenza solare ci spinge verso l'alto, verso la realizzazione sociale, la gloria, la celebrità. Nella vita intima, il tipo solare si mostra freddo e distante, è attratto da compagni che rispondono ai suoi ideali



di nobiltà, anche d'animo, ma non manifesta tenerezza verso il compagno, perché comunque è troppo incentrato su se stesso. Abbiamo

parlato finora dei lati positivi che certamente sono tanti. Bisogna considerare però anche quelli negativi.

Quando il Sole si trova in una situazione astrologica di debolezza, le caratteristiche favorevoli che normalmente lo contraddistinguono possono diventare gravi difetti. La dignità può degenerare in sufficienza, la fierezza diventare arroganza, l'autorevolezza cambiare in tirannia, l'ambizione in orgoglio insensato. Il Sole ha il suo domicilio nel segno zodiacale del Leone, dove esprime al meglio il suo desiderio di gloria e di celebrità. Spesso questa brama può trovare sbocco nel teatro, in esibizioni spettacolari, dove si è al centro dell'attenzione. Il tipo solare è un attore nato che si prende anche molto sul serio. La presenza del Sole nel tema natale in uno dei segni dello Zodiaco indicherà la particolare direzione che prenderà l'evoluzione del nostro io nel corso della vita, il grado di perfezione cui potremo arrivare e il particolare ambito dove questa perfezione si potrà manifestare. La sua posizione nelle case astrologiche del cielo natale indicherà invece sinteticamente i risultati materiali verso i quali tenderanno le nostre ambizioni e l'esercizio della nostra volontà.

Per approfondire: Magi Aurelius e Tina Faery - *L'interprétation rationnelle de l'Astrologie* - Faery Aurelius ed. 1937

di Fabio Morelli, astrofilo

Il mese scorso avevo parlato dell'asteroide 2024 YR4 e del suo possibile (ma remoto) rischio di collisione con il nostro pianeta nel 2032.



Come ampiamente prevedibile proseguendo la raccolta dati, a oggi la stima di tale probabilità è crollata allo 0,0012% (1 su 83.000). Di fatto, cessato allarme; esso sarà comunque tenuto sotto controllo dal telescopio spaziale Webb. Il monitoraggio del cielo permette la scoperta e il tracciamento dei corpi potenzialmente pericolosi, ma se il pericolo diventa certezza come difenderci? Due missioni, una già conclusa con successo, l'altra appena iniziata, provano a rispondere. Nel 2021 la Nasa ha lanciato Dart (Double asteroid redirection test), sonda diretta verso una coppia di asteroidi davvero peculiare: Didymos, diametro 780 m, e Dimorphos, di circa 160 m. Un vero e proprio mini sistema binario con il corpo più piccolo



PROVE TECNICHE DI DIFESA ANTI-ASTEROIDI: ITALIA PRESENTE

che orbita attorno al più grande a una distanza di 1,18 km con periodo di 11 h. 52'.

Classificata come *near-Earth* con avvicinamento massimo alla Terra di parecchi milioni di km, la strana coppia non costituisce comunque per noi alcun pericolo ma è stata scelta come banco di prova per verificare le possibilità d'intervento e mo-

difica traiettoria di un oggetto mediante impatto diretto.

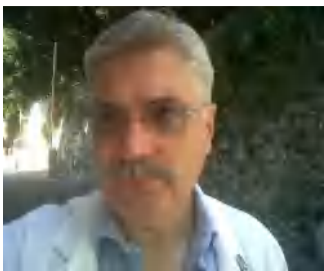
A tale scopo Dart ha terminato il suo viaggio il 26 settembre 2022 schiantandosi volutamente con la sua massa di 600 kg lanciata a 6 km/s contro il piccolo Dimorphos; di conseguenza un'energia stimata equivalente alla detonazione di ben tre tonnellate di Tnt.

Tramite la propria videocamera la sonda ha ripreso e trasmesso eccezionali immagini a partire da mezz'ora prima dell'impatto, inquadrando i due corpi con dettagli sempre maggiori sino a distinguere i singoli massi che popolavano l'area scelta come bersaglio, appena due secondi prima della collisione. Inoltre Dart aveva rilasciato in pre-

cedenza il piccolo microsattellite (*cubesat*) LiciaCube, progettato e realizzato dalla nostra azienda Argotec in collaborazione con l'Agenzia spaziale italiana. LiciaCube aveva il compito di verificare le conseguenze dell'azione con i sensori e fotocamere di bordo. Risultati spettacolari: una nube di detriti si è levata dal sito dello schianto, ridistribuendo in pratica un decimo del materiale dell'asteroide e rimodellandolo parzialmente. Questa intercettazione, comandata dal computer di bordo, si è

come metodo di deflessione. Ma non è finita: a ottobre 2024 l'Agenzia spaziale europea (Esa) ha lanciato Hera, una sonda che tornerà a visitare Didymos e Dimorphos per studiare in dettaglio e in loco gli effetti della precedente missione Dart. Dovrebbe raggiungerli a dicembre 2026, quando sarà a una distanza di ben 195 milioni di km da noi; effettuerà rilevamenti di precisione dei due corpi e tenterà anche l'atterraggio su Didymos.

Anche Hera trasporta due microsattelliti *cubesat*; uno di essi è stato fornito proprio dall'Agenzia spaziale italiana, costruito a Torino e chiamato Milani in onore dell'omonimo e compianto professore di Meccanica orbitale all'Università di Pisa, che per primo ideò quello che poi divenne il Near Earth Object Coordination Centre dell'Esa in Italia, presso Frascati. Ulteriore conferma delle eccellenze della ricerca tecnologica e spaziale made in Italy, purtroppo spesso misconosciute.



LA MANOVRA DI HEIMLICH, LA TECNICA CHE TI SALVA LA VITA

di Mario Mortara, medico neurofisiopatologo

OSTRUZIONE DELLE VIE AEREE SINTOMI E INTERVENTO

Succede talvolta di trovarsi di fronte a una situazione improvvisa dovuta a un evento accidentale fortuito e quanto mai pericoloso: trovarsi in presenza di una persona o di un bambino in cui il materiale alimentare o altro corpo estraneo sia finito nelle vie respiratorie. Tale evento può verificarsi a qualsiasi età ma risulta essere di gran lunga più frequente nei bambini fino ai tre anni di vita. Negli adulti è molto più frequente durante l'ingestione di cibo mentre nei bambini è possibile che si verifichi sia durante il pasto ma anche durante il gioco con l'ingestione di oggetti di piccole dimensioni. È estremamente importante che chi si trova di fronte a un evento del genere sia in grado di affrontare il problema con cognizione di causa. Un corpo estraneo ingerito e finito delle vie aeree, può determinare:

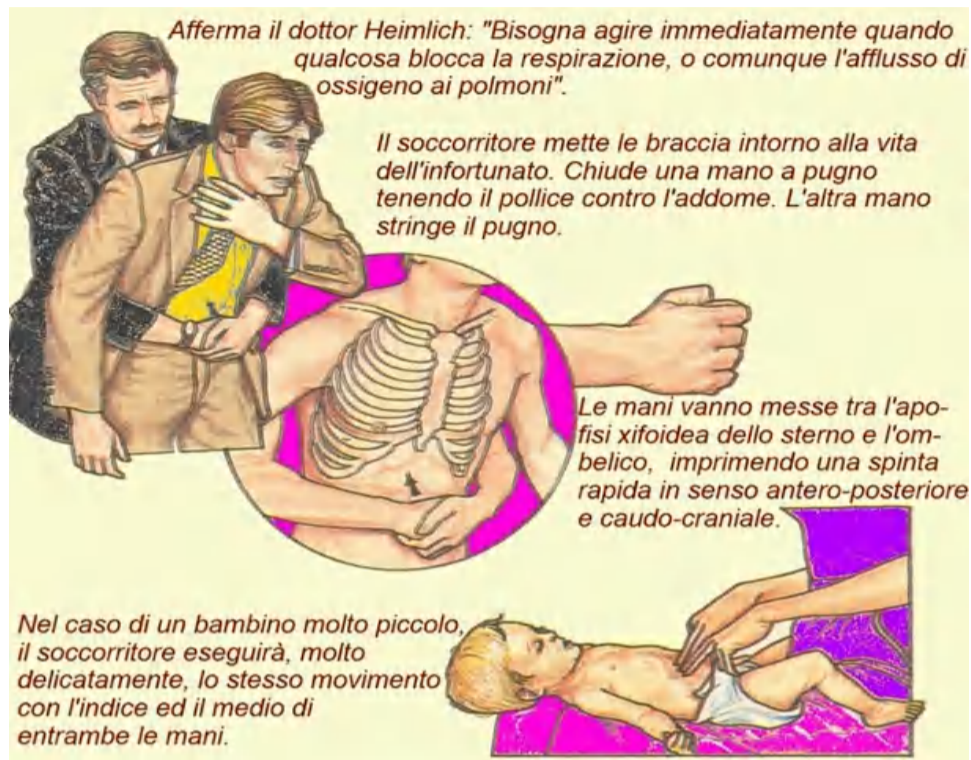
1. Un'ostruzione parziale delle vie aeree si verifica quando il corpo estraneo si trova in una posizione tale da permettere ancora un passaggio d'aria che permette ancora un passaggio, seppur ridotto, che risulta sufficiente a ossigenare il sangue.
2. Ostruzione completa quando il corpo estraneo ha creato un'occlusione completa della via respiratoria (tappo) in modo da impedire un qualsivoglia passaggio di aria.

Inizialmente è possibile sia presente un rumore respiratorio, tosse e dispnea (difficoltà respiratoria) vomito e cianosi ovvero comparsa di colore violaceo bluastro della cute e in particolare delle labbra dovuto a una cattiva ossigenazione del sangue. Questo è il segnale che siamo al cospetto di una vera emergenza respiratoria. Nel caso di un'ingestione da corpo estraneo occorre al più presto effettuare quella che viene definita la *manovra di Heimlich*, una procedura rapida di primo soccorso per trattare il soffocamento a causa dell'ostruzione delle vie aeree superiori.

Il soffocamento da grave ostruzione da corpo estraneo è segnalato dall'incapacità di parlare tossire o respirare adeguatamente. Viene praticato solo quando è presente una grave ostruzione delle vie aeree e la vita è in pericolo. Non occorre intervenire se la persona, in stato di soffocamento, può parlare, tossire o respirare adeguatamente.

LA MANOVRA NON SI ESEGUE QUANDO

1. Età minore di un anno; le controindicazioni relative: bambini con peso inferiore a 20 kg, solitamente inferiori ai cinque anni (si devono effettuare



soltanto spinte con pressioni moderate).

2. I pazienti obesi e in donne in stato di gravidanza avanzata, devono ricevere spinte al petto invece che spinte addominali. Ci possono essere complicanze come la lesione o la frattura delle costole oppure una lesione interna di organo.

MANOVRA. COME VIENE EFFETTUATA

Importante prima di effettuare la manovra: accertarsi della presenza di questi segni: 1. Determinare se c'è una grave ostruzione delle vie aeree che mettono in pericolo la vita della persona come l'incapacità di parla-

re, di tossire o respirare adeguatamente.

2. Le mani che stringono la gola rappresentano il segnale di emergenza universale di grave ostruzione delle vie aeree.
3. Domandare al paziente: "stai soffocando?" Se la persona annuisce e non può parlare tossire o adeguatamente respirare suggerisce una grave ostruzione delle vie aeree e l'urgente necessità di assistenza.

Non occorre alcun tipo di equipaggiamento. La manovra dev'essere effettuata immediatamente quando la persona sta soffocando. Se la persona è cosciente incoraggiarla a tossire, nel caso la tosse fosse inefficace fare incli-

nare la persona in avanti con il tronco per facilitare l'uscita del corpo estraneo dalla bocca quindi effettuare cinque colpi vigorosi nel torace tra le scapole con il palmo della mano. Qualora anche le compressioni fossero inefficaci occorre procedere con le compressioni manuali dell'addome superiore. Nel caso di donne in gravidanza o pazienti molto obesi la compressione viene effettuata sul petto finché vie respiratorie non diventano pervie (libere). Non intervenire mai quando il paziente può parlare, tossire con forza. Quando un corpo estraneo viene aspirato, causando una grave

ostruzione delle vie aeree, si ferma a livello delle corde vocali che proteggono le vie respiratorie.

A) Il soccorritore si pone in piedi dietro la persona che sta soffocando. Nei bambini di cinque anni occorre inginocchiarsi ai piedi del bambino. Le braccia circondano il tronco del paziente. Una mano viene chiusa a pugno e posizionata a metà strada tra l'ombelico e il processo xifoideo dello sterno (parte terminale dello sterno). L'altra mano afferra il pugno.

B) Effettuare una spinta verso l'interno e l'alto tirando con entrambe le braccia in modo deciso, indietro e verso l'alto.

C) Ripetere la spinta da sei a dieci volte a seconda delle necessità.

D) continuare fino a rimuovere l'ostruzione o continuare finché non è disponibile aria. e) se la persona perde conoscenza occorre effettuare la rianimazione cardio polmonare. La *manovra di Heimlich* può provocare il vomito. Se pur il vomito possa aiutare a rimuovere il corpo estraneo tracheale, ciò non significa che le vie aeree siano state liberate. Non effettuare mai la manovra se la persona in stato di soffocamento può parlare, tossire con forza o respirare adeguatamente. Dopo aver effettuato il trattamento, trasportare il paziente al più presto al più vicino pronto soccorso anche dopo aver rimosso con successo l'ostruzione delle vie aeree e la ripresa della normale respirazione.

Credit: American Heart Association BLS- Basic Life Support- 2016.

5Xmille Dona il tuo 5X1.000 a questo giornale C.F.01951360997

METABOLISMO, COME CAMBIA CON L'ETÀ

Si sa, cambia il metabolismo con l'età. Per tutti (o quasi) arriva un momento della vita in cui ci si rende conto che si prende più facilmente peso. La prima cosa che si pensa è che sia dovuto alla minore capacità del nostro corpo man mano che gli anni passano di bruciare le calorie assunte con il cibo. In realtà, in letteratura esistono diversi studi che hanno indagato come cambia il metabolismo con l'età. Ogni 10 anni il tasso metabolico basale di un adulto diminuisce dell'1-2% a causa della perdita del muscolo scheletrico, diminuendo così il fabbisogno energetico e favorendo sovrappeso e obesità. Diversi fattori possono favorire una minore efficienza del metabo-



lismo, a partire dal tipo di alimentazione che si segue. La carenza a tavola di carboidrati, grassi, proteine, vitamine e minerali può portare a scompensi metabolici con conseguenze sulle funzionalità dei nostri organi e sulla salute. Una dieta ipocalorica protratta a lungo e associata a uno stile di vita sedentario porta l'orga-

nismo ad adattarsi a uno stato di conservazione dell'energia, abbassando il metabolismo basale. Ma c'è un altro fattore che viene spesso tirato fuori quando si parla di metabolismo che rallenta: l'età. Man mano che gli anni passano il metabolismo cambia innanzitutto per via dei cambiamenti ormonali. La produzione eccessiva o ri-

dotta di un ormone può modificare l'assetto metabolico. Gli ormoni però cambiano non solo in base all'età, ma anche in base a condizioni sfavorevoli come ad esempio la privazione di sonno e l'invecchiamento cellulare che porta a un rallentamento di tutte le reazioni perché non più necessarie alla crescita. Con l'età si riduce l'assimilazione dei nutrienti con un maggior rischio di soffrire di carenze di alcuni nutrienti utili per le reazioni metaboliche. La maggiore produzione di radicali liberi che avviene all'interno del nostro organismo e aumenta con l'aumentare dell'età può essere un altro fattore che può peggiorare il metabolismo. MaMo

CASAMIA
IMMOBILIARE
sas di Moffa

COMPRAVENDITE
LOCAZIONI
PERIZIE E VALUTAZIONI

SEDI

Via Nizza, 50r-16145 Genova
Tel. 010.3106282

Via Cornigliano, 88r-16152 Genova
Tel. 010.6001998

Corso Colombo, 6-17019 Varazze (Sv)
Tel. 019.7704328

www.immobiliarecasamia.net
info@immobiliarecasamia.net

Associato Fiaip
Aderente al Consorzio

CONDIVIDERE
consorzio tra agenzie immobiliari



I GIARDINI DI MARZO SI VESTONO DI NUOVI COLORI (E DI PROFUMATISSIME AROMATICHE)

di Riccardo Collu, esploratore del gusto



È primavera, cantava Alberto Rebagliati, la natura da sempre ogni anno si risveglia con i suoi colori e i prati in fiore. Le giornate iniziano ad allungarsi e, complice anche l'ora legale, giunge il momento delle famose pulizie di primavera. Ma anche le campagne godono maggiormente della nostra attenzione, dalla semina passeggiata, ad alcuni lavori nell'orto, nel giardino o semplicemente nel balcone di casa. Chi ha la possibilità di avere un piccolo spazio in un orto urbano o nel giardino inizia le pulizie, lega le piante, sega l'erba che ha riconquistato gli spazi. Chi in condominio ha un piccolo terrazzo può comunque coltivare qualcosa in vaso per

raccogliere all'occorrenza. Le cose più semplici sono le piante aromatiche come rosmarino, timo e salvia che si possono trovare già in vasetto anche in alcuni supermercati. Ma procedere a seminare in vaso può dare ancora più soddisfazione e si controlla l'intero ciclo della pianta. Oltre ai vasi occorre il terriccio e un po' di concime tutto di facile reperibilità. Si procede così alla scelta delle sementi. Semplice da far crescere in vasetto è il prezzemolo, i semi si possono già mettere a dimora nel vaso a marzo e aprile. Ma anche sua eccellenza il basilico può essere coltivato in vasetto o meglio nelle cassette di polistirolo per avere una quantità mag-

giore al momento della raccolta. Il vantaggio di non essere in piena terra è che si può limitare il "furto della semente" da parte delle formiche. Se ci si trovasse in posizione ventosa o in un posto leggermente più fresco, si possono coprire i vasetti con il tessuto non tessuto o un pochino di paglia e annaffiare attraverso essi, finché non sono spuntate le prime foglie. Nella cassetta è possibile la semina anche dell'insalatina misticanza, della valeriana, cicoria da taglio e rucola. Tutto dipende dallo spazio disponibile (e se il luogo è soleggiato) perché in vaso è possibile anche la coltura dei peperoni e del peperoncino. Ottima resa possono dare anche i pomodori

in questo caso personalmente preferirei la tipologia ciliegini o datterini che sviluppandosi in verticale hanno un'ottima resa. Nel mese di marzo, essenziale la preparazione dei terricci prima della semina o del trapianto e limitare l'innaffiatura all'essenziale. Ad aprile se non si è provveduto prima si può procedere alla semina diretta e dopo la metà del mese all'eliminazione del tessuto di protezione se sono già spuntate le prime foglie. Si può iniziare ad aumentare quantità e numero dell'innaffiatura in relazione all'aumento della temperatura, ma senza eccedere. A fine aprile, tempo permettendo si può valutare l'acquisto di alcune pian-

tine di fragole e la loro messa in dimora. Questa piccola coltivazione può dare soddisfazioni in quanto la produzione non sarà quantitativa ma sicuramente i frutti anche se con dimensioni minori di quelli in commercio saranno molto saporiti. Non vi resta che provare, per approfittarne e per i consigli di un esperto: proprio a Cornigliano in via Ansaldo c'è uno dei più antichi negozi di agraria della città. Nei prossimi mesi vedremo come si potrebbe sviluppare il progetto delle colture in terrazzo: il passatempo è assicurato, il risultato sicuro e la riscoperta di alcuni sapori sarà una soddisfazione certa. (Foto: rosmarino, maggiorana, salvia, prezzemolo, pomodoro)

La cucina di Pasqua è ricca di profumi, sapori e di significati. La festa di resurrezione capita nel periodo che la natura riprende vita e ciò si ritrova nelle usanze e in tavola. Predominano difatti i prodotti stagionali nelle varie cucine regionali. In Liguria, la torta pasqualina, vede la sua massima espressione con le bietole nuove e la prescinsêua veniva realizzata col latte delle nuove nascite. Ma in questo periodo da alcuni viene erroneamente definita "Pasqualina" anche la torta di carciofi. Per Pasqua il carciofo è uno dei protagonisti in tavola perché in primavera ha il suo momento di maggiore sviluppo. Carciofi fritti come antipasto o contorno delle carni, nelle torte salate, in pinzimonio, sbianchiti e conditi con aglio e prezzemolo e il classico accompagnamento della carne d'agnello con i carciofi in umido. Sono solo alcuni dei modi di consumarlo ba-

LE VIRTÙ DEL CARCIOFO, "FIORE" DI PASQUA, PIATTO TIPICO DI TANTE TRADIZIONI

sta pensare anche ai sottoli o al carciofo alla giudia (foto). Quest'ultimi sono fra i piatti che hanno dato l'origine di consumare questo fiore noto già agli antichi romani anche per la pro-

prietà di coagulare il latte. Si parla del consumo di carciofi in occasione della Pasqua ebraica già a metà del 1500 nella comunità di Roma. Il carciofo assume nell'iconografia religiosa diversi signi-



ficati, uno di questi è la passione di Cristo; da qui uno dei motivi della sua presenza sulla tavola di Pasqua. Ma oltre ai suoi significati, il carciofo è soprattutto buono, diverse varietà sono diffuse nella nostra penisola e fra le più conosciute il romanesco, il carciofo di Bosa e quello d'Albenga. Interessanti sono le proprietà del carciofo che con il suo contenuto di fibre contribuisce alle funzioni intestinali e al controllo del livello glicemico se inserito in una dieta bilanciata suggerita da esperti. Infine, il suo contenuto di cinarina, può favorire la digestione difatti, la sostanza ha ispirato il nome di uno dei più famosi digestivi italiani che promette anche di essere un alleato contro lo stress. Non avendo la certezza di ciò non resta che gustarci questo splendido fiore che sicuramente allieterà i nostri palati sia nella stagione primaverile che nei giorni delle feste. RC

Il tempo che ha fatto FEBBRAIO 2025
DATI RILEVATI A CORNIGLIANO

1		11		21	
2		12		22	
3		13		23	
4		14		24	
5		15		25	
6		16		26	
7		17		27	
8		18		28	
9		19			
10		20			

Giorni di pioggia: 11
di cui temporali: 0
Temp. Min.: 5,5°C
Max.: 12,9°C

APRILE, IL "DOLCE DORMIRE" SI POTREBBE RISVEGLIARE

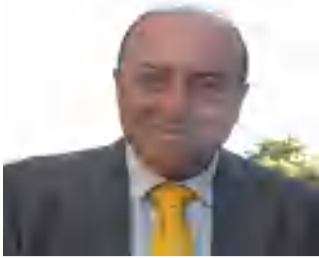
Aprile è un mese di transizione meteo, spesso instabile, e quest'anno potrebbe riservare sorprese. Nella prima metà del mese, potrebbero verificarsi incursioni artiche capaci di riportare temperature sotto la media stagionale, con episodi di neve a bassa quota. Alcune proiezioni indicano la possibilità di nevicate non solo su Alpi e Appennino, ma anche a quote collinari in diverse regioni del Centro-Nord, Liguria compresa.

IN LIGURIA

L'inverno è giunto al termine, onestamente ha deluso molto le aspettative essendo stato avaro di neve e molto generoso solo di pioggia. Aprile sarà un mese molto pazzero, si alterneranno giornate soleggiate con massime oltre 20/22 gradi, e giornate piovose con massime che a fatica andranno oltre la soglia psicologica del 10 gradi, non si escludono nevicate in collina e gelate nelle conche interne in presenza di notti stellate.

A cura di **Nicolò Scibetta**
Previsioni meteo Liguria
sul sito **meteoliguria.it**

5xMille Dona il tuo 5x1.000 a questo giornale C.F.01951360997



Uliveti di Liguria, elemento unico del nostro paesaggio culturale

di Mauro Salucci, storico

Una coltura diffusa in tutto il mondo ma misteriosa nella sue origini e nel suo impiantarsi nella Liguria è quella dell'ulivo. Con certezza, l'area d'origine estrema è nella zona tra l'altopiano del Pamir, l'Armenia e il Mar Caspio. L'ulivo è già presente tremila anni avanti Cristo nella Creta Minoica per poi pervenire nella penisola italiana, precisamente in Sicilia, nel sesto ma forse già nel quinto secolo a.C. L'opinione più accreditata è stata che le piante e le tecniche olearie siano state introdotte al ritorno dai viaggi in Palestina nel XII - XIII secolo. Storici come il Lopez invece sostengono che le piantagioni sarebbero state introdotte dall'Armenia dalla base marittima di Lajazzo. Un'altra ipotesi è che la coltura sia stata introdotta dai monaci benedettini dopo l'anno mille, con la pratica dei terrazzamenti a mezzo di

muretti a secco, di cui erano maestri. La presenza dell'ulivo è comunque già testimoniata in epoca romana. Tuttavia, fino a tempi recenti, la Liguria non ebbe mai una produzione olearia di tipo intensivo. È dimostrato dal fatto che Genova, dal 1248 intrattene rapporti commerciali intensi con la città di Siviglia. Nel XIV secolo la maggior parte dell'olio imbarcato dalle navi genovesi per i fondaci e le città di Liguria proveniva proprio dall'approdo fluviale del Guadalquivir di Siviglia (foto accanto). Da qui l'olio veniva imbarcato e traslato anche nelle numerose colonie genovesi di Tana, Caffa, Galata e Chios. Successivamente Genova guidò la messa a coltura di aree agricole a Gaeta, a Napoli e infine soprattutto in Corsica in particolare nei territori intorno a Calvi. Proprio questi territori finirono col soddisfare quasi tutto il

fabbisogno di Genova almeno fino alla metà del 1500. Furono i benedettini Focesi, che colonizzarono Nizza e Marsiglia a portare via mare le prime piante nella nostra regione. L'oliva delle nostre zone nasce da un impianto ben preciso che ha un riferimento d'origine altrettanto preciso: Tabia, l'attuale Taggia nel ponente ligure. La varietà taggiasca ancor oggi è considerata quella più pregiata e antica della Liguria. L'uso dell'olio in cucina è da sempre, nei secoli,

contrastato da condimenti alternativi, come il lardo, lo strutto, il grasso del cappone, assai apprezzato sul tavolo dei liguri. Nella tradizione culinaria genovese era apprezzata una bassa presenza di contenuti calorici, quindi l'uso dell'olio di spremitura a freddo, tardò ad esplodere. L'opera di introduzione graduale fu sempre dovuta ai monaci benedettini e al fenomeno dello "scasso" delle terrazze di coltivazione. Secondo i periodi storici, la Liguria e il Geno-

vesato seppero reinventare le coltivazioni con la distruzione e il reimpianto di altri tipi di piantagione, secondo i periodi storici e le richieste alimentari del tempo, in una zona geografica climaticamente privilegiata. La fine del XVIII secolo consacra la Liguria come produttrice di olio. Non è solo Genova come città a richiedere olio ma anche la costa francese e il ricco entroterra lombardo e piemontese. Proviamo a immaginare la fatica che può essere

costata a un coltivatore del Seicento o Settecento piantare un oliveto. Il terreno ripido doveva essere reso pianeggiante, sistemato a fascia. Bisognava per prima cosa costruire a valle un muro a secco. Fatto il muro, cominciava il riempimento. Il contadino spianava il terreno, raccoglieva le pietre più piccole per costruire altri muri e scalette tra una fascia e l'altra. Preparava poi il terreno con le buche dove si sistemavano le piante, concimate con stallatico e stracci. Se si trattava di terreni già sfruttati, bisognava prima rimuoverli in profondità: questo lavoro si indicava nel Medioevo col termine *pàstinare*, dal nome del *pastinum* (zappa a due punte). Chi visita la Liguria, soprattutto nelle Riviere, oggi ha davanti a sé un paesaggio che soprattutto sulle prime alture viene sbrigativamente definito "paesaggio dell'olivo".



Nella foto, l'approdo fluviale del Guadalquivir a Siviglia dove nel Medioevo le navi genovesi imbarcavano l'olio per trasportarlo in Liguria



Olly & Alfa stregati da Sanremo Un festival di sapori genovesi

di Leda Buti

Olly (Federico Olivieri, Genova, 5 maggio 2001). Ha vinto l'ultimo Festival di Sanremo con *Balorda nostalgia*. Figlio di un avvocato e una magistrata, con la famiglia vive nel quartiere della Foce. Durante l'infanzia e l'adolescenza si è ispirato a diversi artisti tra cui Fugees, Post Malone, Young Thug e Roddy Ricch e italiani come Marracash e Tedua. Presso il conservatorio Niccolò Paganini ha studiato musica e canto. È laureato in Economia e management d'impresa all'Università degli Studi di Milano. Nel 2016 forma il collettivo musicale Madmut Branco, con cui

pubblica il suo primo progetto da solista, l'EP *Namaste*, in collaborazione con il rapper Matsby da cui è stato estratto il singolo *Chiara Ferragni*, in collaborazione con Alfa. A giugno 2018 pubblica l'EP *Cry4U*, seguito dal singolo *Bla-Bla Car*. Nel 2022 dopo essersi esibito al Goa-Boa Festival e aver aperto il concerto di Blanco al Porto Antico di Genova è stato confermato come uno fra i dodici artisti partecipanti nella XVI edizione del concorso canoro Sanremo Giovani con *L'anima balla*, risultato secondo e ottenendo quindi la possibilità di prendere parte al Festival di San-



remo 2023 per arrivare al successo quest'anno ma rinunciando all'Euurovision Song Contest

Torta di bietole (Turta de gee)
Ing: (pasta matta) 125 g farina 00, 125 g manitoba, 150 g acqua, 2 cucchiaini olio evo, sale.
Ripieno: 500 g bietole fresche, 500 g *prescinseua*, 2 cucchiaini farina, olio extra, sale.
Per la pasta: mescoliamo le due farine, in una

ciotola sciviamo un buco al centro, aggiungiamo olio e sale, rigiriamo con un cucchiaino e versiamo l'acqua tiepida poco alla volta finché la farina non avrà assorbito, impastiamo energicamente e lasciamo riposare 30 minuti. Ripieno: laviamo e asciugiamo le bietole, tagliamo a strisce molto sottili, saliamo e aggiungiamo due cucchiaini di farina. Dividiamo l'impasto in due parti: prendiamone una parte e con il mattarello tiriamo una sfoglia sottile, stendiamo in una teglia unta d'olio, distribuiamo le bietole condite sulla pasta con la *prescinseua* ben distribuita. Stendiamo sopra la seconda pasta sottile e appoggiamola sopra, pieghiamo i bordi attorno facendo una treccia, buchiamo leggermente la superficie, spennelliamo con acqua e olio. Cuociamo in forno preriscaldato a 180° ventilato per 35 minuti finché la pasta non risulti dorata

Alfa (Andrea De Filippi, Genova Quarto, 2000). A soli otto anni inizia a studiare la chitarra, l'ukulele e il pia-

noforte. Partecipa a varie gare di freestyle organizzate nel capoluogo. "Da giovane ero timido, sovrappeso e introverso prima di trovare riscatto della musica". Nel giugno 2019 si diploma al liceo classico ed è ammesso al corso di Economia delle arti e dei beni culturali dell'università Bocconi a cui, però, decide di rinunciare per poter perseguire la carriera musicale. Il 15 gennaio



2017 pubblica il suo primo mixtape, *Mondo Immobile Mixtape*, seguito da *Alfa-Omega*, pubblicato in collaborazione con diversi artisti emergenti genovesi. L'8 marzo esce il singolo *Dove sei?* certificato disco d'oro. Seguono: un disco d'argento, nastri d'argento e dischi di platino

Testaroli
Ing. per 4. 300 g farina, 450 g acqua, sale fino.

Per i testaroli, condimento: 40 g basilico, 50 g parmigiano, 30 g olio extravergine, 30 g pinoli, uno spicchio d'aglio. Iniziamo dal condimento e puliamo le foglie di basilico, mettiamo nel bicchiere del mixer i pinoli e l'aglio e frulliamo con un po' d'olio, aggiungiamo il basilico, il rimanente olio e frulliamo con un po' di parmigiano, prepariamo una crema. Passiamo ai testaroli: in una ciotola ampia versiamo farina, sale e acqua a filo mentre mescoliamo con la frusta per ottenere una pastella liscia e omogenea. Scaldiamo molto bene una padella di ghisa e quando sarà ben calda prendiamo un mestolo di pastella e versiamola partendo dal bordo più esterno fino a riempire tutta la padella, lo spessore dovrà essere 3-5 mm. Lasciamo cuocere 3-4 minuti poi con una spatola giriamo dall'altro lato cuocendo ancora per 1'. Una volta freddi tagliamo a rombi o strisce di 5 cm per lato. Una volta cotti serviamoli nei piatti con sul fondo un filo d'olio, infine spargiamo il parmigiano.



PASQUA 2025 IN LIGURIA: TRADIZIONI SECOLARI E SAPORI AUTENTICI

di Rosanna Robiglio

La Pasqua in Liguria è un intreccio di tradizioni religiose, gastronomiche e popolari che affondano le radici in un passato secolare. Le celebrazioni pasquali, con la loro carica di spiritualità e folklore, rappresentano un momento di forte identità per le comunità liguri, che conservano gelosamente usanze tramandate di generazione in generazione.

Radici storiche e religiose

La Settimana Santa in Liguria è caratterizzata da processioni solenni e suggestive, che rievocano la Passione di Cristo. Queste manifestazioni, risalenti al periodo medievale, testimoniano la profonda devozione religiosa del popolo ligure. Questi riti, inizialmente caratterizzati da forme di devozione popolare intense, si sono evoluti nel corso dei secoli, mantenendo però il loro profondo significato religioso.

Le processioni: un patrimonio di fede e tradizione

Le processioni pasquali liguri sono un vero e proprio patrimonio culturale, che si manifesta in una varietà di forme e tradizioni. Tra le più celebri, si possono ricordare la processione del Venerdì Santo a Savona, risalente al XIII secolo, una delle più antiche e suggestive della Liguria. Le confraternite savonesi, con i loro abiti tradizionali e i "Cristi", statue raffiguranti la Passione di Cristo, sfilano per le vie della città, creando un'atmosfera di grande intensità emotiva. Le processioni delle Casacce a Genova: sono antiche confraternite genovesi, che durante la Settimana Santa sfilano in processione con i loro crocifissi e i loro simboli. Queste processioni, caratterizzate da un forte senso di appartenenza e da una grande cura per i dettagli, sono un esempio di come la tradizione religiosa si sia conservata intatta nel tempo. In regione

le confraternite sono associazioni di fedeli che svolgono un ruolo fondamentale nelle celebrazioni pasquali, conservando tradizioni secolari. Queste confraternite, con i loro abiti tradizionali e i simboli della Passione, tramandano un patrimonio di fede e cultura, contribuendo a mantenere viva l'identità religiosa e comunitaria del territorio.

Tradizioni popolari

Accanto alle celebrazioni religiose, la Pasqua in Liguria è ricca di tradizioni popolari, legate al risveglio della natura e alla gioia della Resurrezione. Tra queste, la benedizione delle palme e degli ulivi la Domenica delle Palme, simbolo di pace e rinascita, e la tradizione dei "cavagnetti", cestini di pasta dolce con uova sode colorate, simbolo di vita e prosperità.

Gastronomia pasquale

La tavola pasquale è un trionfo di sapori e profumi, con piatti tipici che variano da ponente a levante. Tra i protagonisti, la torta pasqualina, con il suo ripieno di bietole, *prescinseua* e uova, la cima alla genovese, un arrosto ripieno di carne e verdure, e l'agnello, simbolo del sacrificio pasquale. Non mancano la colomba, il pandolce genovese e i canestrelli.

Curiosità storiche

La tradizione dei "palmureli" di Bordighera, foglie di palma intrecciate e decorate, risale al XV secolo e ha portato le palme liguri fino al Vaticano. La torta pasqualina, con le sue 33 sfoglie di pasta, rappresenterebbe gli anni di Cristo. In alcune località liguri, la sera del Sabato Santo si accendono falò propiziatori, simbolo della vittoria della luce sulle tenebre. La Pasqua in Liguria è dunque un patrimonio di storia, cultura e tradizioni, che si rinnova ogni anno, offrendo ai visitatori un'esperienza autentica e coinvolgente.

Foto del titolo: una cartolina del 1807 in cui la casaccia di San Giacomo ritorna da San Francesco di Paola a Genova.

A CHE GIOCO GIOCHIAMO

SKY TEAM

Sky Team ti invita a prendere il controllo di un aeroplano



insieme al tuo compagno di volo, affrontando sfide avvincenti mentre atterri in diversi aeroporti del mondo. In questo gioco collaborativo di piazzamento dadi, tu e il tuo partner impersonate pilota e co-pilota, coordinando gli sforzi per garantire un atterraggio sicuro. La comunicazione con la Torre di controllo è fondamentale per assicurarsi che la rotta sia libera dal traffico aereo. Regolare la velocità, bilanciare l'aereo e utilizzare i flap per una discesa ottimale sono solo alcune delle azioni che dovrete gestire per un atterraggio perfetto.

Come si gioca a Sky Team

In Sky Team, la strategia è fondamentale. All'inizio di ogni round, discutete la vostra tattica senza rivelare i dati dei dadi. Ogni giocatore tira i propri dadi dietro uno schermo, mantenendo segreti i risultati. A turno, posizionate un dado alla volta negli spazi dedicati e applicate gli effetti in base ai valori. Da Montréal a Tokyo, esplorate 11 aeroporti e affrontate 21 scenari ispirati a condizioni di atterraggio reali, come vento, perdite di cherosene e ghiaccio. Ogni aeroporto presenta un set unico di sfide da superare.

SUPERCLUB

Superclub è un'esperienza unica che ti trasporta nel mondo del calcio manageriale. Inizia la tua avventura creando un club da zero e portalo alla gloria sfidando avversari agguerriti. Superclub combina decisioni tattiche immediate con strategie a lungo termine, offrendoti un'immersione totale nella gestione di un club calcistico. Con una struttura narrativa avvincente, Superclub ti permette di vivere l'emozione delle partite e la tensione delle scelte manageriali.

Come giocare a Superclub

Il gioco si articola in due fasi principali: precampionato e stagione. Durante la fase di precampionato, riceverai denaro in base allo stadio e alla performance della stagione precedente. Potrai scoprire nuovi talenti, allenare i giocatori, e migliorare il tuo club attraverso investimenti strategici. Nella fase di stagione, le partite prendono vita. Ingaggia giocatori di talento tramite aste o coltiva giovani promesse.



se. Accumula punti sul campo con tattiche ingegnose e sorprendi i tuoi avversari. La selezione delle squadre, l'espansione degli stadi e l'assunzione di personale sono solo alcune delle sfide che dovrete affrontare. **B&B**



APRILE 2025

Il 7 sorge alle 6:53 tramonta alle 19:57
Il 14 sorge alle 6:41 tramonta alle 20:05
Il 21 sorge alle 6:29 tramonta alle 20:14
Il 28 sorge alle 6:18 tramonta alle 20:23



5X Mille Dona il tuo 5X1.000 a questo giornale C.F.01951360997

Acrostico d'autore

L'acrostico (dal greco *akróstichon*, composto di *ákros*, «estremo» e *stíchos*, «verso») è un componimento poetico all'interno del quale le sillabe o le lettere iniziali di ciascun verso formano in verticale una parola, una frase, un nome. Il nostro Alfonso Palo ha dedicato il primo alla nipote Veronica che vive in Australia e il cui nome significa «portatrice di vittoria». Il secondo è dedicato a Dario, il cui nome significa «colui che possiede il bene».

Vola
E
Rincorre
Ogni
Nuvola
In
Cieli
Australi

Delle
Avventure
Ricorda gli
Infiniti
Orizzonti



La "Primavera" Sandro Botticelli (1482), tempera grassa su tavola



Tutti i colori del gatto

Cari umani, la volta scorsa vi ho raccontato dei colori del nostro splendido mantello. Ora voglio darvi qualche informazione su come questi colori si generano, e per fare ciò, occorre parlare di *genetica dei colori*. Detto ciò, partiamo dal gene, cioè da una sequenza specifica di Dna che sta in un posto particolare del cromosoma, che si chiama *locus*. I cromosomi vengono ereditati

dai genitori e i geni che occupano lo stesso locus su entrambi i cromosomi sono detti *alleli*. Se i due alleli sono uguali, l'individuo si dice omozigote. Se diversi, eterozigote. Un gene si dice *dominante* se le sue caratteristiche si esprimono sia che gli alleli siano uguali, sia che siano diversi. Si dice, invece, *recessivo* se le caratteristiche si esprimono solo se gli alleli sono uguali. Dopo tutto questo ripasso di genetica spicciola, parliamo final-

mente dei colori. Il colore solido è dominante, il diluito è recessivo. Quindi, se consideriamo una coppia di miei confratelli, ad esempio un maschio nero e una femmina blu (in questo caso non è importante il sesso, i colori potrebbero anche essere invertiti), dobbiamo sapere innanzitutto come sono gli alleli del gene della tipologia solido/diluito del maschio. Perché essendo il solido colore dominante, il mio confratello maschio potrebbe avere

entrambi gli alleli uguali e del colore solido, oppure uno solido e uno diluito. Partendo da queste considerazioni, gli eventuali colori dei cuccioli cambierebbero, e di parecchio. Infatti, se il maschio nero avesse gli alleli uguali, anche i cuccioli di questa coppia sarebbero tutti per l'eternità di colore nero e sarebbero tutti portatori di diluito, cioè avrebbero un allele per il solido e uno per il diluito. Se invece il nostro maschietto nero avesse i due alleli diversi, allora lo schema probabilistico dei potenziali cuccioli diventerebbe 50% cuccioli neri e 50% blu, e i cuccioli neri sarebbero tutti portatori di diluito. Questo schema per il diluito si replica all'infinito per qualunque colore solido, quindi il cioccolato, il cinnamon, l'arancione e il lepre. Vediamo ora un'altra particolarità dei colori, l'arancione. Il colore arancione ha una caratteristica: si trova solo sul cromosoma X, che è uno dei due cromosomi sessuali,

l'altro è l'Y. Le femmine (non solo le gatte, ma anche quelle umane) hanno la coppia di cromosomi XX, mentre i maschi sono XY. E ora sbizzarriamoci per capire che colori verranno fuori da una gatta arancione omozigote e da un gatto nero omozigote. Se avranno cuccioli femmine saranno tutte arancioni e nere, cioè tartarugate o, come si dice, tortieshell. Se avranno maschi, saranno tutti arancioni, perché avranno il colore dominante portato dalla mamma. Se però la femmina è nera omozigote e il maschio è arancione omozigote, i maschi saranno tutti neri e le femmine tortieshell. Da questo spieghiamo, deduciamo che se vediamo un gatto sia arancione che nero... è una gatta! Lo dico per voi, perché noi, se un gatto è maschio o femmina, lo deduciamo da ben altro! L'ultimo argomento è quello della lunghezza del pelo. Vi ho detto che il pelo corto è dominante sul pelo lungo, ma i cuccioli di una coppia

mista, in cui uno ha pelo lungo e l'altro ha pelo corto, come saranno? Anche lì entra in gioco la coppia di alleli del gatto a pelo corto. Se sono uguali, i cuccioli di questa coppia avranno per l'eternità il pelo corto. Se sono diversi, ci sarà la probabilità del 50% che abbiano il pelo corto e del 50% che lo abbiano lungo. Chiaro, no? Si sa, qualche semplificazione alla fin fine l'ho fatta, per spiegare in breve qualcosa sui colori, perché in realtà il discorso è molto più complesso. Il mese prossimo esamineremo il tigrato e il bianco, che in fondo sono i miei preferiti, perché io tigrato non sono e mi scoccia un tantino. Pensateci: un bel gattone arancione, quale sono io, con le striature del marmorizzato? Avrei fatto faviille con le gattine del circondario. Alla prossima!
Vuoi saperne di più su quello che pensano di loro stessi e del mondo questi meravigliosi felini? Scrivi a: lapostadi-pancho@gmail.com



Il cane non è un peluche

La vita quando si ha un animale domestico in casa risulta spesso più attiva, vivace e piena di momenti di divertimento. Certo, prendersi cura di un cane, di un gatto o di un altro animaletto, è un grosso impegno e prima di accoglierne uno in casa bisognerà pensarci bene, valutando se il nostro stile di vita è compatibile con le sue esigenze. I bambini spesso hanno un grande desiderio di avere un cagnolino: vediamo quali sono i vantaggi che possono deri-

vare dalla convivenza tra cani e bambini per fare una scelta più consapevole.

QUALE CANE SCEGLIERE PER UN BAMBINO?

Esistono molte razze di cani, diverse per dimensioni, indole e caratteristiche. Ogni cane avrà il suo carattere, proprio come le persone, ma ci sono alcune razze caratterizzate da un'indole più tranquilla e altre che hanno un maggior bisogno di movimento e di sfogo: questo è sicuramente un fattore di cui tenere conto al momento della scelta. In caso di dubbio non esitate a rivolgervi

a una persona esperta, a un veterinario o un istruttore cinofilo, che vi saprà guidare nella scelta. Se invece preferite adottare un meticcio in canile, sicuramente i responsabili sapranno indirizzarvi verso il cane che meglio si adatterebbe al vostro stile di vita. Dovrete poi decidere se adottare un cucciolo o un cane adulto: sotto molti punti di vista un cucciolo sarà maggiormente impegnativo, dal momento che bisognerà portarlo fuori più spesso, insegnargli a fare i bisogni fuori di casa e fargli apprendere le basi di una corretta educazione, senza dimenticare le

maggiori esigenze di gioco e di movimento. Bisogna anche dire che un cucciolo può essere più goffo e irruente, quindi rischia di fare del male inavvertitamente ai bimbi più piccoli. I cani adulti, invece, sono in genere più maturi e tranquilli, ma bisogna valutare soggetto per soggetto se sono adatti a una convivenza con un bambino, in base alla loro indole e alle esperienze che hanno vissuto in passato. In generale sarà compito degli adulti impostare una corretta relazione tra cani e bambini e vigilare sui loro giochi

perché non si verifichino incidenti. Il cane non deve essere visto come il babysitter dei nostri bambini o, peggio ancora, come uno dei loro giocattoli. Bisogna supervisionare attentamente le loro interazioni e abituare il bambino a evitare comportamenti che possono suscitare reazioni negative nel cane e al tempo stesso insegnare loro a riconoscere i segnali di disagio che possono portare a una reazione violenta, come ad esempio un morso.

UN CANE IN CASA LE REGOLE DA RISPETTARE

Tra le regole da rispettare quando si ha un cane in casa possiamo ricordare: mai lasciare i bambini da soli con il cane, anche il cane più bravo e tranquillo potrebbe far male al bambino, anche inavvertitamente; insegnare ai bambini a interagire correttamente con il cane, senza spaventarlo con urla, gesti bruschi o con azioni come inseguirlo, tirargli la coda e le orecchie o stringerlo con le braccia; abituiamo i bambini a rispettare gli spazi del cane, come la sua cuccia, e a capire quando è stanco o ha voglia di essere

lasciato tranquillo. Creiamo anche degli spazi in casa in cui il cane possa ritirarsi quando non ha voglia di interagire con i bambini; insegniamo ai bimbi a non avvicinarsi al cane mentre sta mangiando e a non sottrargli i suoi giochi; diamo un piccolo premio al cane (può bastare anche una carezza), quando rimane calmo in presenza del bimbo. Rinforziamo in maniera positiva tutte le esperienze del cane con il bambino, senza sgridarlo o punirlo: potrebbe associare la nostra reazione negativa alla presenza del piccolo; impariamo a riconoscere i segnali di disagio del cane e a insegnarli ai bambini: sbadigliare senza motivo, leccarsi le labbra, distogliere lo sguardo, cercare di allontanarsi e ringhiare. Spesso il morso arriva proprio quando tutti questi segnali vengono ignorati.

BAMBINI PIÙ RESPONSABILI

Ricordiamo che prendersi cura di un cagnolino può far diventare i bambini più responsabili: non esitiamo quindi ad affidare loro piccoli compiti adeguati alla loro età e alle loro capacità. Myrna M.

Campionissimi dello sport Niki Lauda



Il 21 aprile 1984 partiva il campionato di Formula 1: fu una stagione memorabile, caratterizzata da una lotta serrata per il titolo piloti. La stagione fu dominata dalla feroce competizione tra Niki Lauda e Alain Prost, entrambi piloti della McLaren. Lauda conquistò il suo terzo titolo mondiale per un margine di solo mezzo punto su Prost, uno dei distacchi più piccoli nella storia della Formula 1. La McLaren dominò la stagione, vincendo sia il titolo

piloti che il titolo costruttori. Le sue vetture, alimentate da motori Tag-Porsche, erano all'avanguardia dal punto di vista tecnologico. Lauda dimostrò una notevole costanza, accumulando punti preziosi in ogni gara mentre Prost vinse più gare di lui, ma alcuni ritiri gli costarono cari. Ascesa di Senna: in questa stagione si fece notare un giovane pilota, il brasiliano Ayrton Senna, che dimostrò il suo talento in diverse occasioni.



L'idea di un titolo romanzesco nasce dalla dimostrazione

I TRE MOSCHETTIERI DELLA LEVA CALCISTICA 2014

pratica che tre allenatori sono stati in grado di fare, memori di chi ha dato il via alla propria carriera sui vecchi campi in terra battuta per mettersi a disposizione per allenare nelle piccole scuole calcio oratoriali come l'Us Federico Ozanam di Cornigliano. Sono gli allenatori della leva calcistica 2014 e dell'altalenante, ma ottimo campionato, che stanno disputando mettendo in risalto gli insegnamenti dei "tre moschettieri".

Iniziamo dal numero uno, Carlo Gargano, emigrato da Bari portandosi dietro un bagaglio di enorme esperienza trascorsa nei vari campi

prima come semiprofessionista, per poi arrivare alla scalata del professionismo sempre nelle file del Bari. Questa la sua descrizione da "vecchio" navigato allenatore nelle varie categorie in diverse società cittadine: *A prescindere da qualunque sport devi viverlo da protagonista, credere in tutto ciò che hai dentro e trasferirlo agli altri, siano essi ragazzi o bambini che danno un calcio a pallone per la prima volta. Insegnare ai bambini che anche le sconfitte sono frutto di tante cose buone, perché ti permettono di restare coi piedi per terra e rimetterti in discussione,*

non arrendendosi solo alla fine: *Non è stato facile per me vestire i panni "impropri" dell'allenatore, sapendo di avere accanto allenatori più preparati di me, ma grazie al loro aiuto e alla volontà di volermi indietreggiare quando si accorge di non essere accettato e chi come me ha sempre creduto nella propria passione che con il tempo ti gratifica di ogni tuo sforzo. La cosa più bella è quella di vedere un bambino che ti abbraccia nel bel mezzo di un allenamento senza alcun motivo particolare e mi stringe come se volesse ringraziarmi di averlo fatto diventare importante, questo ti gratifica per la disponibilità di credere in quello che facciamo, ed è una cosa bellissima.*



Gargano, Bommarito, Marchesi

questo i bambini lo riescono a capire, un po' meno i loro i genitori che vedono i propri figli come dei piccoli fenomeni prestati alla scuola calcio.

Giovanni Bommarito ha iniziato ad allenare nella scuola calcio del Gso Corniglianese quasi come per gioco, e ha sfiorato il traguardo di vincere il suo primo cam-

modestia che lo caratterizza senza nessuna pretesa, per arrivare poi ad essere un degno "scudiero" pronto a dare il suo prezioso contributo anche in campo: *C'è chi è capace di tirarsi indietro quando si accorge di non essere accettato e chi come me ha sempre creduto nella propria passione che con il tempo ti gratifica di ogni tuo sforzo. La cosa più bella è quella di vedere un bambino che ti abbraccia nel bel mezzo di un allenamento senza alcun motivo particolare e mi stringe come se volesse ringraziarmi di averlo fatto diventare importante, questo ti gratifica per la disponibilità di credere in quello che facciamo, ed è una cosa bellissima.*

Amauris Marchesi, il terzo "moschettiere", nasce con la caratteristica del dirigente h24 in tutti i sensi, mettendosi a disposizione con la

Sergio Daga

PAVÉ, MURI, VOLATE: LE GRANDI CLASSICHE DEL NORD INFIAMMANO IL CICLISMO D'APRILE



La Parigi-Roubaix 1980 fu disputata il 13 aprile per un totale di 264 km. Vinse Francesco Moser (foto) giunto al traguardo con il tempo di 6h07'28" alla media di 43,106 km/h.

di Roberto Bruzzone

Aprile è il mese delle grandi classiche del ciclismo battezzate anche con l'epigrafe *Monumento*: ci attendono il 6 aprile il giro delle Fiandre, il 13 la Parigi-Roubaix e il 27 la Liegi-Bastogne-Liegi. Spettacolo assicurato, emozioni a non finire, gare già vinte poi perse inopinatamente, maschere di fango che avvolgono e rendono irriconoscibili i corridori, tripudio di una folla immensa che fa da ala al passaggio degli atleti. Caratteristiche principali di queste

competizioni sono i passaggi della corsa sul pavé, quel terribile tratto di strada pavimentato con cubetti di porfido o ciottoli rotondi che provoca vibrazioni e continui sobbalzi tali da mettere in grande difficoltà i ciclisti e le loro biciclette quanto mai esposte a rotture meccaniche e forature. Come se non bastasse le condizioni meteorologiche (spesso avverse) fanno il resto, visto che l'area geografica è molto soggetta a piovoschi di varia intensità. Il fascino di queste corse cantate sui quotidiani da Gian-

ni Mura (scomparso esattamente 5 anni fa), Beppe Conti e Gianni Brera, è la fatica dei corridori per arrivare al traguardo, la tradizione di manifestazioni che dal lontano 1896, con esclusione dei periodi bellici, si rinnova nel magico mese di aprile. Risulta pure banale la lettura dell'albo d'oro dei vincitori della Roubaix perché compaiono i più grandi ciclisti della storia quali Rik Van Steenberghe, Serse Coppi ex aequo con André Mahè, Fausto Coppi, Louison Bobet, Rik Van Looy, Felice Gimondi, Eddy

Merckx, Roger De Vlaeminck, Francesco Moser (1978/1979/1980), Bernard Hinault, Franco Ballerini, Tom Boonen, Fabio Cancellara, Peter Sagan, Sonny Colbrelli, Mathieu van der Poel. Curiosa è stata la vittoria ex aequo di Serse Coppi e André Mahè avvenuta nel 1949 e dovuta a un errore sul percorso stradale che indirizzò Mahè, che guidava i fuggitivi verso un'entrata secondaria del velodromo di Roubaix mentre Serse Coppi tagliava il traguardo in volata sul gruppo: il pasticcio venne così sanato in tempi successivi con l'attribuzione ex aequo della vittoria. L'inferno del nord, così viene anche chiamata la Roubaix, raggiunge l'apice dell'intensità nella tratta denominata *foresta di Arenberg*, un autentico stradone di pietre ravvicinate in cui a causa degli scossoni è difficile mantenere l'equilibrio. Risulta addirittura che, pochi giorni prima del passaggio della corsa, vengono liberate piccole mandrie di capre per estirpare, con i loro morsi, cespugli e ciuffi d'erba che affiorano tra un ciottolo e l'altro. Qui, per lo più, si decide la corsa ma basta un nonnulla per passare dal primato e dalla gloria

alla disperazione per un guasto o, peggio, una caduta. L'ultimo italiano a vincere la Roubaix è stato nel 2021 Sonny Colbrelli, sfortunato atleta azzurro costretto al ritiro dalle competizioni per gravi problemi fisici. Per quanto attiene al giro delle Fiandre che si svolge quasi esclusivamente in Belgio con difficoltà simili alla Roubaix, il momento decisivo è rappresentato dal *Muro di Grammont* che, a circa 15 km dal traguardo, tra gli spettatori che accorrono in massa, va a definire gli esiti della corsa. Anche qui l'albo d'oro ripete sostanzialmente i nomi della Roubaix anche se spicca in bella mostra il *tripleto* di Fiorenzo Magni negli anni 1949-1950-1951 per cui gli fu attribuito il soprannome di *Leone delle Fiandre*. In ultimo, altra gara *Monumento* è la Liegi-Bastogne-Liegi, la *corsa degli italiani* considerata la massiccia presenza di emigrati in quell'area del Belgio ed è anche una corsa che ha visto molte vittorie azzurre, tra cui le tre volte di Moreno Argentin. L'asperità più significativa è la *Cote de Saint Nicolas* a pochi chilometri dall'arrivo. Amici del *Corniglianese*, ora godiamoci lo spettacolo!

CELANO BOXE, NOEMI CAFARELLI SECONDO POSTO AI REGIONALI



Ottimo risultato ai Campionati italiani regionali per Noemi Cafarelli della Celano Boxe Genova. La giovane nella competizione Youth dagli 16 ai 18 anni, ha conquistato un bellissimo secondo posto sul ring. Al suo primo anno, con avversarie più grandi, una più che buona prestazione. Ai quarti la ligure ha superato la piemontese Angela Viana (5-0). In semifinale ha poi superato Vittoria Fusaro dalla Sicilia. In finale il ko ai punti contro una ragazza toscana. Soddisfazione per il club: "Una grande prestazione anche per il fatto che si tratta del suo primo anno contro ragazze più grandi. Premiata pure la sua tecnica rispetto ad avversarie più statiche". Prossimo appuntamento per la Celano Boxe con il fratello di Noemi, Vincenzo, per i Campionati italiani junior a Roseto degli Abruzzi dal 23 al 26 aprile. C.C.



SALGONO LE QUOTAZIONI DEI GENOANI (CHE NON VORREMMO CEDERE)

DI ROBERTO BRUZZONE



Che sarà? Che sarà? Che sarà? È il ritornello di una bellissima canzone di Josè Feliciano e dei Ricchi e Poveri presentata al Festival di Sanremo nel 1971 ed è

da queste parole che iniziamo a immaginare il nostro Genoa del futuro. Praticamente con la vittoria sul Lecce ci troviamo con la salvezza a portata di mano e obiettivi di stagione pienamente raggiunti con largo anticipo: restano da disputare ancora nove partite, peraltro quasi tutte contro avversarie in lizza per lo scudetto o per posizioni Uefa e Conference League.

Le prossime domeniche (o venerdì, sabato, lunedì a qualunque ora del giorno) visto lo spezzatino seriale disposto dalle Tv a pagamento, dovrebbero e potrebbero essere utilizzate per provare i giocatori che hanno trovato meno spazio nel corso della stagione. Mi riferisco a Matturo, Norton-Cuffy, Atoa, Onana, Cornet, Vitinha e ai giovanissimi Ekhat, Venturino, Cuenca e Ahanor se ristabilito dopo il grave incidente di alcuni mesi fa. Una chance poi potrebbe essere data al sestrese e genoano Daniele Sommariva che, in silenzio ma con professionalità, svolge l'anonimo ruolo di terzo portiere da più anni. Ferma restando la figura dell'allenatore Vieira (foto accanto) e del suo staff che ben si sono comportati nel periodo, stiamo viaggiando un po' al buio perché la nuova proprietà rappresentata dal presidente Dan Sucu non fa proclami ma ha annunciato criteri di autosostenibilità finanziaria per il prosieguo della conduzione societaria.

È pur vero che sono attese per il 20 maggio le deliberazioni dei giudici chiamati a dirimere la vertenza sui ricorsi di A-Cap controllante della holding 777, avversa all'improvviso subentro di Sucu in società.

Tornando agli aspetti più tecnici sono da valutare le posizioni di Ba-

delj, Messias, Ekuban, Miretti i quali, per svariati motivi, potrebbero non essere confermati. Bene Leali, Bani, Sabelli, Thorsby, Masini, Zanoli, Malinovski pienamente recuperato, Ellertsson da scoprire.

Nel capitolo cessioni, complici elevate valutazioni di mercato, non vorremmo mai veder partire Frendrup, Vasquez, De Winter e Pinamonti che sono state le autentiche colonne del Genoa 2024-2025. Però tutto può succedere e noi, che dalla nostra giovinezza abbiamo subito le cessioni degli amatissimi Meroni, Pruzzo, Aguilera, Milito, Perotti, Gudmundsson, non ci dobbiamo fare illusioni perché a tutt'oggi, la dimensione della società e la capienza economica della proprietà escludono la competitività con le big del campionato.

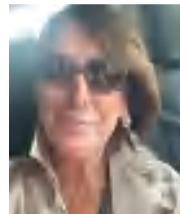
In ogni caso guardiamo con fiducia verso la prossima stagione consapevoli che con una buona gestione organizzativa, il lancio dei giovani del vivaio e di nuovi prospetti di talento probabilmente provenienti dall'est europeo si possono ottenere risultati di grande soddisfazione.

Foto: Miretti esulta in Genoa-Lecce



SAMPDORIA, QUANDO I PAREGGI NON BASTANO PIU'

DI MARIA GRAZIA BARILE



La Sampdoria continua ad annaspire e vede la Serie C sempre più da vicino.

Se l'inizio di febbraio aveva dato l'illusione di una ripresa, grazie ai due successi di misura con Cosenza e Modena, la sconfitta con il Sudtirolo a metà mese ha dato il via a un altro periodo di sofferenza, di grande preoccupazione. E a una serie di pareggi che ben poco possono incidere su una classifica tanto deficitaria. Semplici è diventato mister X: in 14 partite della sua gestione, sono arrivati ben 9 pareggi e 2 sole vittorie. Una media punti di 1,07 che parla chiaro e non può certo bastare per la salvezza. Tra l'altro i blucerchiati hanno il record di cartellini rossi in Serie B, ben 8, di cui 5 nelle ultime 7 partite, sino alla sfida con la Reggina. Segno di un nervosismo evidente, di mancanza di lucidità e talvolta di leggerezza.

La cura Semplici (foto sotto), chiamato dopo Pirlo e Sottit, non ha portato miglioramenti, anzi ha

peggiorato la situazione nel momento nevralgico in cui il calendario si assottiglia.

S'invoca sempre la prossima partita come quella del possibile rilancio ma intanto il tempo passa e la classifica resta impietosa e preoccupante. In panchina Semplici si confronta di continuo col suo staff, il suo secondo Andrea Consumi, il collaboratore tecnico Rossano Casoni. Chiede, ascolta, annuisce. Prendere una decisione diventa troppo spesso lavoro e responsabilità di gruppo. Sostituire il tecnico oggi potrebbe risultare un azzardo ma un ritorno di Pirlo, allontanato a inizio stagione dopo tre partite e un punto in classifica, potrebbe non essere un'idea da scartare. La soluzione pronta, anche economica, visto che è ancora sotto contratto. Lasciando da parte eventuali contrasti con Accardi col quale, si dice, non ci fosse grande feeling.

La Sampdoria ha bisogno di un perentorio cambio di rotta, non può più accontentarsi del punticino, di prestazioni incolore. Ha bisogno di vincere, di inanellare una serie positiva di successi come avvenne, di questi tempi, la passata stagione quando conquistò 4 vittorie di fila: il 2 marzo contro il FeralpiSalò, battuto 3-1 in trasferta, la settimana successiva con l'Ascoli, superato 2-1 in casa, poi con il Bari sconfitto di misura il 16 marzo al San Nicola e infine con la Ternana regolata 4-1 al Ferraris il primo aprile.

Quei 12 punti risultarono decisivi per agganciare la zona play off e non mollarla sino alla fine.

Ora ci sono da evitare i play out. Potrebbe essere utile ripartire dal via, come al gioco dell'oca.

Nella foto: Coda in Reggina-Sampdoria: 2-2



ENOTECA E VINI SFUSI

CONSEGNE GRATUITE PER IL MESE DI APRILE PER ORDINI SUPERIORI A 25 EURO

SERATE CON MUSICA DAL VIVO E DEGUSTAZIONI

Cantina Morino

www.cantinamorino.it
@: info@cantinamorino.it
Tel: 010 6457221

RRASA COSTRUZIONI

IMPRESA EDILE

lavori edili in genere esterni ed interni

Cell. 340.3931102 - Tel. Uff. 010.7536049

Via M. Malfettani, 30 R - 16151 Genova - p.iva 02226790992

rrasacostruzioni@hotmail.com - www.rrasaimpresaedile.it



«IL MARE ASCOLTA MA NON RISPONDE MAI» NINO, IL PESCATORE, SI ACCESE LA PIPA E SI PERSE NEL TRAMONTO DI BOCCADASSE

di Giulia Dodaro

Non era un luogo, era un respiro. Boccadasse si apriva al visitatore come una vecchia lettera ingiallita dal tempo, con le sue case color pastello aggrappate agli scogli come conchiglie dimenticate. Il sole, nel suo tramonto languido, accarezzava i tetti con pennellate d'oro e porpora, mentre la risacca cullava la baia con un sussurro senza tempo. Il profumo della salsedine, pungente e persistente, si mescolava all'aroma delle reti stese al sole, ancora impregnate dell'odore del pesce e della fatica degli uomini. Le viuzze di ciottoli, irregolari sotto i passi, scendevano fino alla spiaggia di sassi levigati che scricchiolavano sommessamente sotto il peso di chi vi camminava. Le barche dei pescatori, dipinte di rosso, blu e verde, dondolavano leggere nell'acqua placida, emettendo quel lieve cigolio del legno bagnato che si tende e si rilassa con il movimento delle onde.

Il vento, carico di storie mai raccontate, portava con sé l'eco delle campane della chiesa che vegliava sul borgo, il vociare delle donne che sciacquavano i panni nelle tinozze, il richiamo lontano di un gabbiano affamato, il suo stridio acuto spezzava per un attimo la quiete della baia prima di dissolversi nel rumore delle onde. e il suono sordo delle onde che si infrangevano sugli scogli più distanti. Ogni tanto, un cane abbaiva in lontananza, il suono ovattato dal fruscio di rami secchi sulla spiaggia, mosi dal vento che lasciava con sé il sapore del sale. Il tintinnio di una tenda di conchiglie, appesa all'ingresso di una vecchia bottega, accompagnava il passaggio di chiunque si avvicinasse, aggiungendo una melodia sottile al respiro del borgo. Ogni mattina, seduto su un muretto a due passi dall'acqua, c'era Nino il pescatore. La pelle scura e segnata dal sole raccontava dei giorni passati in mare,

delle tempeste e delle albe rosate viste dall'orizzonte. Le mani, ruvide come cortecchia, stringevano la pipa consumata dal tempo, da cui si levavano pigri sbuffi di tabacco salmastro. I capelli, un tempo folti e corvini, ora erano radi e argentati come la schiuma delle onde quando si infrangono sugli scogli. Ma gli occhi, quelli no, non avevano mai perso la loro luce: due fessure scintillanti che scrutavano l'orizzonte con la stessa intensità di un giovane marinaio in cerca di nuove terre. "Il mare ascolta, ragazzi, ma non risponde mai" diceva ai bambini che si accovacciavano intorno a lui, rapiti dalla musicalità lenta e profonda delle sue parole. Il tono della sua voce era come il vento che accarezza le vele, calmo ma pieno di forza. I bambini ridevano, incuriositi dalle storie di Nino, mentre l'aria profumata di salsedine e fritto misto delle trattorie vicine solleticava il loro appetito. Si raccontava che, da giovane, Nino fosse partito per l'America,

imbarcandosi su un mercantile con la promessa di fare fortuna. Ma dopo anni di nostalgie e maree, aveva capito che la sua vera casa era sempre stata Boccadasse. "Si possono solcare tutti gli oceani del mondo" diceva spesso, con un sorriso malinconico, "ma è solo qui che il vento ti chiama per nome." E così era tornato, sedendosi ogni giorno accanto alla sua vecchia barca, il legno scurito dalla salsedine e dall'incedere delle stagioni, per regalare storie a chiunque avesse voglia di ascoltarlo. Parlava di notti in cui la baia era illuminata solo dalla luna e dai lumi tremolanti delle barche, di tempeste che facevano tremare le finestre e del canto dei delfini che, un tempo, accompagnavano i pescatori nelle loro uscite. "Il mare è un amico infedele," diceva, "ti culla quando meno te lo aspetti e ti abbandona quando ne hai più bisogno." I bambini lo ascoltavano con la bocca soc-

chiusa, mentre il vento muoveva le reti stese ad asciugare, facendo risuonare il loro fruscio secco contro i pali di legno. Un giorno, un ragazzino gli chiese se il mare potesse restituire anche le persone perdute. Nino non rispose subito. Accese la sua pipa, inspirando profondamente l'aroma terroso del tabacco, e fissò l'orizzonte con un'espressione indefinibile. "Forse sì," disse infine, "ma non come immaginiamo noi. A volte tornano nei sogni, altre volte in una vecchia canzone che non sapevi di ricordare." Poi batté la mano sulla sua barca e soggiunse: "E certe volte restano qui, nel legno che scricchiola, nelle reti che si tendono da sole quando il vento si alza." Quando Nino non si vide più, la sua barca rimase a riva, immobile e silenziosa, come in attesa di un'ultima partenza. Gli abitanti del borgo continuarono a raccontare le sue storie ai nuovi arrivati, come un'eco diffusa tra le

case colorate e le viuzze strette. Il suo nome veniva sussurrato nei giorni di burrasca, quando il mare si faceva minaccioso e la pioggia batteva forte sulle finestre, riempiendo l'aria del profumo intenso della terra bagnata e del legno umido. Qualcuno diceva che il suo spirito vagasse ancora sulla spiaggia, vegliando su Boccadasse, mentre le onde si frangevano sulla riva con un ritmo antico e immutabile. E così, tra le onde e le pietre umide di Boccadasse, le storie di Nino continuavano a vivere, intrecciate a ogni risata di bambino, a ogni passo lento di un vecchio marinaio che guardava il mare con occhi pieni di ricordi, mentre il vento, complice e discreto, portava con sé l'eco delle voci di un tempo.

BOCCADASSE ORIGINE DEL NOME

Il borgo di Boccadasse a Genova è compreso tra l'estremità orientale di corso Italia e il capo di Santa Chiara, zona molto esclusiva e punto panoramico che divide l'area di Albaro da quella di Sturla. Il borgo con le sue case dalle tinte pastello, addossate le une alle altre e strette attorno a una piccola baia naturale si è conservato pressoché immutato nel tempo, come lo si sarebbe potuto vedere secoli fa, circostanza che ne ha fatto una delle più note attrattive turistiche genovesi. La grande suggestione del luogo è dovuta anche al fatto che non si tratta di una semplice conservazione del passato ma di un borgo vivo e vitale, dove ancora alcuni pescatori continuano la loro antica attività. Oggi, accanto a loro, ci sono gelaterie, ristoranti e piccole gallerie d'arte. Diverse sono le ipotesi circa l'origine del nome *Boccadasse* ma non ci sono fonti certe. Secondo quella più frequentemente citata, il nome del borgo deriverebbe dalla forma della piccola baia: Boccadasse significherebbe "bocca d'asino" (*bocca d'âze* nel dialetto genovese). Altre possibili origini fanno riferimento al torrente "asse" che un tempo scorreva dove attualmente si trova via Boccadasse e, dopo aver alimentato i lavatoi (*treuggi*) e la fontana, sfociava in mare al centro del borgo, o ancora, dal nome di un antico proprietario, Guglielmo Boccadassino. EC

LA GUERRA SPIEGATA (MALE) NEI TALK SHOW

Caro giornale, Peggio della guerra con l'Ucraina solo questi talk-show sulla guerra in



Ucraina dove la metà dei partecipanti non ci capisce nulla (vero signora Malpezzi? vero signora Ravetto?) e l'altra metà è in assoluta malafede (e citarli tutti sarebbe troppo lungo). I primi sono giustificabili nelle loro improvvisazioni, i secondi nelle loro sofisticate contorsioni dialettiche meno. E gli americani si sono giocati Paolo Mieli: dice che non andrà più alla Festa del 4 Luglio. E sarà un vero peccato. Ci pensate? Trump magari otterrà la pace in Ucraina ma perderà Paolo Mieli il 4 Luglio. Non ci dormirà più la notte. Un caro saluto.
Guido B. gmail.com

MARZO 1943, I DUE LUCIO

Oggi, 5 marzo... Per la canzone '4 Marzo 1943' parole della Paola Pallottino musica del festeggiato Lucio Dalla, appunto il



compleanno di Dalla (quanto mi manca Dalla compositore, musicante!), oggi uniamo a questi auguri anche quelli a Lucio Battisti che nacque il 5 marzo 1943 a Poggiobustone in provincia di Rieti. Che anno, che mese speciale, che ha generato due artefici giganteschi della musica della nostra vita.
Sara E. gmail.com

LA 'PACE SICURA' DI GIORGIA

Caro giornale, promette la Meloni a

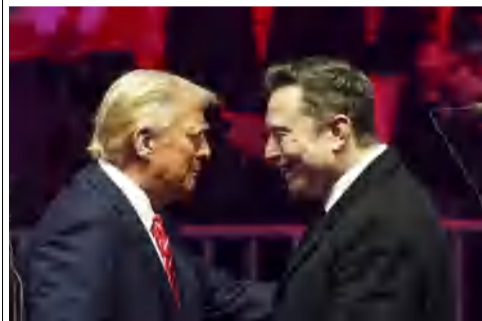
Zelensky una pace sicura, mano nella mano. Da che s'è visto questa proposta di pace sarebbe una di quelle "che non si possono rifiutare", come



nel Padrino. Invece mi sento di dire "grazie" a Volodymyr Zelensky, presidente, attore e regista, ebreo, umiliato ma pur sempre fra i pochi che meritano onore. E temo per lui: finiti i giochi, che fine gli faranno fare?
Elena F. gmail.com

UNA COMMEDIA POCO DIVINA

Buon giorno giornale, l'infatuazione di Salvini per Trump e il suo degno sodale ha raggiunto toni paragonabili a quelli di un liceale che imiti il dolce stil novo per lodare



le virtù dell'amata. Ma al posto di monna Vanna e monna Lagia, che sia messer Vladimir a unirsi a loro, "presi per incantamento" e messi in una navicella spaziale che per Marte andasse "al voler vostro e mio" (e chiedo venia al Divin Poeta).
Sandro M. gmail.com

TUTTO E/O NIENTE?

Caro direttore, come da consolidata tradizione, in Italia ci sono forze politiche che già assaporavano il momento quando avrebbero cambiato casacca per non finire la guerra con quelli con cui l'avevano iniziata. Solo che questa volta la capriola l'hanno anticipata gli statunitensi e così i nostri, presi in contropiede, non sanno che fare. Poveretti, posso capirli, contro ogni previsione, qualunque alleanza decidano, rischiano di trovarsi comunque con gli alleati di partenza. Il dubbio quantico ora è: che fanno?

Lorenzo B. gmail.com

LA NUOVA POLITICA DELLE MINACCE

Caro giornale, ormai dagli Stati Uniti arrivano solo minacce, da Trump, da Musk, da Vance. Minacce all'Ucraina, minacce all'Europa, minacce alla Cina, minacce ai federali di casa loro. Ma secondo voi si può portare avanti per quattro anni una politica basata solo sugli aut aut? Una buona giornata a tutti.
Alessandro L. gmail.com

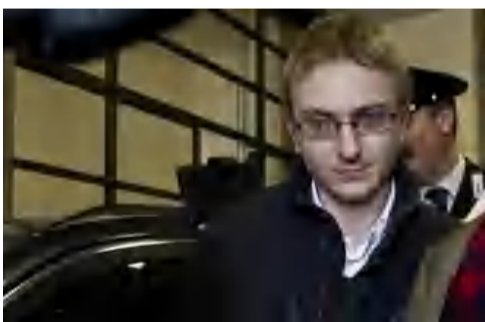
Gentile Alessandra, le rispondo con le parole di Roger Stone, consulente del Partito repubblicano e amico di Trump, di cui dice: Donald non vuole apparire cattivo, vuole apparire feroce. EC

OBBLIGO SCOLASTICO E ALUNNI REFRATTARI

Buon giorno, la scuola ha oggi ben poco spazio per incidere sull'educazione dei giovani. Innanzitutto per l'assenza o, peggio, l'ostile interferenza delle famiglie e poi per le ideologiche regole interne: non si può bocciare, sospendere, rimproverare. Inoltre con l'obbligo scolastico una folta percentuale di ragazzi refrattari a qualsiasi forma di studio oggi siedono sui banchi per sfogare nella indisciplinata loro insofferenza. Quando le ideologie fanno aggio sul senso pratico...
Luisa D. gmail.com

QUALE MAGISTRATURA?

Buongiorno, Alberto Stasi, assolto dopo due gradi di giudizio, viene condannato al terzo. I presunti omicidi di Serena Mollicone, giudicati innocenti nei primi due gradi di giudizio, non convincono la Cassazione: il processo è da rifare. Condanne e sentenze ribaltate in appello, riaper-



tura di casi chiusi in fretta e con i piedi, ma cosa fanno tutti i governi la riforma della giustizia se poi sempre i soliti risultati.
Maria F. gmail.com

Le figurine di Anzalone
www.ilvignettificio.org



© www.ilvignettificio.org



© www.ilvignettificio.org



© www.ilvignettificio.org



© www.ilvignettificio.org

5XMille Dona il tuo 5X1.000 a questo giornale C.F.01951360997

P.A. CROCE BIANCA
GENOVA-CORNIGLIANO
Tel. 010 6512760

FARMACIA SAN GIACOMO

- Omeopatia
- Alimentazione speciale infanzia
- Dermocosmesi
- Veterinaria

Via Cornigliano 67 r.
010 651 20 85
010 651 29 24
sangiacom@farmaservice.org

5XMille

Dona il tuo 5X1.000 a questo giornale. Contribuisci per una stampa libera che non riceve contributi pubblici

Sulla tua scelta per il 5X1.000

Scrivi e fai scrivere C.F.01951360997

Per questa pubblicità
349.7835595

PROGETTO SPECIALE "STAGLIENO E LA ROTTA DELLA MEMORIA" NELL'AMBITO DELLA REGATA CULTURALE NAVIGANDO TRA CULTURA, MARE E CREATIVITÀ

All'interno del concept biennale "Regata Culturale", dedicato a creare connessioni tra cultura, mare, innovazione e identità territoriale, nasce il progetto speciale "Staglieno e la Rotta della Memoria", che valorizza il Cimitero Monumentale di Staglieno e, in particolare, la Cappella Rubattino come simbolo di una Genova marinara, imprenditoriale e internazionale. Questa azione si collega direttamente alla campagna in corso del FAI - Fondo per l'Ambiente italiano, che ha incluso Staglieno tra i candidati al Censimento dei Luoghi del cuore. Già oltre 6.000 voti sono stati raccolti grazie alla mobi-

lizzazione cittadina attivata in prima battuta dall'associazione GenovaFa: l'obiettivo ora è raggiungere quota 10.000 entro il 10 aprile, per accedere alla possibilità di presentare un progetto concreto di restauro o valorizzazione, finanziabile dal FAI entro settembre 2025.

L'azione conclude il progetto Staglieno si a[ni] ma finanziato dalla Compagnia di San Paolo e offrirà a Staglieno la possibilità di ricevere un contributo FAI per un nuovo, importante progetto di valorizzazione che mira a far riconoscere la Cappella Rubattino monumento nazionale, e si inserisce in una visio-

ne più ampia: quella di raccontare, anche attraverso eventi, mostre, format editoriali e digitali, la storia degli armatori genovesi - da Raffaele Rubattino ad altri protagonisti della navigazione e della logistica che hanno portato il nome di Genova nel mondo.

Il progetto prevede: La realizzazione di uno speciale multicanale (rubrica sul *Corniglianese*, contenuti digitali e video storytelling) dedicato agli "Armatori della Liguria: Genova sul Mare del Mondo". Un evento celebrativo a Staglieno, con la partecipazione di istituzioni, cittadini e rappresen-

ti della filiera dello shipping, per il rilancio culturale della Cappella Rubattino e la presentazione pubblica del progetto.

La mobilitazione della rete associativa e cittadina (come la Croce Bianca, gli uffici della filiera, stakeholder culturali e produttivi) per sostenere il voto al censimento FAI e promuovere la partecipazione attiva alla rigenerazione di un luogo simbolico. L'inserimento di questa iniziativa nella narrativa culturale della Regata Culturale, quale ponte tra passato e futuro, memoria e mare, identità locale e vocazione internazionale.

L'annuncio dei vincitori da parte del FAI è atteso entro giugno 2025, mentre il progetto verrà formalmente presentato entro settembre. Staglieno e la Rotta della Memoria" è il nostro modo di fare rotta sulle radici, per dare nuova vita alla storia che ci ha portato lontano.

Manuela Boni
Ideatrice del concept Regata Culturale

Sostieni Staglieno nel Censimento Fai Insieme per valorizzare la nostra storia

Cari amici, Staglieno non è solo un cimitero monumentale: è un museo a cielo aperto, una testimonianza straordinaria della nostra identità culturale, storica e artistica. Oggi abbiamo un'occasione concreta per valorizzarlo come merita: il censimento nazionale del FAI "I Luoghi del Cuore", che ci permette di votare per sostenerne la tutela e il rilancio.

Grazie all'impegno di tanti cittadini, Staglieno ha già superato i 6.000 voti - ma possiamo puntare più in alto. Con almeno 10.000 voti, potremo presentare un progetto concreto di valorizzazione, in particolare sulla Cappella Rubattino, che può diventare un monumento nazionale.

Questo progetto si collega idealmente e operativamente anche al mondo della filiera logistica e dello shipping, di cui Rubattino è figura simbolica. È un'occasione per intrecciare cultura e sviluppo in modo virtuoso, con benefici per tutta la città.

Invito tutti voi a votare e far votare Staglieno come "Luogo del Cuore" del FAI. Potete votare online, oppure tramite le schede cartacee che raccoglieremo nei prossimi giorni in sedi come la Croce Bianca, uffici e associazioni. Votare è semplice, gratuito e potente. Facciamolo, insieme.

Davide Falteri
Consigliere delegato del Comune di Genova
Sviluppatore del concept Regata Culturale



I Luoghi del Cuore
Basta poco per salvare i luoghi che ami



Staglieno si a[ni] ma un progetto di GENOVA Fa

LOGISTICA, TRASPORTO, SHIPPING, PORTO, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE AL SERVIZIO DELLA CITTÀ

SEGUI E DIVENTA SPONSOR DELLA GLOBAL WEB TV DI CONSORZIO GLOBAL



CONSORZIO GLOBAL



Alta visibilità territoriale

Ricco palinsesto

Video interviste, speciali e approfondimenti

Seguici sui nostri canali

www.globalwebtv.it

@GlobalWebTVGenova

Global Web TV Genova

Global Web TV Genova

ASCOLTA I NOSTRI PODCAST

5XMille Dona il tuo 5X1.000 a questo giornale C.F.01951360997